





Spettacoli d'oggi

**MANZONI** - «Insidia dorata» Franco  
Sc. Comp. Renato Mariani, Elva Eri  
**MODERNISSIMO** - «Conte di Monte-  
sto» Robert Donat, E. Landi, Herv  
**IMPERIALE** - «Uragano» Dorothy  
Amour, Mary Astor, John Hall.  
**CONTAFALDI** - «La scomparsa di m  
Drake» Sullivan «Perfidia» Stanwe  
**MARCONI** - «Mariònettes» Beniam. G  
Carla Rust. Segue un documentar  
**INOSADELLA** - «Cavmen fra i rossi»  
Domen. Jovan. «Mondo meraviglioso

CENTRALE - «Le armate del cielo»,  
VERDI - «Truxa» e «Saluti e baci»;  
ROMA - «Mille lire al mese» A. V.  
OLIMPIA - «L'impareggiabile Godrej»;  
CARDUCCI - «Tamara» all'aperto.  
SAVOIA - «Cercasi moglie» Nini M.  
«shell, ultimo giorno»

**DIVERTIMENTI E RITROVATI**

**Ippodromo Arcoveggio.**

Oggi ore 17

**Corse  
al Trotto**

---

**TEATRO DUS**

Questa sera, ore 20.45 precise  
Ultima rappresentazione

**IL BARBIERE DI SIVIGLIA**

Protagonista il celebre baritone  
**GINO BECHI**

con Uina Mannucci Contini - Alb  
Lotti - Maestro A. ALVISI

Sabato prima rappresentazione

**TRAVIATA**

**Riduce in fin di vita la moda  
in un accesso di follia**

Un preteso caso di follia è accaduto ieri sera in via Brocattandosi dove numero 52 vi è un negozio di legna carbone, gestito dai coniugi Maria F. bri di anni 36, e Allegro Rosini abita in via Cordicella, 168.

Il Rosini, che è stato anche in passato ricoverato in manicomio perché ferito da mania a che avesse voluto

fatte vivaci acenate di gelosia alla  
glie senza peraltro che costei gli  
dasse motivo, trattandosi di donna  
dita alla famiglia, quale madre di  
che figli, in un accesso del suo m  
afferrata una scure, si lanciava co  
in moglie vicinante contro num  
colpi producendole gravissime fer  
Commosso il futo, abbassava la sar  
nazza del negozio, si allontanava.  
Fuggì, in uno sforzo disperato e lo  
stante il molto sangue perduto, si  
scinava fino alla saracinesca e riu

testa chiedendo febbrilmente aiuto. La corsa microscopica da alcuni vicini udirono le sue invocazioni: fu a mezzogiorno, alle 12, che il piccolo, con l'aspetto vigile di Pucco, trasportato all'ospedale S. Orsola dove è stata ricoverata in gravissime condizioni. Il ferito si è dato alla latitanza.

di Alimi 30, verso le 18 ore e 30.30 si è bruciato ad uno sportello per effettuare una giocata. Pigiato tra la folla dei giocatori, fu distrattamente bruciato dei telefoni contenenti semina lire e documenti personali. Il derubato se non corresse quasi subito; ma, purtroppo senza poter avere una qualunque informazione sul ladro.

Infatti, mentre egli era immerso nell'acqua, la corrente trasportava la bizzarra biumstra che lo investiva direttamente la macchina che doveva essere composta della soluzione di qualche cido perché il giovane riportava voti di 1,0 e 2,0, grade al viso ed alle mani. Subito corse a farsi medicare all'Ospedale S. Orsola dove veniva giudicato ribelle in dieci giorni.

Il marito Cav. ERNESTO, la  
gila Prof. FINA col marito ALF  
DO VACCHINI, il fratello, l'a  
zionatissima NINA ed i pare  
tutti, annunziano la morte di

# Letizia Pirel

**in MARTELLI**

Il trasporto della cara Sallavà avrà luogo oggi: 8 agosto, alle 16 partendo da Via S. Stefano per la Chiesa della Trinità.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa da visite.

Non fiori ma opere di bene  
una fervida prece.

Bologna. 8 Agosto 1940-XVI

Il 6 agosto 1940 cessava di vivere  
in Imola il

**Dott. Ing.**  
**Augusto Gaiani**

Ne danno l'annuncio con esultanza

La Salma giungerà alla Cattedrale di Bologna alle ore 10 di giovedì 7 agosto, per essere tumulata nella tomba di famiglia.







# ULTIME NOTIZIE

## Dura lezione in Cirenaica a una formazione nemica di autoblinde

Sei macchine corazzate messe fuori combattimento in una brillante azione combinata tra Aviazione e truppe terrestri

**Campo T (Fronte cirenaico) 7 agosto**  
Era un po' di tempo che non sentivamo parlare di autoblinde su questo fronte. Dopo la nostra lezione dei primi giorni di guerra, sembrava che gli inglesi avessero deciso di rinunciare all'uso delle macchine corazzate, rinunciando per sempre, visto e considerato che non era proprio niente da fare. Ed ogni volta che un'autoblinda era fatta sotto i nostri cannoni, nessuno l'aveva vista tornare. Dalle autoblinde inglesi scendevano, quando le cose erano andate alla meno peggio, strane fucce di uomini alti e secchi.

### Storie ormai vecchie

Ieri in un campo di aviazione, parlando di autoblinde inglesi col Maggiore R. come di strane vecchie storie del giorno 26 luglio, data dell'ultima apparizione delle macchine nemiche. Il Maggiore R. era stato il protagonista di quelle imprese che il nostro bollettino dette in due righe lucide e concise: «Ieri nostri apparecchi attaccati al suolo hanno ucciso, distrutto e disperso una grossa formazione...».

La mattina del giorno 26 gli osservatori di un nostro posto avanzato dietro l'altare. Molte autoblinde inglesi erano state avvistate sul deserto. Le autoblinde erano venute molto avanti, e si erano messe a girare minacciosamente verso il piccolo osservatorio, e minacciavano di bombardarlo. Gli osservatori non si erano mossi; solo avevano cominciato a fare dei colpi d'occhio: avevano detto di fare il più presto possibile e di correre, di correre in tanti che tante erano le autoblinde inglesi. Il Maggiore R. si era alzato da poco e cominciava sul campo in mezzo agli apparecchi, quando gli andarono a dire che bisognava partire subito per vedere quello che succedeva laggiù al posto di osservazione. Sembrava che le autoblinde fossero state avvistate, e che si fossero messe a girare verso di noi. C'era, a quel segno, il volo dell'aereo, e che le macchine inglesi erano riuscite ad avvicinarsi al nostro campo. Subito in quel momento, quando il posto di osservazione era già in pericolo, le autoblinde, in un istante, cominciando d'attacco, di non averle viste volando alti e zigzagando come per instabilità in una vana ricerca, tanto per dare al nemico l'illusione di non essere stato scoperto e per non indurlo a fuggire. Gli apparecchi tornarono e chiamarono in volo altri piloti.

Intanto l'altare si era sparso anche sul fronte terrestre. Stava per realizzarsi una di quelle azioni combinate tra truppe terrestri e cannonieri del cielo nelle quali l'esperienza di una guerra ha reso noi italiani maestri.

Troccare all'Aviazione l'onore del primo attacco al bersaglio nemico. Gli apparecchi sono in volo radente sulle autoblinde, mirandole, sparandole, proiettando sfarzo col cannone la loro blindata delle macchine inglesi, dalle quali i due uomini sgombrano nastri di mitragliatrici antiaeree. Ma le corazzate nemiche non possono contro i protettori perforanti ed incrostanti delle nostre armi: nulla possono contro la precisione di tiro dei piloti che, facendo di sé stesso, dell'arma e dell'apparecchio un unico corpo, può centrare un bersaglio molto più ingombrante di un cacciatore che imbracci un fucile. Tanto è vero che i nostri piloti dedicano la prima scarica di pneumatici, giusto al pneumatico delle autoblinde nemiche. Poi una tiratura di proiettili sulla loro torretta, e la torretta scoppiò, col colore del motore, e la macchina è ferma. Un'autoblinda è già immobile, quasi occorrendo a un fianco. Ma gli uomini non si decidono ad uccidere. Al momento dell'attacco, le macchine erano ferme. Stavano ferme forse per non denunciare con la polvere la loro presenza.

Una di queste, si è detto, non potrà più muoversi ed una seconda si mette in moto, tenta di nascondersi più come una marmitta, e la prima l'ha colpito di grazia l'accolse sulla scar-

pa e la roscia. La terza macchina non accenna a muoversi. Dice il Maggiore R.: «Quella autoblinda non vede, s'abbandona, quella autoblinda cerca di fermarsi, staccando la ruota sotto la ruota. Ma un proiettile incendiario colpisce un bidone di benzina a pochi metri dalla macchina, ed allora questa è costretta a partire. Un'ultima scarica la immobilizzerà poco dopo».

### L'attacco fulminante

La squadriglia del Maggiore R. arrivò al campo che era ora di mettersi a lavoro. Non si erano ancora seduti i piloti reduci dal combattimento, che un nuovo squallone fu dato. Ancora una volta gli osservatori dicevano di accorrere, che un'altra massa di autoblinde era in vista.

Così il pranzo fu interrotto ed il Tenente M., che aveva partecipato all'attacco del mattino, partì per vedere quello che stava succedendo. Prese il volo anche una formazione speciale di apparecchi per gli attacchi al suolo: la squadriglia del Maggiore R.

Tre autoblinde erano apparse all'orizzonte con l'intenzione di soccorrere o di recuperare le macchine immobilizzate sul Serir.

L'attacco è fulminante. Un carrozzone che seguiva le tre autoblinde è subito colpito. L'apparecchio del Maggiore R. si avventa contro una delle macchine corazzate che tenta di sfuggire pericolosamente sul deserto. Sulla torretta dell'autoblinda un uomo, si accende disperatamente alla mitragliatrice, comincia a sparare contro l'apparecchio che si avvicina, ma senza successo. Poi il fegatuccio che stava lì a sparare contro l'aereo, si spegne, forse colpito a morte, dentro il ventre del carrozzone.

Poco dopo anche il motore del Maggiore R. si mette a sferziare, in quel momento, qualche cannone interviene. Poi il fegatuccio che stava lì a sparare contro l'aereo, si spegne, forse colpito a morte, dentro il ventre del carrozzone.

La reazione contraria è stata violentissima, ed i nostri equipaggi hanno avuto l'impressione che intorno alle zone militari più importanti di Caifa, il

Comando inglese abbia concentrato numerose batterie antiaeree di medio e grosso calibro.

L'azione di bombardamento, per quanto resa difficile dalle poco buone condizioni di visibilità, è stata effettuata regolarmente, e tonnellate di alto esplosivo sono state lanciate sugli obiettivi che costituivano lo scopo di questa nuova incursione. I depositi degli importanti impianti del porto sono stati colpiti in pieno, ed il lancio di bombe incendiarie, effettuato contemporaneamente al lancio di bombe di grosso calibro, ha provocato incendi e devastazioni vastissime.

Le informazioni raccolte sull'esito dei precedenti bombardamenti hanno consentito di stabilire che i danni provocati agli impianti ed ai depositi portuali sono stati gravissimi. La Compagnia petrolifera ha dovuto sospendere l'afflusso del petrolio proveniente dall'Occidente di Mossul al campo della cisterna e del serbatoio, per evitare di compromettere l'incendio provocato dalle bombe lanciate dai bombardieri italiani durante la prima azione. Risultato però che tutti i serbatoi sarebbero rimasti incendiati, e che l'incendio si continuerebbe fino a che non si è esaurito il petrolio in deposito nelle cisterne e nei serbatoi.

La distruzione della raffineria di Caifa creerà grandi disagi al Comando, in quanto a Caifa si apprestavano le miscele per gli usi dell'Aviazione e dell'Esercito inglese che operano nelle zone dell'Egitto e del Sudan.

Compiuta la loro brillante azione, le nostre formazioni sono rientrate alle proprie basi.

La "Resolution", gravemente danneggiata non può lasciare Gibilterra

Algeria, 7 agosto

Si apprende da Gibilterra che la nave Resolution non ha potuto lasciare il porto col grosso della squadra britannica a causa dei gravi danni recentemente subiti in combattimento.

Nella ancora si sta cercando la possibilità di una sua ulteriore partenza.

Il Micado riceve Sato

reduce dalla Missione in Italia

Tochio, 7 agosto

L'Ambasciatore Naitaka Sato, presidente della Missione economica giapponese reduce dall'Italia, è stato ricevuto in udienza dall'imperatore, al quale ha fatto una relazione circa i rapporti fra l'Italia da un lato, Giappone e Manchukuo dall'altro, e circa la situazione generale europea.

Piena esecuzione degli accordi

italo-tedeschi per gli allogeni

Roma, 7 agosto

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 14 giugno 1940 XVII con la quale viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata in Roma tra l'Italia e la Germania il 22 dicembre 1939, concernente la ripartizione dell'onere di quindici anni di lavoro degli allogeni e dei cittadini germanici che emigrano in Germania.

### GLI INGLESI BATTUTI DOVUNQUE

Navi per 30 mila tonnellate affondate da una unità corsaria tedesca

Berlino, 7 agosto

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Una nostra nave da guerra ha affondato, nelle acque di Oltremare, naviglio commerciale nemico per 30 mila tonnellate.

Nostri velivoli da combattimento hanno bombardato aeroporti presso St. Helier e Sanfathan, come pure gli stabilimenti aeronautici Wickers Armstrong di Chester e gli impianti della industria bellica Swansea.

Un esiguo numero di apparecchi britannici ha effettuato la scorsa notte incursioni sull'Olanda e sulla Germania Occidentale, gettando in varie località delle bombe che non hanno arrecato alcun danno.

La Battaglia si divide in due colonne. Il comandante di una di esse, considerando che le due macchine nemiche veloci potrebbero facilmente sfuggire all'attacco della fanteria, prende il comando di tre autocarri armati di cannoncini, si fa dare pochi uomini e si butta all'inseguimento. Nel cielo il Tenente M. continua a far capriole, tallonando meteo per meteo, il nemico. Coraggio, corrono all'impazzita traballando sui sassi del Serir, i nostri due autocarri.

Sol carcasse

Poi il nemico è a tiro; poi i cannoncini aprono il fuoco e i soldati strisciano con le armi alla mano. E il Tenente M. sbatte le ali: il Maggiore CV, che aveva dovuto atterrare si mette all'opera all'apparecchio. Siede una raffica di colpi secchi. Le lenzuola degli inglesi saltano in aria; le macchine sono ferme. Il cerchio delle truppe si restringe. Sol carcasse di autoblinde stanno dentro la rete che si chiude.

Sette carcasse di 15 uomini pallidi, blondi e rossi di pelo.

L'azione del 26 luglio ha potuto raccontarla solo oggi. E' un po' tardi, ma l'uccello sarebbe stato peggio. La guerra sul fronte cirenaico è per ora fatta così.

Attenuti al racconto del Maggiore R. e del Tenente M. una facile nuova azione sotto la tenda dell'aeroporto, gli ufficiali che avevano partecipato al corallo come se i protagonisti non fossero stati loro. Facevano tutti, solo alla fine, un tentativo di vent'anni, ma con un risultato del tutto opposto. L'uscita della tenda: «Per la miseria, quando caricano i CR non c'è autoblinda che tenga...», sembrava, in piedi, dentro la tenda bianca, un ufficiale della squadriglia di Eugenio di Savoia.

MASSIMO DAVID

La Catastrofe si addensa

Londra ammette che gli italiani sono entrati nella Somalia britannica

Mentre calamitose notizie giungono da ogni parte e il popolo sente gli effetti del contro-blocco, Churchill... medita

S. Sebastiano, 7 agosto

Che cosa sia avvenuto a Londra da un momento all'altro non si riesce bene a capire. Non c'è dubbio che coloro i quali seguono con un po' di attenzione le vicende belliche delle «enunciazioni» e della propaganda inglese sono abituati a tutto. Corazzati. Ma il fatto che proprio la Reuter si decida ad annunciare che le truppe italiane hanno messo piede, per tre direzioni diverse, sul territorio della Somalia inglese, è cosa che supera ogni limite di schizofrenia per la mente umana.

A meno che Winston Churchill, senza farlo sapere a nessuno (e potrebbe essere in questo un accorgimento personale) non abbia già immesso nel suo Governo uno di quei solidi e sagaci cervelli di cui pare l'Inghilterra non abbondi e che tuttavia il Primo Ministro si è decisamente proposto di soverare. Non fosse altro per potere domani - chiamato a rendere conto non soltanto al mondo ma anche al suo Paese - britannicamente dire: «A me, in colpa? prendetelo: con lui quello che è un cervello!», e a meno che, ancora (questa è una ipotesi a terra a terra) non si voglia con questa confessione e con altre insieme, avvertire il popolo del Regno Unito (il quale nell'attesa manda a memoria i manifesti gariboldiani innumerevolmente moltiplicati alla macchia) che ormai non gli si può più servire notizie di colore ottimistico e che, anzi, rapidamente si va verso un irreparabile destino.

Fatto sta che Churchill è entrato nell'ora più drammatica delle sue meditazioni.

Le ali dell'Asse dominano i cieli

Il Mediterraneo — comunque la propaganda britannica inverta la verità — non è più mare per il soprano inglese. La poppa per la «Home Fleet» ha preso il posto della prua. Le ali dell'Asse dominano i cieli. Il blocco della baia di Gibilterra è completo. Il blocco è fallito e sta convertendosi in un contro-blocco. Dalle terre dell'Impero e dai Domini giungono notizie inquiete. Il Canada dà segni manifesti di non avere più eccessiva fiducia nella protezione inglese. Cile, Malta, Gibilterra sono inesorabilmente battute. In India si ripara di indipendenza. Dal Giappone giungono dure notizie e ad Osaka il popolo esige l'applanimento della influenza britannica. La minaccia germanica è di giorno in giorno più stretta all'uscita di casa e l'iperbolico Cooper già vede scendere all'orizzonte gli alianti del nemico che — non del tutto soddisfatto — manda per il mare invisibili imbarcazioni cariche di armamenti. Questo è molto, altro ancora però preoccupa Winston Churchill, il quale dalle sue non liete meditazioni trae le ultime conclusioni e si abbandona a trovate che in un'ora meno severa potrebbero apparire comiche.

Perché è pur necessario rispondere in qualche modo ai connazionali che gli domandano, sia pure in sordina, come mai l'Esercito, l'Aeronautica, che in Inghilterra si era sempre fatto passare come un composto di «geni» e di «scienziati» abbia preso l'offensiva su di una fronte di guerra che, per durezza, obbliga l'Inghilterra a ritirarsi.

La combattuta dei falliti

E allora Winston Churchill si affaccia a rimpiangere di fondazione e di storia antica il cervello dell'americano Copenhagen che Roosevelt, sempre bene veduto, anche se a puro scopo elettorale, ha mandato in Inghilterra con il compito di osservare e di informare circa gli sforzi bellici della Gran Bretagna; stringe alleanza con i quattro gatti impazziti dello pseudogoverno polacco promettendo a quelli, per l'indomani, della «certa vittoria», gratitudine e amicizia; e assicura di ergere un «trofeo» vicino al sole a chi fu il barboziano sovrano di un popolo che oggi finalmente comincia a sentire il sapore della civiltà di Roma. Preoccupazioni e fenomeni, tutti questi, che rivelano lo scontento che ha ormai pervaso il popolo, il quale vede il suo Paese completamente isolato, alla vigilia della grande resa dei conti; preoccupazioni (si osserva in questi ambienti) che traggono maggior rilievo dalle argomentazioni del Primo il quale, naturalmente, vede innanzi a sé la vittoria certa, ma non che in questa sua mirabile certezza l'organo ufficiale

### A'sozia Lorena e Lussemburgo

sotto l'Amministrazione civile

Berlino, 7 agosto

Il Führer ha emanato due decreti con i quali dispone il passaggio della Amministrazione dei territori dell'Alsazia Lorena e del Lussemburgo dalle autorità militari a quelle civili. Queste saranno responsabili direttamente verso di lui degli atti amministrativi compiuti. Le autorità militari nei territori suddetti continueranno quelle funzioni che sono loro proprie in qualsiasi altra provincia del Reich germanico. Hitler ha contemporaneamente proceduto alla nomina di Joseph Buerckel a «Reichstatthalter» e Gauleiter della Lorena, di Robert Wagner alla stessa carica per l'Alsazia, e del Gauleiter Gustav Simon a capo dell'Amministrazione civile del Lussemburgo. Ha quindi nominato Baldur von Schirach a «Reichstatthalter» e Gauleiter di Vienna in sostituzione di Buerckel. L'Obergauleiter Arthur Axmann sostituirà von Schirach alla direzione del Movimento Giovanile nazionalsocialista.

Il Gauleiter Simon ha ordinato che la lingua ufficiale in tutto il Lussemburgo dovrà essere d'ora in poi quella tedesca. Così pure nelle scuole l'insegnamento dovrà essere impartito esclusivamente in tedesco.

La perdita di un piroscafo

annunciata in Inghilterra

S. Sebastiano, 7 agosto

Si ha da Londra: Un comunicato ufficiale annuncia che in seguito all'attacco di un sommergibile contro un convoglio britannico sulla costa irlandese è stato colpito a picco il piroscafo britannico Acra di 9337 tonnellate.

La Catastrofe si addensa

Londra ammette che gli italiani sono entrati nella Somalia britannica

Mentre calamitose notizie giungono da ogni parte e il popolo sente gli effetti del contro-blocco, Churchill... medita

S. Sebastiano, 7 agosto

Che cosa sia avvenuto a Londra da un momento all'altro non si riesce bene a capire. Non c'è dubbio che coloro i quali seguono con un po' di attenzione le vicende belliche delle «enunciazioni» e della propaganda inglese sono abituati a tutto. Corazzati. Ma il fatto che proprio la Reuter si decida ad annunciare che le truppe italiane hanno messo piede, per tre direzioni diverse, sul territorio della Somalia inglese, è cosa che supera ogni limite di schizofrenia per la mente umana.

A meno che Winston Churchill, senza farlo sapere a nessuno (e potrebbe essere in questo un accorgimento personale) non abbia già immesso nel suo Governo uno di quei solidi e sagaci cervelli di cui pare l'Inghilterra non abbondi e che tuttavia il Primo Ministro si è decisamente proposto di soverare. Non fosse altro per potere domani - chiamato a rendere conto non soltanto al mondo ma anche al suo Paese - britannicamente dire: «A me, in colpa? prendetelo: con lui quello che è un cervello!», e a meno che, ancora (questa è una ipotesi a terra a terra) non si voglia con questa confessione e con altre insieme, avvertire il popolo del Regno Unito (il quale nell'attesa manda a memoria i manifesti gariboldiani innumerevolmente moltiplicati alla macchia) che ormai non gli si può più servire notizie di colore ottimistico e che, anzi, rapidamente si va verso un irreparabile destino.

Fatto sta che Churchill è entrato nell'ora più drammatica delle sue meditazioni.

Le ali dell'Asse dominano i cieli

Il Mediterraneo — comunque la propaganda britannica inverta la verità — non è più mare per il soprano inglese. La poppa per la «Home Fleet» ha preso il posto della prua. Le ali dell'Asse dominano i cieli. Il blocco della baia di Gibilterra è completo. Il blocco è fallito e sta convertendosi in un contro-blocco. Dalle terre dell'Impero e dai Domini giungono notizie inquiete. Il Canada dà segni manifesti di non avere più eccessiva fiducia nella protezione inglese. Cile, Malta, Gibilterra sono inesorabilmente battute. In India si ripara di indipendenza. Dal Giappone giungono dure notizie e ad Osaka il popolo esige l'applanimento della influenza britannica. La minaccia germanica è di giorno in giorno più stretta all'uscita di casa e l'iperbolico Cooper già vede scendere all'orizzonte gli alianti del nemico che — non del tutto soddisfatto — manda per il mare invisibili imbarcazioni cariche di armamenti. Questo è molto, altro ancora però preoccupa Winston Churchill, il quale dalle sue non liete meditazioni trae le ultime conclusioni e si abbandona a trovate che in un'ora meno severa potrebbero apparire comiche.

Perché è pur necessario rispondere in qualche modo ai connazionali che gli domandano, sia pure in sordina, come mai l'Esercito, l'Aeronautica, che in Inghilterra si era sempre fatto passare come un composto di «geni» e di «scienziati» abbia preso l'offensiva su di una fronte di guerra che, per durezza, obbliga l'Inghilterra a ritirarsi.

La combattuta dei falliti

E allora Winston Churchill si affaccia a rimpiangere di fondazione e di storia antica il cervello dell'americano Copenhagen che Roosevelt, sempre bene veduto, anche se a puro scopo elettorale, ha mandato in Inghilterra con il compito di osservare e di informare circa gli sforzi bellici della Gran Bretagna; stringe alleanza con i quattro gatti impazziti dello pseudogoverno polacco promettendo a quelli, per l'indomani, della «certa vittoria», gratitudine e amicizia; e assicura di ergere un «trofeo» vicino al sole a chi fu il barboziano sovrano di un popolo che oggi finalmente comincia a sentire il sapore della civiltà di Roma. Preoccupazioni e fenomeni, tutti questi, che rivelano lo scontento che ha ormai pervaso il popolo, il quale vede il suo Paese completamente isolato, alla vigilia della grande resa dei conti; preoccupazioni (si osserva in questi ambienti) che traggono maggior rilievo dalle argomentazioni del Primo il quale, naturalmente, vede innanzi a sé la vittoria certa, ma non che in questa sua mirabile certezza l'organo ufficiale

Il Führer a Essen

pel settantesimo compleanno di Krupp

Essen, 7 agosto

Il Führer si è recato stamane alle officine Krupp per presentare personalmente le sue felicitazioni all'ing. Krupp von Bohlen und Halbesach, capo delle più grandi fabbriche di armi della Germania, in occasione del suo settantesimo compleanno. Il Führer gli ha consegnato per l'occasione la lettera d'oro del Partito Nazionalsocialista, in riconoscimento dei meriti da lui acquistati al servizio del Popolo e del Reich.

Il Ministro dell'Economia, Funk, gli ha presentato gli auguri a nome del Governo e gli ha consegnato la placca dell'Alleanza germanica con la dedica: «Al Grande Capo Industriale». Il Capo della Stampa del Reich, Dietrich, gli ha espresso le felicitazioni a nome della stampa germanica.

Il Führer ha quindi visitato vari reparti degli stabilimenti calorosamente acclamato dagli operai, e alla sua uscita, dalla popolazione della città che egli ha lasciato in automobile.

Il Decreto di santificazione della Beata Bichier des Ages

Roma, 7 agosto

Stamane il Pontefice ha assistito alla lettura del Decreto della Congregazione dei Riti con il quale si autorizza a procedere alla santificazione della Beata Giovanna Elisabetta Bichier des Ages.

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri

riceve per MALATTIE NERVOSE

Alta Villa Ippolita, via Osservanza 23, nelle ore antimeridiane, dei giorni feriali.

### Roma largamente fornita di gas metano per autovetture

Una stabilimento a Nera Montoro

Roma, 7 agosto

Il Giornale d'Italia informa che l'Ente metano, creato da una legge emanata per volontà del Duce, è in grado, attraverso uno stabilimento impiantato con rapidità fascista a Nera Montoro, di fornire largamente Roma di questo carburante autarchico che sostituisce così egregiamente la benzina. Lo stabilimento di Nera Montoro è in grado di dare 5 mila metri cubi al giorno di metano, corrispondenti a 7000 litri di benzina con punte che arrivano alle 12.500 calorie. Il prezzo di questo carburante sarà fissato quanto prima dal Ministero delle Corporazioni.

Gli operai italiani in Germania

L'arrivo del primo treno

Berlino, 7 agosto

Il primo dei trenta treni speciali che trasporteranno in Germania ventimila operai italiani, è giunto stamane a Berlino. A riceverli alla stazione erano numerosi personalità politiche e dirigenti di una grande officina presso la quale i camerati fascisti saranno impiegati.

Del primo scaglione fanno parte, come è noto, operai delle provincie di Milano, Bergamo, Padova, Modena, Salerno e Pescara.

Arnaldo Maiza, direttore, responsabile

Piero Pedrazza, redattore capo

Una fonte di giovinezza

L'arte cosmetica moderna riconosce che nessuna sostanza ha mai potuto eguagliare l'olio d'oliva per rigenerare l'epidermide. Ecco perché il Palmolive, fabbricato con olio d'oliva, può considerarsi un'attenta fonte di giovinezza. La sua schiuma penetra nei pori, li libera dalla impurità ed esercita sui tessuti una azione tonificante che rende la carnagione morbida e giovanile.

Per l'igiene dei capelli, usate invece lo Shampoo Palmolive, preparato per bruno ed alla capinella per biondo. La sua schiuma, non contenendo soda, pulisce radicalmente i capelli e li rende tersi e lucenti senza bisogno d'altri trattamenti.

RENDE MORBIDA E RADIOSA L'EPIDERMIDE

MAGNESIA

PURGANTE e LASSATIVO gradevole ed efficace

si conserva per lungo tempo

La Scatolella (tipo effervescente) L. 1.20

SPELEGRINO

Dom al respiro profumo e freschezza

Sigaretta

mentolo

NON IRRITA LA GOLA

PACCHI POSTALI

URGENTI

GIUNGO A DESTINAZIONE

CONTEMPORANEAMENTE ALLE

CORRISPONDENZE PER ESPRESSO

IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO

ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ

DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO DEI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI

SONO RECAPITATI A DOMI

CILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

D'estate bevete

STOCK

al seltz

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno LVI, 12 Sem. L. 30 Trimestre L. 23  
Con l'addiz. del 10 per cento. Anno LVI, 12 Semestre L. 41 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO, Anno LVI, 12 Semestre L. 41 Trimestre L. 23  
Numero unico L. 0,50. Direzione e Amministrazione: Via Cavour 15  
Tel. 051/211111. Telex 311111. Radiotelex 311111. (Internaz.)  
Indirizzo postale: 20121 Milano, via Cavour 15. Spedite in abbonamento postale  
C. e. postale n. 2747

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSEZIONI**  
Fond. per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Pagine 10 (minimo 20 mm.) Pagine 15 (minimo 30 mm.) Pagine 20 (minimo 40 mm.) Pagine 25 (minimo 50 mm.) Pagine 30 (minimo 60 mm.) Pagine 35 (minimo 70 mm.) Pagine 40 (minimo 80 mm.) Pagine 45 (minimo 90 mm.) Pagine 50 (minimo 100 mm.) Pagine 55 (minimo 110 mm.) Pagine 60 (minimo 120 mm.) Pagine 65 (minimo 130 mm.) Pagine 70 (minimo 140 mm.) Pagine 75 (minimo 150 mm.) Pagine 80 (minimo 160 mm.) Pagine 85 (minimo 170 mm.) Pagine 90 (minimo 180 mm.) Pagine 95 (minimo 190 mm.) Pagine 100 (minimo 200 mm.) Pagine 105 (minimo 210 mm.) Pagine 110 (minimo 220 mm.) Pagine 115 (minimo 230 mm.) Pagine 120 (minimo 240 mm.) Pagine 125 (minimo 250 mm.) Pagine 130 (minimo 260 mm.) Pagine 135 (minimo 270 mm.) Pagine 140 (minimo 280 mm.) Pagine 145 (minimo 290 mm.) Pagine 150 (minimo 300 mm.) Pagine 155 (minimo 310 mm.) Pagine 160 (minimo 320 mm.) Pagine 165 (minimo 330 mm.) Pagine 170 (minimo 340 mm.) Pagine 175 (minimo 350 mm.) Pagine 180 (minimo 360 mm.) Pagine 185 (minimo 370 mm.) Pagine 190 (minimo 380 mm.) Pagine 195 (minimo 390 mm.) Pagine 200 (minimo 400 mm.) Pagine 205 (minimo 410 mm.) Pagine 210 (minimo 420 mm.) Pagine 215 (minimo 430 mm.) Pagine 220 (minimo 440 mm.) Pagine 225 (minimo 450 mm.) Pagine 230 (minimo 460 mm.) Pagine 235 (minimo 470 mm.) Pagine 240 (minimo 480 mm.) Pagine 245 (minimo 490 mm.) Pagine 250 (minimo 500 mm.) Pagine 255 (minimo 510 mm.) Pagine 260 (minimo 520 mm.) Pagine 265 (minimo 530 mm.) Pagine 270 (minimo 540 mm.) Pagine 275 (minimo 550 mm.) Pagine 280 (minimo 560 mm.) Pagine 285 (minimo 570 mm.) Pagine 290 (minimo 580 mm.) Pagine 295 (minimo 590 mm.) Pagine 300 (minimo 600 mm.) Pagine 305 (minimo 610 mm.) Pagine 310 (minimo 620 mm.) Pagine 315 (minimo 630 mm.) Pagine 320 (minimo 640 mm.) Pagine 325 (minimo 650 mm.) Pagine 330 (minimo 660 mm.) Pagine 335 (minimo 670 mm.) Pagine 340 (minimo 680 mm.) Pagine 345 (minimo 690 mm.) Pagine 350 (minimo 700 mm.) Pagine 355 (minimo 710 mm.) Pagine 360 (minimo 720 mm.) Pagine 365 (minimo 730 mm.) Pagine 370 (minimo 740 mm.) Pagine 375 (minimo 750 mm.) Pagine 380 (minimo 760 mm.) Pagine 385 (minimo 770 mm.) Pagine 390 (minimo 780 mm.) Pagine 395 (minimo 790 mm.) Pagine 400 (minimo 800 mm.) Pagine 405 (minimo 810 mm.) Pagine 410 (minimo 820 mm.) Pagine 415 (minimo 830 mm.) Pagine 420 (minimo 840 mm.) Pagine 425 (minimo 850 mm.) Pagine 430 (minimo 860 mm.) Pagine 435 (minimo 870 mm.) Pagine 440 (minimo 880 mm.) Pagine 445 (minimo 890 mm.) Pagine 450 (minimo 900 mm.) Pagine 455 (minimo 910 mm.) Pagine 460 (minimo 920 mm.) Pagine 465 (minimo 930 mm.) Pagine 470 (minimo 940 mm.) Pagine 475 (minimo 950 mm.) Pagine 480 (minimo 960 mm.) Pagine 485 (minimo 970 mm.) Pagine 490 (minimo 980 mm.) Pagine 495 (minimo 990 mm.) Pagine 500 (minimo 1000 mm.) Pagine 505 (minimo 1010 mm.) Pagine 510 (minimo 1020 mm.) Pagine 515 (minimo 1030 mm.) Pagine 520 (minimo 1040 mm.) Pagine 525 (minimo 1050 mm.) Pagine 530 (minimo 1060 mm.) Pagine 535 (minimo 1070 mm.) Pagine 540 (minimo 1080 mm.) Pagine 545 (minimo 1090 mm.) Pagine 550 (minimo 1100 mm.) Pagine 555 (minimo 1110 mm.) Pagine 560 (minimo 1120 mm.) Pagine 565 (minimo 1130 mm.) Pagine 570 (minimo 1140 mm.) Pagine 575 (minimo 1150 mm.) Pagine 580 (minimo 1160 mm.) Pagine 585 (minimo 1170 mm.) Pagine 590 (minimo 1180 mm.) Pagine 595 (minimo 1190 mm.) Pagine 600 (minimo 1200 mm.) Pagine 605 (minimo 1210 mm.) Pagine 610 (minimo 1220 mm.) Pagine 615 (minimo 1230 mm.) Pagine 620 (minimo 1240 mm.) Pagine 625 (minimo 1250 mm.) Pagine 630 (minimo 1260 mm.) Pagine 635 (minimo 1270 mm.) Pagine 640 (minimo 1280 mm.) Pagine 645 (minimo 1290 mm.) Pagine 650 (minimo 1300 mm.) Pagine 655 (minimo 1310 mm.) Pagine 660 (minimo 1320 mm.) Pagine 665 (minimo 1330 mm.) Pagine 670 (minimo 1340 mm.) Pagine 675 (minimo 1350 mm.) Pagine 680 (minimo 1360 mm.) Pagine 685 (minimo 1370 mm.) Pagine 690 (minimo 1380 mm.) Pagine 695 (minimo 1390 mm.) Pagine 700 (minimo 1400 mm.) Pagine 705 (minimo 1410 mm.) Pagine 710 (minimo 1420 mm.) Pagine 715 (minimo 1430 mm.) Pagine 720 (minimo 1440 mm.) Pagine 725 (minimo 1450 mm.) Pagine 730 (minimo 1460 mm.) Pagine 735 (minimo 1470 mm.) Pagine 740 (minimo 1480 mm.) Pagine 745 (minimo 1490 mm.) Pagine 750 (minimo 1500 mm.) Pagine 755 (minimo 1510 mm.) Pagine 760 (minimo 1520 mm.) Pagine 765 (minimo 1530 mm.) Pagine 770 (minimo 1540 mm.) Pagine 775 (minimo 1550 mm.) Pagine 780 (minimo 1560 mm.) Pagine 785 (minimo 1570 mm.) Pagine 790 (minimo 1580 mm.) Pagine 795 (minimo 1590 mm.) Pagine 800 (minimo 1600 mm.) Pagine 805 (minimo 1610 mm.) Pagine 810 (minimo 1620 mm.) Pagine 815 (minimo 1630 mm.) Pagine 820 (minimo 1640 mm.) Pagine 825 (minimo 1650 mm.) Pagine 830 (minimo 1660 mm.) Pagine 835 (minimo 1670 mm.) Pagine 840 (minimo 1680 mm.) Pagine 845 (minimo 1690 mm.) Pagine 850 (minimo 1700 mm.) Pagine 855 (minimo 1710 mm.) Pagine 860 (minimo 1720 mm.) Pagine 865 (minimo 1730 mm.) Pagine 870 (minimo 1740 mm.) Pagine 875 (minimo 1750 mm.) Pagine 880 (minimo 1760 mm.) Pagine 885 (minimo 1770 mm.) Pagine 890 (minimo 1780 mm.) Pagine 895 (minimo 1790 mm.) Pagine 900 (minimo 1800 mm.) Pagine 905 (minimo 1810 mm.) Pagine 910 (minimo 1820 mm.) Pagine 915 (minimo 1830 mm.) Pagine 920 (minimo 1840 mm.) Pagine 925 (minimo 1850 mm.) Pagine 930 (minimo 1860 mm.) Pagine 935 (minimo 1870 mm.) Pagine 940 (minimo 1880 mm.) Pagine 945 (minimo 1890 mm.) Pagine 950 (minimo 1900 mm.) Pagine 955 (minimo 1910 mm.) Pagine 960 (minimo 1920 mm.) Pagine 965 (minimo 1930 mm.) Pagine 970 (minimo 1940 mm.) Pagine 975 (minimo 1950 mm.) Pagine 980 (minimo 1960 mm.) Pagine 985 (minimo 1970 mm.) Pagine 990 (minimo 1980 mm.) Pagine 995 (minimo 1990 mm.) Pagine 1000 (minimo 2000 mm.)

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.**

## LA TRAVOLGENTE AVANZATA NELLA SOMALIA BRITANNICA

# LE NOSTRE TRUPPE OCCUPANO ZEILA AFFACCIANDOSI AL MARE DI FRONTE AD ADEN

## Convoglio nemico bombardato dall'Aviazione nel Mediterraneo Orientale - Due piroscafi colpiti

### Il Bollettino N. 60

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica, in data 8 agosto, il seguente Bollettino n. 60:

Una delle nostre colonne che tre giorni fa aveva varcato la frontiera della Somalia britannica è giunta al mare e ha occupato Zeila.

Nell'Africa Orientale nostra formazioni da bombardamento hanno attaccato l'aeroporto di Wajir, distruggendo al suolo tre apparecchi e provocando gravi danni ed incendi negli impianti della base: un aereo da caccia avversario è stato abbattuto in combattimento. Incursioni aeree nemiche su Dire Dawa e Massawa hanno recato danni non importanti.

Nel Mediterraneo Orientale un convoglio nemico di cinque piroscafi scortato da navi da guerra è stato bombardato dalla nostra Aviazione: due piroscafi sono stati colpiti e seriamente danneggiati.

### Il Somaliland e i suoi centri principali

La fulminea avanzata delle nostre truppe nel Somaliland concentra naturalmente l'interesse su questa regione.

La Somalia Britannica ha un litorale di circa 640 km. Da El Ayo presso Bender Zaid fino al porto di Loyi Had, presso Gibuti, l'intero si estende per una profondità di 240 e 120 km., con un'area pari a 170.000 kmq. (circa nove volte la nostra Sardegna). Il terreno è arido, accidentato, in tratti coperto da boscaglie sparse o praterie, a tratti deserto.

La popolazione ammonta a circa 344 mila 700 abitanti, di cui 50 mila nei centri costieri.

I centri principali abitati sono sulla costa: Berbera, la capitale, che è il porto principale della colonia, estendendo circa il 78 per cento del traffico totale, e Zeila. Entrambe sono buone basi navali.

Zeila, dove ora sventola il Tricolore italiano, sorge su di una piccola penisola, che separa due baie poco profonde, costeggiate da navi di guerra britanniche.

La popolazione oscilla dai 2 ai 7 mila abitanti, secondo le stagioni, perché gli indigeni, in estate, risalgono sulle regioni montuose dell'interno. La città, che presenta numerose fabbriche di pietra bianca, viene rifornita di acqua per mezzo di pozzi che distano qualche chilometro dall'abitato.

Berbera è posta nel Golfo di Aden, a 250 km. a sud di questo porto. È un porto importante per la profondità dei fondali (20-30 metri all'entrata del porto). Il centro di raccolta e di partenza di alcune carovane ed importanti mercati. La sua popolazione oscilla dai 10 mila ai 30 mila abitanti, e gli scambi con Aden raggiungono in media la cifra di 500 mila sterline. Vi è una stazione radio-telegrafica. Un acquedotto lungo 12 km. porta l'acqua delle sorgenti del Duha.

### Le operazioni

La conquista di Zeila è nuova prova della efficienza e del valore delle Forze Armate italiane. Operazione di carattere prettamente coloniale, per l'aridità e povertà della regione, per il tipo di terreno roccioso, cupo e a tratti desertico, per l'inclemente del torrido clima, essa appare impeccabile come concezione e preparazione, e perfetta come esecuzione. Nel giro di pochi giorni, dal 4 al 7 agosto, ha portato la nostra occupazione del confine tra l'Etiopia e la Somalia britannica al mare, superando una distanza che si può considerare di 180 chilometri, sviluppo della carovana che da Bilya Arad, località di frontiera, scende a Zeila.

La parte che nell'impresa ha avuto l'aviazione appare fin d'ora preponderante. I nostri aeroplani, che fino dai primi giorni della guerra hanno martellato le basi aeree e navali dello scacchiere — Aden, Perim, Berbera, Zeila, Burao — vulnerando l'aviazione avversaria e assicurando la supremazia nel cielo della Somalia britannica, si sono prodigati infaticabilmente durante l'avanzata delle nostre colonne nel territorio nemico. Essi hanno scoperto e segnalato i raggruppamenti avversari e li hanno mitragliati e bombardati, hanno abbattuto in fuoco gli apparecchi della R.A.F. che si sono le-

vati in volo contro le nostre truppe, hanno effettuato continue crociere di protezione al disopra delle nostre unità in marcia. La stretta, intelligente collaborazione tra le forze terrestri ed aeree ha scritto ancora una volta i migliori risultati, conducendo al pieno e rapido successo.

Ora la nostra fronte militare sul Mar Rosso e sul Golfo di Aden, che era prima interrotta tra le regioni di Assab e di Bender Cassim dal compatto bastione della Costa dei Somali e della Somalia britannica, si affaccia al mare in un settore particolarmente delicato, presso lo sbocco sud dello stretto di Bab el-Mandeb, a meno di 150 chilometri dall'Isola di Perim, e di 250 da Aden. La situazione strategica inglese, che era rimasta immutata anche dopo la nostra conquista dell'Etiopia — la quale non aveva portato varianti sul confine marittimo — è per la quale la Marina britannica dominava incontrastata il passaggio tra il Mar Rosso ed il Golfo di Aden, merco l'ultimo passo aereo-marittimo di Aden, e le basi di minore importanza, ma pure efficaci, di Berbera, Zeila e Perim, è incrinata e invalidata dalla temuta presenza delle Forze Armate italiane, a breve distanza ed in posizione centrale per rispetto alle basi stesse. È una novità grossa, che certo né il Governo né il Comando britannico si attendevano.

A spiegare o giustificare il nuovo scacco, la propaganda britannica ha addotto, tra gli altri, il motivo del

manicato appoggio della Colonia francese di Gibuti. Magrissima scusa, perché a ormai passato un mese e mezzo dall'armistizio italo-francese, che fissava la smilitarizzazione dell'intera Costa dei Somali, e gli inglesi hanno avuto tutto il tempo per rafforzare le loro difese. Certo, lo avranno anche fatto, perché la Somalia britannica non può essere rimasta con le scarse forze del tempo di pace — un Corpo cammellato di 500 uomini — una compagnia di « King's African Rifles » e 500 uomini di Gendarmes — ma evidentemente, nulla hanno giovato le truppe attinte alle decantate insuperabili riserve degli alvari umani d'Oriente, come non hanno servito nel Ghana e nel Sudan.

La Gran Bretagna deve proprio rassegnarsi al fatto che su ogni fronte, mediterraneo e africano, la superiorità militare italiana è assoluta. Anche l'impero le sta precucendo, e continuerà a darle, sorprese e dispiaceri, quell'impero che è ben diverso da come lo supponevano i francesi ed inglesi, nell'orrore clichei di prima della guerra. Quando Campinchi, Ministro francese della Marina, asseriva che « esso sarebbe crollato non appena la Gran Bretagna avesse premuto un bottone ». Altra frase da mettere agli archivi, tra i documenti della « incommensurabile leggerezza con cui l'angolo-francese ha giudicato la potenza dell'Asse ».

### Il colosso inglese ha i piedi di creta

Cassiba, Moya, Zeila. Il nostro Impero etiopico non solo non ha alcuna necessità di difendersi contro insurrezioni interne od attacchi esterni, ma le forze italiane attaccano esse, vigorosamente e con notevoli successi iniziali, i possedimenti inglesi ad ovest, a sud e ad est, e guadagnano terreno, e occupano posizioni importanti nel Sudan, nel Ghana, nella Somalia Britannica.

Prima che l'Italia entrasse in guerra, gli inglesi cercavano di intimidirci — o di fare animo a se stessi — amminicciando che, se avessimo osato attaccare, le sorti del nostro giovane Impero erano segnate. Sotto le comunicazioni mediterranee con esso, condannando le nostre Forze alla immobilità e alla fame, gli inglesi avrebbero preso le armi contro di noi: e sarebbe stata la fine, rapida e verosimile.

È vergognoso e invece soltanto l'imprudenza e l'ignoranza di cose e di luoghi che questi annunci rivelavano. Si di un altro dei punti vitali del suo vasto Impero, il potere britannico è seriamente scosso e il suo prestigio precipita. L'impero etiopico, indistinto nell'animo, stesso della popolazione, guadagnate in così breve tempo all'Italia da una saggia politica, mostra una incontenibile forza di espansione utile, che le difficoltà della guerra e le armi venute non solo non affievoliscono, ma fanno più acute e operose. Tafari, spedito a Cartum per alzare la speranza rivolta e godere, può tornare a Londra, se non teme che gli inglesi stessi, pur fra tanti guai, desiderino del nuovo infortunio lui e quelli che lo hanno mandato.

C. C.

## Ore di tragicomico orgasmo del popolo britannico

Balorde misure per la difesa del territorio partorite dalla fantasia deformata dalla paura

Lisbona, 8 agosto. Dai giornali inglesi che giungono a Lisbona con notevole ritardo si apprendono oggi particolari molto interessanti sui vari aspetti che in questo momento di orgasmo e di trepidazione assume l'organizzazione della difesa del territorio inglese, organizzazione alla quale mettono agitata mano tanto il Ministero della Guerra, quanto quello della Difesa.

### Il Duce presiederà domani il Consiglio dei Ministri

Sabato 10, nella presidenza del Duce, si riunirà, secondo quanto è stato già annunciato, il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno figurano importanti argomenti.

lo della Sicurezza. In ciò che finora è stato fatto si notano tutti i difetti della improvvisazione e della impreparazione, sicché gli sforzi del Governo non riescono a dare alla popolazione un senso di tranquillità e di fiducia.

Accanto all'Esercito regolare — scrive il Daily Telegraph — il Governo cura il reclutamento di un Corpo di volontari destinato alla difesa metropolitana, Corpo che il Primo Ministro ha battezzato « Guardia di casa ». Questi volontari presidiano tutte le località della Gran Bretagna, anche quelle lungo la costa dove, però, essi si alternano a reparti di regolari. L'originale istituzione ha sollevato in vari giornali vivaci critiche soprattutto per quanto riguarda il suo addestramento ed il suo equipaggiamento.

Il Daily Mail lamenta l'assoluta mancanza di uniformità nell'addestramento delle « Guardie di casa » affermando che ogni istruttore segue i metodi che più gli garbano impartendo ordini e disposizioni che sono spesso in contrasto con quelli impartiti dal comandante del settore limitrofo. Il giornale segnala ad esempio che le « Guardie di casa » destinate a servizi di sentinella hanno avuto in alcuni distretti l'ordine di sparare immediatamente su chiunque si faccia loro avanti salvo ad intimare successivamente il « Chi va là ». La cosa, più che balorda, appare in questo caso tragica.

Sempre in tema di organizzazione della difesa metropolitana, i giornali e cittadini privati fanno a gara nel suggerire iniziative che vari comandanti di distretti traducono poi in atto mediante bandi ed affissi murali. Fra le tante trovate, veramente sintomatiche a quella del *News Chronicle*, il giornale propone con la maggiore serietà che tutti coloro i quali notino dei tratti di terreno sgombri che siano atti per un ritrattaggio di fortuna di apparecchi nemici, debbono darne immediata denuncia alle autorità locali. I campi arati, prosegue il giornale, non sono pericolosi, ma la dove il grano è ancora da mietere, un aeroplano potrebbe atterrare facilmente. In questi campi i comandi sono quindi urgentemente invitati ad erigere dei pagliai, a collocare alla rinfusa « carri » macchine agricole, a scovare fosse ed a sconvolgere il terreno, con quanto profitto per il già scarsissimo raccolto ognuno può immaginare.

E per concludere, una voce grossa, quella del Times che lancia la proposta che, in tutta la Gran Bretagna, ad una determinata ora, il popolo osservi un minuto di silenzio durante il quale è bene rivolgere al Cielo una muta preghiera di soccorso.

Non è ancora contento; una nuova proposta deve presentare: ed è quella di una pia donna britannica, la quale ha avuto la bellissima idea di suddividere i centri urbani in tante zone di sedici case ognuna, i cui abitanti dovrebbero riunirsi in determinata ora in preghiera collettiva. Platonici oranti della sesta colonna di Lord Halifax, in ginocchio! La vostra ora è venuta!

Non è ancora contento; una nuova proposta deve presentare: ed è quella di una pia donna britannica, la quale ha avuto la bellissima idea di suddividere i centri urbani in tante zone di sedici case ognuna, i cui abitanti dovrebbero riunirsi in determinata ora in preghiera collettiva. Platonici oranti della sesta colonna di Lord Halifax, in ginocchio! La vostra ora è venuta!

Non è ancora contento; una nuova proposta deve presentare: ed è quella di una pia donna britannica, la quale ha avuto la bellissima idea di suddividere i centri urbani in tante zone di sedici case ognuna, i cui abitanti dovrebbero riunirsi in determinata ora in preghiera collettiva. Platonici oranti della sesta colonna di Lord Halifax, in ginocchio! La vostra ora è venuta!

### Falso allarme a Gibilterra terrorizzata dai bombardieri italiani

La città appare spopolata, e muta

Madrid, 8 agosto

Si segnala da Algeiras che iersa il solito apparecchio da ricognizione si è presentato sopra Gibilterra, la cui batteria questa volta sono rimaste vuote. Dopo aver compiuto numerose evoluzioni su Penon l'aeroplano si allontanava verso il Mediterraneo. Durante le prime ore della notte le sirene della piazzaforte diedero l'allarme essendo giunta la notizia che una squadriglia aerea italiana era stata segnalata in volo verso Gibilterra, idrovolanti britannici uccisero in volo di ricognizione senza incontrare aerei e l'allarme cessò dopo circa un'ora. Il Governatore della città ha disposto che alle 21.30 tutti gli alberghi, ristoranti, caffè e circoli debbono essere chiusi. L'istruzione delle truppe recentemente giunte dalla Scozia procede intensamente. Gibilterra ha letteralmente mutato fisionomia dopo i due bombardamenti italiani. Sotto le bombe aeree sono scomparsi giardini, viali alberati, i baretti dell'ippodromo e del campo di calcio che erano adatti a caserme, i depositi di benzina e diversi stabilimenti industriali. Gibilterra appare spopolata e il silenzio regna nella calletta centro di pescatori, per l'innanzi sempre tumultuosa di vita e di traffico. Gibilterra ha assunto la fisionomia, sinistra della città morta.

Si segnala che da tre giorni si ode all'alba un forte cannoneggiamento in mare al largo di Valencia. Alcuni pescatori interrogati hanno dichiarato che secondo la loro esperienza della passata guerra credono si tratti di combattimenti navali tra Formentor e la costa africana presso Algeri.

### La perdita dell'«Oswald» confessata solo ora da Londra

Londra, 8 agosto

L'Anmiraglio britannico conferma soltanto oggi la perdita del sottomarino Oswald, affondato nel Mediterraneo. L'equipaggio di questa unità era composto di 5 ufficiali e 50 marinai. Gli italiani ne hanno salvato 52.

### BERLINO ESALTA I SUCCESSI ITALIANI

## I colpi assestati al nemico in Somalia completano lo sbarramento del Mediterraneo

Berlino, 8 agosto

L'attenzione germanica si concentra sui successi italiani in Africa Orientale. Il fatto che gli inglesi si sono visti costretti ad ammettere subito e apertamente, significa che la situazione è grave, per non dire disperata. A voler dar retta ai corrispondenti londinesi della stampa neutrale, la Somalia Britannica sarebbe da considerare perduta. Si parla di organizzare una linea di resistenza intorno a Berbera, ma si lascia anche intendere che se la forza avversaria fossero sovrachiarata, al procedere ad una « ritirata strategica » lo grande stile ed eventualmente ad una « gloriosa evacuazione ». Per ovviare ragioni, la propaganda, pure non nascondendo la verità, cerca di alimentare qualche illusione dicendo che dopo tutto, la Somalia ha militarmente una importanza secondaria e che la sua perdita non avrebbe conseguenze preoccupanti. Le Forze navali britanniche sarebbero in grado di bloccare le coste e comunque, continuerebbero a dominare il Golfo di Aden.

### Timori del peggio

Queste argomentazioni ufficiali servono evidentemente ad impedire che l'opinione pubblica si renda conto della realtà minacciosa che si va delineando in tutto quel settore strategico, ed anche per istigare l'attenzione dal pericolo mortale che sovrasta, altrove.

Sintomatici anche i catti apprezzamenti dei critici militari. Uno dei più noti ed autorevoli, Lidel Hart, si lascia andare a recriminazioni che, in fondo, vogliono essere una specie di giustificazione preventiva degli inevitabili ripiegamenti non soltanto dalla Somalia, ma anche da altre posizioni capitali del dominio coloniale britannico nell'Africa nord-orientale.

Come è noto, la guerra italo-inglese in Africa incominciò con una colossale fanfaronata londinese: « L'Italia — strombazzava la Radio d'oltre Manica — ci ha dichiarato la guerra. Ottimamente; era proprio quello che ci voleva. Ora la situazione è chiara, e i nostri soldati sono in marcia ». La Libia ha i giorni contati. Presa tra due fuochi, sarà sfilata. La stessa sorte toccherà alle isole italiane nel Mediterraneo Orientale. E non basta. L'Africa Orientale sarà completamente isolata, e gli indigeni ne approfitteranno per fuggire e rimettere sul trono Ali Salassid. Insomma: sarà lo sfacelo dell'impero a cui ben presto seguirà la catastrofe generale.

I fanfaristi hanno ora perduto la parola. Si parla più della Libia e nemmeno dell'Abissinia, o se vi si accenna è per dire, che esse costituiscono

una seria minaccia per il Canale di Suez, il Mar Rosso e il Golfo di Aden, vale a dire per i tre gangli vitali dell'Impero Britannico. Ora ci si accorge che l'Italia marcia contro gli inglesi su un vastissimo fronte, operando secondo un piano organico che contempla tutti i teatri della guerra dell'Africa Settentrionale ed Orientale: un piano che procede in forma quasi automatica e che nessuno potrà arrestare. Poche settimane di guerra sono bastate agli italiani per colpire le posizioni essenziali del dominio coloniale inglese in Africa Orientale, compresa l'arteria centrale, la via delle Indie. Ed ecco che con il duplice grido d'allarme: « Arrivano i tedeschi! » « Arrivano gli italiani! » il Governo londinese crede di poter potenziare al massimo grado lo spirito della resistenza.

### Moniti disperati d'un ignoto

Come abbia reagito e reagisca il popolo inglese contro coloro che per esso dovrebbero battersi e perire, non è dato di sapere con tutta esattezza. Tuttavia è facile immaginare. Del resto si ha un esplicito, significativo commento al grido d'allarme di Churchill, ed è dovuto alla radio clandestina che da qualche giorno funziona in qualche parte dell'Isola Britannica. « Dunque — dice tra l'altro il commento — il nemico è alle porte. Siamo in grado di fermarlo? Siamo in grado di sostenere l'urto immane? No! Allora rendiamoci conto della situazione ed affrettiamoci a tirarne le conseguenze. C'è ancora qualche cosa da salvare: la vita ed i beni di migliaia di cittadini ».

Queste, in breve, le impressioni e le considerazioni degli osservatori neutrali a Londra, uno dei quali, il corrispondente del *Dagblat Nyheter*, aggiunge che il commento dello stato d'animo della stragrande maggioranza della popolazione, la quale sa benissimo che la situazione è disperata su tutti i fronti e settori.

Della vittoriosa avanzata in Somalia gli esperti militari tedeschi intravedono vasti sviluppi, affermando — come quello della *Boersen Zeitung* — che dopo Zeila un altro obiettivo sarà naturale: Berbera, capoluogo della colonia. La prima fase dell'azione italiana è terminata, e la seconda potrebbe condursi con la conquista di quell'obiettivo. Il successo delle armi fasciste è evidente. Ma c'è di più. Secondo informazioni da varie fonti, ingenti forze italiane, si parla di oltre 250 mila uomini, si troverebbero ammassate lungo la frontiera libica orientale, pronte a scattare. Un vero e proprio Esercito, che dovrebbe incuere

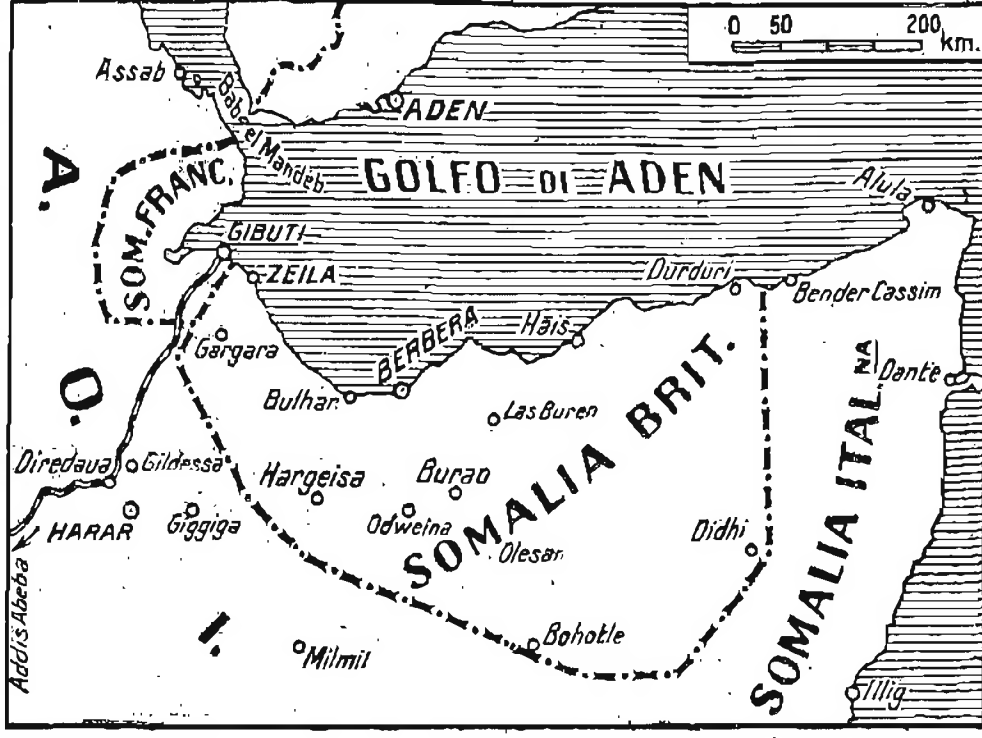
il dovuto rispetto ai potentati britannici in Egitto e nel Sudan, e costituire anche un tempestivo avvertimento ai circoli del Cairo che mostrano di inchiostri del desiderio di libertà del popolo egiziano e vorrebbero fare del loro Paese un teatro di operazioni belliche britanniche, in cambio di qualche pacco di biglietti di grosso taglio.

### L'impero inglese in gloria

L'Inghilterra — osserva la *Boersen Zeitung* — scese in campo per vincere la Germania e sulla Vistola, sul Prut e sul Narev, ma ben presto dovette accorgersi di avere messo in gioco il suo Impero. Oggi ne ha la conferma. Deve constatare che quanto sta succedendo in Somalia non è una guerra coloniale per la conquista di un territorio. Le armi italiane vanno abbattendo ed annientando il dominio inglese del Mediterraneo.

La conquista della Somalia completata lo sbarramento della via delle Indie e avrà come conseguenza l'imbottigliamento della Flotta britannica nel Mediterraneo Orientale.

TAULERO ZULBERTI





# INA

---

## Spettacoli d'oggi

**NOZIONI** - Villavranca Racca, Battaglia del S. Comp. E. Maria, E. Maria.

**UBERNISSIMO** - Conte di Montecristo Robert Donat, E. Lendi, Hervé.

**PERIFALIC** - Tu mi appartieni Dorotea Wilek, E. Baroli, J. Felovitch.

**ALCONTAVALLI** - Ultimatum di mezzanotte e «La Francia depone le armi».

**ARCONCI** - «La Francia depone le armi» «La battaglia dello Jolito».

**SADELELA** - Ore 15. Ore 21 all'aperta Carmion fra i russi e Doc. Luca.

**N** - Sette uomini e una donna Almonte e il mistero delle perle.

**INTRALIC** - «Le armate del cielo».

**REDI** - «Arrestatelo», «Distruzione».

**MA** - «Al di là delle tempeste».

**MA** - Scanzosella alla Corte Gran La.

**RDUCCI** - Il Cavaliere della Prateria.

**NOVA** - Ore 15: «Signora 30 piano Enrico» e «Tentore delle meraviglie».

**DIVERTIMENTI E RITROVI**

**ALCONTAVALLI**

**Ultimatum di mezzanotte**

Don Noah Berry e Richard Cronwell

Interessantissimo documentario

**NEMEA NOSADELLA** all'aperta  
ore 21  
oggi a domenica in 1.4 Vis. di sera  
**CARMEN FRA I ROSSI**  
1000. Luce MONDO MERAVIGLIOSO

**'ACCUINO**

**AGOSTO**  
9  
Venerdì

S. Giovanni Maria  
Vianney, detto il  
Curato d'Ars. - SS.  
Fermo e Rustico,  
martiri.

**Tradizioneudizioni**

diurnale radio ore: 7.30-8.15-13-14.45-20.23 (lunghezza d'onda tutte);  
teletri 263.2 - 420.8 - 481.8 S. Cris-  
Soprano E. M. Ghezzi - 12.30: Ori-  
ale - 13.10; Orchestra M.6 Petralia,  
tri 221.1 - 230.2 - Ore 12: Canzoni  
melodie - 12.30: Trio Chest - 13.35:  
ore A. Fellicoli - 13.45: Soprano  
Landini - 14.25: Musica leggera -  
Banda della 2. Zona - 15.30: Can-  
tri 420.8 - 481.8 S. Cris - 20.23: Can-

diretto dal M.o A. Simonetto -  
n. Ord. Angeli - 23.15: Orchi-  
di - 23.30: L'ultimo dei  
Tribù 23.02 - Ore 20.30: Il Ca-  
stello - un atto, indi a ho-  
ra delle vecchie canzoni - fantas-  
mi - 20: Quartetto bolognese dell'alle-  
a - 25: Doppiavolo corale.

**Arresti per crimine  
contro la maternità**

Una madre arrestata. Maria Zanella fu  
colta da Montagna, di anni 25, abita-  
nte nella nostra città in via S. Fran-  
cesco 3, e in licenza. Maria Costa  
anni 49, abitante in via Indipen-  
za 17.

**Sensibile miglioramento  
della donna ferita dal marito**

La condizione di salute di Maria Fab-  
biana, donna ferita dai colpi di accetta  
del marito, che ha accesso di pas-  
sioni andate, nel corso del gior-  
no di ieri, sensibilmente migliorando.  
I medici che le prodigano le prime  
cure temevano che la donna av-  
rebbe riportato la frattura del cranio. L'os-  
sidazione non ha rilevato la  
lesione, cosicché l'intervento chi-  
rurgico è stato possibile con probabilità  
felice esito.

Il marito, Allegro Roelini, datato  
dal latitanza, non si è avve-  
nuto notizia.

**Un'altra ferita di uno sconosciuto**

Un ferito dell'aeroporto. Una donna  
dell'appartenente età di 60-an-

colto e trasportato a mezzo dell'ambulanza al Policlinico di viale Mazzini, dove fu ricoverato in fin di vita, tagliando la gola con la prima incisione per il tracheotomia. Il cadavere non è stato sepolto. L'identificatorio perché nessun documento atto a riconoscerlo gli è stato tolto. L'addosso del cadavere è stato portato all'Istituto di Medicina, legata alla cattedra dell'Anatomia, e consegnata alla sezione dell'Autorità Giudiziaria.

...a riva il pericolante ragazzo che  
...dava più segni di vita. Completò il  
viaggio il Cherici al neonato  
giungendo in una abitazione e ad-  
dato più tardi i parenti del ragazzo po-  
no rintracciare per esprimere la  
riconoscenza.

---

**Le buone piste di un borsaiolo**

Come abbiamo pubblicato, durante il  
vigilante dell'annuale Fiera a L...

padella con le patate fritte

**Minime di cronaca**

Dagli agenti delle P. S. è stato rinvenuto l'arresto Alfredo Baraldi di 39 anni, perché reso responsabile di ruffianate ed oltraggio alla Forza Pubblica.

Il facchino Roberto Gardoli dipendente della ditta "L. Bazzani" di Milano, si è lacerato il petto con un coltello, per lo scontro di una mazzuola per un'ingenuità.

Un'auto della ditta "L. Bazzani" di Milano, si è infranta a via Cavour, per un'autostrada che produceva ogni volta ferite di mano destra e mano sinistra a chi vi passava.

Marina Sorrenti di anni 15, mazzuola in via Vozza 35, ieri, verso mezzogiorno, si è lacerata il petto con un coltello, durante l'incrocio con via Piana d'Arde.

Ad urtare contro un cavallo caduto in via Vozza 35, ieri, verso mezzogiorno, si è lacerata il petto con un coltello, una ragazza di anni 15, che si era recata al cinema.

Le operazioni di prima linea, per la liberazione al Fronte Soccorso dell'Alto mare.







# ULTIME NOTIZIE

## LA PIU' GRANDE BATTAGLIA AEREA IN CIRENAICA

### Cadono dieci aerei inglesi sotto il fuoco dei nostri cacciatori

Passando accanto ai piloti inglesi buttatisi a salvarsi con il paracadute, gli aviatori italiani, arditi generosi cavalleschi alzano il braccio nel saluto romano

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Campo T in Cirenaica, 8 agosto

La battaglia che verso il tramonto del giorno 4 si è svolta nel cielo di Egitto, pochi chilometri oltre il confine cirenaico, è stata una delle più grandi battaglie aeree che si siano mai avute. L'armata aerea italiana ha vinto, e ha abbattuto dieci aerei inglesi, e ne ha distrutti altri due. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore.

Sulla "Piana delle Autolindes"

Al Capo T, abbiamo trovato, nella piana delle Autolindes, i resti di una battaglia aerea che si è svolta il giorno 4. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore.

Venero le 5 del pomeriggio e lo stormo dei cacciatori prese il volo. Erano due gruppi di C. 42. I trecento apparecchi presero la quota di 4 mila metri, volando in pattuglie di tre. Stava in testa la squadriglia che ha sulle ali il cavaliere rampante di Baresca ed è contrassegnata dallo stesso numero. Seguiva il gruppo della "Gamba di ferro". Erano tutti insidiosi: reduci eroici di due guerre, oppure giovanissimi, una già esperti di quelli aerei.

Quasi contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo. L'atmosfera era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Nella pattuglia di punta c'era il Maggiore R. Comandante del Gruppo, e c'era il Tenente M. Essi sono quasi vicini a noi; hanno una carta topografica in mano, parlano adagio, interponendosi qualche volta per una boccata di fumo, e hanno apparentemente lo stesso ragionare degli uomini di tutti i giorni, la stessa sagoma degli uomini della strada. Solo che il Maggiore R. sembra che non abbia mai visto la guerra, e che non abbia mai visto la guerra. Solo che il Maggiore R. sembra che non abbia mai visto la guerra, e che non abbia mai visto la guerra. Solo che il Maggiore R. sembra che non abbia mai visto la guerra, e che non abbia mai visto la guerra.

Tra Blenheim fulminati

Sono nove Bristol Blenheim da bombardamento, hanno la luce alle ali, sono ben visibili. Essi sono quasi sulla verticale della colonna terrestre, che sta per essere barragliata di bombe. Dalla pattuglia di punta il Maggiore R. si stacca, cerca verso gli apparecchi nemici, perchè la sua quota è di alcune centinaia di metri inferiore. Si butta nella formazione nemica, colpisce un Blenheim. La pattuglia nemica si apre, investe ormai distrutta la squadriglia, sgancia le bombe, che cadono lontane dall'obiettivo, vira di 90 gradi e si lancia in picchiata verso terra.

I cacciatori, con una rovesciata, sono sulla coda dei fuggitivi. Tante le armi sparano. Ecco il fumo uscire dalle ali di tre Blenheim: tre colpiti a morte. Ora solo due dei nostri apparecchi insistono nell'insanguinamento vertiginoso verso terra. Gli altri elementi del Gruppo riprendono la formazione. I piloti del Blenheim, a pochi metri dal suolo, "riclamano" violentemente l'apparecchio per tentare un atterraggio, ma è troppo tardi: la velocità è impossibile di comandare un apparecchio in fiamme, lo costringono a un atterraggio tanto violento che le ali si staccano, le fusoliere si accartocciano, rimangono i rottami.

I Blenheim superstiti fuggono rasente al suolo. Gli equipaggi tentano di alleggerire le fusoliere, gettando tutto quanto è possibile. Le bombe sono già state vuotate; ora si vedono uscire dalle fusoliere bidoni, rottami, armi mobili di munizioni, la parte superiore di una mitragliera e persino un para-

cadute; infine si vede cadere dal cielo un serbatoio di benzina in fiamme. E' un getto di zavorra pietosa, e il grido del fuggiasco che per correre meglio lancia il cappello, la giacca, e vorrebbe staccarsi le scarpe.

Buttarsi nel "pentolone"

I cacciatori non hanno ancora ripreso la formazione, che appaiono improvvisamente nel cielo dieci veloci monoplani Gloster Gladiator, cui era stato evidentemente affidato l'incarico di scortare i bombardieri. Il nostro Tenente M. si stacca per primo dalla pattuglia di punta, attacca l'apparecchio all'estrema sinistra della formazione nemica, e lo incendia alla prima raffica. Si è visto lo scoppio di un proiettile al centro della fusoliere; poi le fiamme si sono propagate alle ali. Il Tenente M. ha abbattuto così il suo Tenente Gloster, e la gloria comincia per tutti.

Rafiche rabbiose di armi e di motori, picchiate impetuosamente, alcuni tanto veloci da non avere il tempo di imprimere nella mente la loro presenza. I cacciatori, a questo punto, sono diventati un "pentolone", e il loro lavoro è diventato un lavoro di eccezionale valore. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore.

Succedono alcuni attimi di sosta. I comandanti hanno appena il tempo di contare i loro gregari e di decidere sulla continuazione della missione di guerra, quando, poco dopo che la formazione dei C. 42 si è suddivisa in due gruppi — l'uno con l'incarico di continuare a proteggere la colonna terrestre, l'altro di recarsi oltre per collaborare all'azione degli apparecchi d'attacco al suolo, parte un altro gruppo, in numero di dodici, da un altro campo — un secondo nucleo di Gloster al presente all'orizzonte.

La battaglia si riaccende e subito un'altra macchina nemica è abbattuta, la settima in venti minuti. La settima da quando lo scontro ha avuto inizio. Si combatte ora, sulla testa dei fumi che continuano ad avanzare. Si combatte laggiù, cinquanta chilometri più avanti, al battone gli apparecchi reduci da altre guerre, reduci da altre vittorie, ma ormai superati dal ritmo segnato dal progresso aeronautico e u-

Roma, 8 agosto

La vittoria avanzata delle truppe italiane nella Somalia Britannica, è una profonda e in tutta la stampa mondiale che mette in rilievo come ormai l'impero britannico sia ridotto in Africa a colpi mortali che ne determineranno il completo disfacimento. La segnalazione che disgrega da tutto il mondo — sia quella che ha sempre guardato con fiducia alle azioni offensive dell'Asse, sia quella che si è mostrata sempre un po' restia ad ammettere i diritti dell'Italia e della Germania — chiariscono come ormai il nostro paese, per il suo ruolo di primo piano, è in una posizione di eccezionale valore. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore. Gli aerei inglesi sono stati abbattuti da una serie di cacciatori italiani, che hanno fatto un lavoro di eccezionale valore.

L'inizio dell'offensiva italiana, nella Somalia Britannica, trova ampio rilievo nella stampa tedesca che sottolinea la importanza delle operazioni militari italiane nei confronti della struttura dell'impero britannico.

A Monaco di Baviera il quotidiano "Muenchner Neueste Nachrichten", tradendo l'attuale fase della guerra contro l'Inghilterra, la qualifica una guerra di logoramento, un assedio di giorno in giorno, in cui sono impegnati tutti i più poderosi mezzi della guerra moderna. Il giornale osserva che il metodo adottato dalle Potenze dell'Asse contro l'Inghilterra, sta assumendo ora una vera e propria fase rivoluzionaria. A New York tutti i giornali pubblicano con grandi titoli i successi riportati dagli italiani nell'Africa inglese, mettendo soprattutto in evidenza la conquista di Zeila dovuta alla rapida marcia delle truppe italiane.

Anche i giornali di Ginevra, sotto grandi titoli che occupano intere pagine, ribadiscono stannamente l'aggravarsi della situazione inglese in Africa. La Tribune de Lausanne, in un redazionale, osserva che gli italiani hanno conservato ovunque l'iniziativa. Con enorme rilievo i giornali di Budapest pubblicano le notizie concernenti le brillanti azioni militari italiane in Africa. Edizioni successive hanno annunciato a grandi caratteri il vittorioso inizio della marcia delle truppe italiane nella Somalia Britannica. Il "Nemzeti Ujsag", in un articolo dedicato all'argomento, scrive che "quando l'Italia avrà il possesso completo della Somalia Britannica, non solo potrà controllare la navigazione del Mar Rosso, ma imposterà la flotta inglese nel Mediterraneo". La "Inghilterra" — osserva ancora il giornale — avrà da combattere su tre

fronti enormemente distanti l'uno dall'altro, e cioè: nella madre patria, in Africa, e verso le relazioni anglo-russe che vanno peggiorando, anche in Estremo Oriente.

Anche la stampa di Tokio si occupa favorevolmente delle operazioni italiane nell'Africa Settentrionale e Orientale. L'Asahi ne pone in rilievo l'importanza, notando che il loro esito determinerà la sorte dell'impero britannico. La Yomiuri sottolinea la sua volta che con le attuali operazioni l'Italia dimostra la sua netta superiorità sull'avversario.

A Copenhagen i giornali pubblicano lunghe corrispondenze sulla vittoria offensiva italiana nella Somalia Britannica, nelle quali si mette in particolare evidenza la rapida dislocazione, la eccezionale resistenza e lo slancio delle truppe italiane, innanzi alle quali è rapidamente crollata la resistenza inglese. Alcuni giornali pubblicano in prima pagina le notizie relative alle operazioni delle Forze Armate italiane, corredate da fotografie e da carte geografiche e seguite da lunghi articoli di commento. In alcuni di essi si fa cenno alla "notte britannica" in cui si trova la flotta britannica nel Mediterraneo, ormai dominata dagli italiani.

La stampa di Istanbul è costretta a riconoscere che le previsioni fatte da alcuni giornali dell'Occidente sul governo dell'Italia si sono avverate. La tanto decantata padronanza inglese del mare è inesistente nel Mediterraneo, dove tutte le iniziative sono di esclusiva competenza italiana, e le poche iniziative inglesi non hanno potuto raggiungere i loro scopi.

I successi italiani in Africa segnano il prestigio inglese — osserva la stampa di Atene, mettendo in evidenza le nostre vittorie nella Somalia — e danno il colpo mortale alla potenza britannica destinata ormai a scomparire. Anche i giornali di Madrid pubblicano, sotto titoli che occupano le prime pagine, le notizie sull'offensiva italiana nella Somalia inglese, sull'occupazione di Zeila e sul terzo bombardamento di Calat.

MASSIMO DAVID

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

Le vittorie italiane nella Somalia esaltate dalla stampa di tutto il mondo

GIGURTO PARLA ALLA RADIO

"La politica di collaborazione con l'Asse è la più favorevole alla Romania,"

Bucarest, 8 agosto

Il Primo Ministro rumeno, Gigurto, ha pronunciato questa sera alla radio un discorso nel quale ha messo in rilievo la completa della vertenza territoriale fra la Romania e l'Inghilterra e per contro la semplicità dei problemi bulgaro-romeni. Il Presidente del Consiglio rumeno ha quindi passato in rassegna la politica estera della Romania nell'ultimo cinquantennio, e ha rilevato il fatto storico che per mezzo secolo i rapporti della Romania con la Germania furono particolarmente buoni. Ha quindi riaffermato la determinazione dell'attuale governo rumeno di collaborare pienamente in ogni campo con l'Italia e la Germania; tale collaborazione, egli ha notato, è l'unico mezzo per elevare il tono di vita della popolazione rurale rumena. La politica di collaborazione con l'Italia e la Germania — ha esclamato — è la più

favorevole alla Romania, perché potrà liberare il nostro Paese dalla influenza ebraica, tanto pericolosa e pregiudizievole al nostro progresso nazionale.

Gigurto è quindi venuto a parlare delle questioni del momento e ha detto: «L'Italia e Germania ci hanno chiesto di raggiungere un accordo con la Ungheria e la Bulgaria. Durante il viaggio fatto con il Ministro degli Esteri Manollescu a Salisburgo e a Roma le Potenze dell'Asse ci hanno informato del loro desiderio che tale accordo sia raggiunto, considerandolo una necessità vitale. Abbiamo risposto che eravamo pronti, non senza far rilevare le difficoltà di tale accordo».

Ha quindi subito così proseguito: «La situazione attuale può essere riassunta nei termini seguenti: la Romania vuole raggiungere una intesa con i propri vicini, ma vuole che sia una intesa di amicizia effettiva». Dopo aver affermato che un accordo con la Romania potrà essere raggiunto mediante una rettificazione di frontiera, completata da uno scambio di popolazione, ha detto che per quanto riguarda la Bulgaria vi sono fondate speranze che l'accordo possa essere sollecitamente realizzato. (U. P.)

Berlino, 8 agosto

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella notte dal 7 all'8 agosto, nostri mas hanno attaccato un convoglio nemico fortemente difeso. Nonostante la vivace reazione da parte dei cacciatori tedeschi, come da parte di alcuni sommergibili, sovversivi, crollati, e da parte degli stessi vapori, fortemente armati, essi hanno affondato una nave cisterna di 8 mila tonnellate, un vapore di 5 mila tonnellate ed un secondo vapore di 4 mila tonnellate. Un'altra nave cisterna è stata colpita ed incendiata. I nostri mas sono rientrati incolumi alle loro basi.

L'Aviazione tedesca staminalina ha attaccato un convoglio britannico nel Canale della Manica. In questo attacco, 12 navi nemiche per una stazza complessiva di 55 mila tonnellate sono state affondate e 7 altre danneggiate. Negli scontri aerei che si sono sviluppati in questa azione, 5 apparecchi da caccia britannici sono stati abbattuti. Un apparecchio tedesco mancò.

In altri scontri pure avvenuti durante la mattinata sono stati abbattuti 29 altri apparecchi nemici, mentre due apparecchi tedeschi si considerano perduti.

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

Uno dei nostri sommergibili ha affondato tre vapori mercantili armati, per un totale di 16 mila tonnellate. Nella notte dell'8, alcuni nostri apparecchi hanno collocato mine difensive a porti inglesi ed attaccato fabbriche di materiale bellico, come pure postazioni antiaeree e di riflettori. Tra l'altro sono state bombardate le fabbriche di motori Leyland, presso Chester e quelle Wickers Armstrong, una fabbrica di aeroplani nei pressi di Jes-Will ed impianti industriali presso Plymouth. Postazioni antiaeree e il rifletto sono stati abbattuti. A Manchester, Cardiff, Dorchester e Plymouth.

Nella notte dell'8, apparecchi nemici hanno effettuato una incursione sulla Germania Settentrionale, causando danni insignificanti. In un sobborgo di Essen e a Datteln, nella Westfalia, sono state incendiate case di abitazione. Però il fuoco è stato prontamente domato da funzionari della difesa antiaerea. Un granata è stata distrutta. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

L'Inghilterra manca di piloti

Lisbona, 8 agosto

Un addetto aeronautico dell'Air Staff Ammiraglio, che ha fatto interessanti dichiarazioni sugli sforzi fatti dall'Aviazione inglese per rimediare alla supremazia tedesca. In Inghilterra si è tentato di rimediare alle perdite di materiale, subite

Un treno di munizioni scoppia

in una stazione presso Marsiglia

Immane rogo di 300 carri ferroviari

Vichy, 8 agosto

Una esplosione su di un treno carico di munizioni si è verificata lunedì scorso alla stazione merci di Miramas, presso Marsiglia. Nel giro di pochi minuti, gli edifici della stazione ed oltre 300 carri ferroviari colmi di esplosivi formarono un unico gigantesco rogo.

La popolazione di Miramas è stata totalmente trasferita altrove. Le esplosioni si sono succedute con maggiore intensità per tutte le distanze successive al primo scoppio. L'incendio ha potuto essere domato soltanto nel pomeriggio di martedì. Una parte degli abitanti di Miramas potrebbe ritornare alle proprie case soltanto nella notte tra martedì e mercoledì, e solo un quartiere cittadino è tuttora isolato da cordoni di truppe.

La popolazione della città dà prova di una calma esemplare. (Stefani).

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il Campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista. Il Luogotenente Generale ha concluso rivolgendo al Re Imperatore e al Duce.

La Laogotenente Generale a Durazzo

visita il Campo degli insegnanti

Tirana, 8 agosto

Il Luogotenente Generale ha visitato il Campo degli insegnanti di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo Corso informativo per insegnanti albanesi. Ricevuto dall'ispettore del P.N.P. Parrini, Comandante del Campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei Vice-segretari del Partito Fascista Albanese e dalle maggiori Autorità civili e militari, il Luogotenente Generale, dopo avere passato in











## La morte di Bonci

Una prodigiosa vita d'artista - Dalla povertà ai trionfi sui primi palcoscenici del mondo

stiere da un calzolaio del luogo: appunto dal deschetto di quell'oscuro artigiano, il giovanissimo Bonci incominciò a foggare i suoi primi canti meravigliosi...

tutto priva di utili ascoltatori. Infatti, un appassionato dilettante del teatro, il signor Augusto Dell'Amore, udendolo spesso cantare il stupendamente, non tardò ad avvicinare il tenore in erba e tanto fece e tanto si adoperò che rese possibile al giovane calzolaio di buttare alle ortiche lesina e trincetto per entrare nel Liceo Musicale di Pesaro.

Eravamo nell'89: Bonci aveva, dunque, diciannove anni, quando s'accinse agli studi che dovevano preparargli

la gloria e la fortuna nel mondo del canto.

Al Conservatorio il direttore di quel tempo, Carlo Pedrotti, non appena ebbe sentito il Bonci ne previde facilmente il valore eccezionale e cercò di affidargli ad un maestro appassionato.

Durante i quattro anni in cui Alessandro Bonci rimase al Conservatorio di Pesaro, seppur far tesoro delle gloriose tradizioni del canto italiano, «città dei suoi», Alessandro Bonci avrebbe desiderato stabilirsi a Milano, con la ferma speranza di trovare in quel teatro la fortuna cui avevano diritto le sue eccellenti qualità di cantante; senonché, temendo di ridursi alla fame, abbandonò d'improvviso la idea, e corse vittoriosamente, nel

---

## Le barbabietole che salgono a seme il primo anno

Il fenomeno si è fortunatamente

presentato quest'anno, eccettuati pochi casi, in proporzioni ridottissime. Curiosa pianta anche a tale riguardo la barbabietola, che sfugge, assai più di qualunque altra, ad ogni possibilità di dominio da parte dell'agronomo e dell'agricoltore.

E' da notare che, per i quali la prefioritura va guardata, specialmente se il numero dei soggetti saliti a seme superi un minimo praticamente tollerabile, con un senso di non lieve preoccupazione: dal punto di vista agricolo le radici delle prefiorite hanno un peso medio nettamente più basso di quelle normali; dal punto di vista industriale le stesse radici hanno

Come viene spiegato il fenomeno? La odierna barbabietola — si dice — è una pianta biennale, che accumula il primo anno nella propria radice le riserve zuccherate, che essa utilizza il secondo anno per fiorire e produrre seme. Allo stato selvaggio la barbabietola fa invece una spiccata tendenza all'annualità.

carattere della biennalità sarebbe stato indotto nel tipo della prolungata cultura, la prefloritura non costituirebbe che un semplice ritorno alveico. Tale teoria non trova tutti ugualmente concordi i cultori della scienza delle aridità, ma nell'insieme è fra quelle che più persuadono gli uomini della pratica.

Comunque, è generalmente ammesso che la prefloritura sia preminentemente provocata da un arresto di vegetazione della pianta all'inizio della sua prima età, arresto legato a bruschi abbassamenti di temperatura che incalcolano soprattutto i biotipi seminatrici precocissimi; ma anche altri cause, come il troppo uso di fertilizzanti, se non si è preso in brevità di tempo a fermarsi, possono più o meno favorire il manifestarsi del fenomeno.

Dicevamo che la prefloritura si è presentata quest'anno in forma pressoché trascurabile: basti infatti pensare che in certe annate si sono registrate percentuali altissime di annualità (sino al 30%, ed oltre) come ad esempio in Italia nel 1903 e nel 1926 e nel

Non vi sarebbe, ad evitare il pericolo della preforatura, che un solo rimedio radicale: quello di seminare tardivamente. Ma sono ben noti gli inconvenienti e i danni più o meno gravi risentiti dalla coltura in conseguenza di una semina tardiva, per cui il rimedio finirebbe in atto per risultare risolutamente peggiore del male.

Il problema, è stato invece indirettamente e felicemente superato dallo

**PICCOLI AVVISI**  
MINIMO 10<sup>6</sup> PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra.  
N.B. - tutti gli avvisi provenienti dalle  
Agenzie sono soggetti alla tariffa e Commerciale.

**SMARRIMENTI, VARI  
AVVISI MATRIMONIALI**

L. 2.30 per parola

**TIRACCIACCIUQUE** commerciante,  
vasta azienda, della presenza, moralità,  
sposebbe alghorina alia. bella. 25enne  
circa, di agila famiglia. Massimo so-  
getto. Scrivere CASSANO 7 M. 7018

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bo-  
logna.**

**MARRITA** trent Santotefano - In-  
dipendenza, spilla conchiogliste brillanti,  
Mancia compendioso riprendendo. Unio-  
ne Pubblicita Bologna. 7014

**VERDOVA** spilla sposerebbe 45-50enne af-  
fettuosu, buona cultura, condizione  
agila. Scrivere CASSANO 7 M. 7018

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.**

7093



# ULTIME NOTIZIE

LA NUOVA SISTEMAZIONE EUROPEA

## Un accordo di massima raggiunto fra Bulgaria e Romania

Bucarest, 9 agosto. Negli ambienti ufficiali si è diffusa questa sera la notizia che un accordo di massima è già stato raggiunto tra la Romania e la Bulgaria, sulla base della costante romana di due terzi del territorio della Dobruja e di uno scambio di popolazione. L'accordo, secondo quanto è stato perfezionato nelle conversazioni avvenute in questi giorni a Sofia. I particolari dell'accordo saranno elaborati in una conferenza romano-bulgara che avrà luogo prossimamente a Craiova, in Romania.

Un altro decreto apparso stamane vieta i matrimoni fra gli ebrei ed i romeni di sangue e aggiunge che qualsiasi matrimonio del genere, anche se celebrato all'estero, è nullo.

### Un altro sabotaggio tentato da Londra

Budapest, 9 agosto. (F.V.D.) Il *Fest* Lloyd pubblica sdegnosamente la lusinghiera pubblicazione del *Daily Mail* in una corrispondenza da Bucarest secondo la quale l'Ungheria intenderebbe rivalersi sulla Slovacchia dei suoi probabili ingiustizi, nella faccenda transiliviana. Il giornale considera questa manovra un gesto di sabotaggio politico tipicamente britannico e conclude accennando alla opportunità di allontanare da questo settore europeo l'autore di tale tendenza nazionalista.

Un monito germanico alle Potenze danubiane. Berlino, 9 agosto. In relazione alle dichiarazioni fatte ieri alla radio dal Presidente del Consiglio romano e l'intermediazione ufficiosa pubblicata dal *Sud-Ost-Rheine*, Premesso che la garanzia leggibile sembra avere lasciato come residuo una morbosa mania, anch'essa tipicamente britannica, di interpretare letteralmente le azioni della politica estera tedesca, la nota scrive:

«Se Germania e Italia dichiarano di non avere intenzione di applicare con la forza, nel sud-est europeo, i principi dell'ordine nuovo, bensì di voler lasciare la soluzione al buon senso degli interessati, questi ultimi dovrebbero ben guardarsi dal ravvisarvi mancanza di serietà, o peggio un gioco di desolazione. Il suggerimento formulato dalle Potenze dell'Asse non può prestarsi a venire arbitrariamente sfruttato ai fini della lotta politica interna.

«La reazione che qua e là si manifesta per ragioni di sentimento, in netta ribellione contro la voce del buon senso, è comprensibile e non ha peso rilevante sulla bilancia degli eventi politici. Diventa pericolosa però, quando non si tratta di impulsive reazioni di passione patriottica, bensì di manifestazioni al servizio di interessi stranieri che pregiudicano, non solo il Paese stesso, ma anche la pacificazione generale dell'intero settore. Le Potenze dell'Asse non sono in grado di compiere appianamenti ai dirigenti dei vari Paesi in causa e laborioso.

«Certamente — sottolinea ironicamente la nota — la questione sarebbe assai più semplice se si trattasse di soddisfare le aspirazioni di un Paese a spese di una Germania sconfitta. Infruttamente più difficile è la sistemazione suscitata da Germania e Italia: invitare cioè i contendenti a risolvere le loro controversie in spirito di giustizia e richiedere a tutte le parti il necessario tributo che debba permettere di costruire un avvenire sereno di sentimenti di odio o di risentimento. I Paesi interessati tengano dunque presente che qui non sono in gioco né partiti, né rivendicazioni, né soluzioni che debbano durare alcuni decenni, bensì la pacificazione nazionale e l'innalzamento in una nuova Europa che durerà dei secoli. E le Potenze dell'Asse sanno che il nuovo assetto non sorge senza le inevitabili febbricitazioni che, superata la crisi, accompagnano la guarigione. Ma sanno che essa diventerà una realtà, anche se talune manifestazioni che si verificano oggi nel sud-est europeo, taluni discorsi di uomini politici o articoli di giornali, ricordano sotto vari aspetti la contesa che ha reso famoso il Re Salomone.

«I paragoni non sempre casano — conclude il commento ufficiale — specie quando come questi siano così antichi, ma una cosa è certa: nella valutazione dell'atteggiamento dei Paesi dell'Europa sud-orientale riguardo al problema della pace e del riordinamento, Germania e Italia non dimostrano meno perspicacia».

### Re Carol riceve Bossy

Bucarest, 9 agosto. Il Ministro di Romania a Roma, Bossy, è stato ricevuto oggi in udienza da Re Carol, al quale ha presentato un rapporto sui colloqui avuti con il Conte Teleki e con Ciesky. Il Sovrano ha anche ricevuto l'ambasciatore Cadea che aveva avuto a Sofia i primi contatti col Sovrano bulgaro. Ai rapporti dei due diplomatici romeni al Sovrano hanno assistito il Presidente del Consiglio dei Ministri Cigrida e il Ministro degli Esteri Maiorescu.

Il discorso pronunciato alla Camera dal Presidente del Consiglio del Ministero della Giustizia, della Romania, ha fatto delle dichiarazioni di buona sincerità e passando ad esaminare i punti fondamentali del discorso espresse fiducia in una felice soluzione delle trattative in corso con la Bulgaria e con l'Ungheria. Concludendo il giornale scrive che la Romania vuole contribuire con tutta la sua forza, non solo al consolidamento della pace nel sud-est europeo, ma in un'opera di riconciliazione di un clima di fertilità e sincera collaborazione ai suoi vicini.

La Leva Premilitare

## Bilancio d'una giornata di dominio tedesco sulla Manica

avrà inizio il 20 agosto. Roma, 9 agosto. In base alle disposizioni emanate dal Comando Generale della G.I.L., col 20 agosto XVIII avrà inizio la «leva premilitare» e continuerà fino al 20 settembre.

Tutti i giovani appartenenti alla leva di terra, dell'aria e del mare, dalle classi 1921 e 1922, e quelli delle classi precedenti non ancora chiamati alle armi che non siano stati iscritti ai corsi premilitari senza esserne stati regolarmente dispensati, sono tenuti a presentarsi ai rispettivi Comandi G.I.L. per le operazioni sopradette.

Gli iscritti nell'elenco dei poveri dovranno esibire il documento rilasciato dal Comune comprovante tale loro qualità. In assenza degli obbligati all'istruzione premilitare dovranno presentarsi i genitori o i tutori degli interessati.

Le istruzioni avranno inizio sabato 14 settembre XVIII, alle ore 15. I giovani obbligati alla premilitare (calcolati quelli che hanno ottenuto la dispensa o la esenzione), debbono trovarsi per detto giorno e per detta ora alla sede del Comando della rispettiva sezione premilitare. I giovani della classe 1921 che hanno già frequentato il primo periodo di istruzione si troveranno nella sera e nella località che sarà indicata sulla cartolina, allegata. I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Il Consiglio dei Ministri romano si è riunito stamane sotto la presidenza del Conte Paolo Teleki, e ha discusso problemi correnti e di attualità, soffermandosi anche su questioni economiche. E' stato tra l'altro precisato che la fornitura di carbone da parte del Reich assicurano fino alla metà del prossimo anno il pieno funzionamento dell'industria produttrice del gas, così che nessuna restrizione dovrà essere applicata.

Un pomeriggio di Budapest pubblica un'interessante statistica dalla quale si apprende che il 32 per cento dei criminali di cui la polizia deve attualmente occuparsi è composto di ebrei. Se si tiene conto che la Capitale magiara ha una percentuale di giudei del 19,2 per cento, non risulta che i delinquenti, essi detengono un primato che raggiunge il 70 per cento e che di ogni dieci ebrei una volta almeno, deve regolare conti con la polizia.

Anche a Bucarest la situazione è analoga per quanto sotto altro aspetto.

### La Principessa Maria di Savoia ha dato alla luce un figlio

Roma, 9 agosto. Mercoledì 7 agosto l'Altezza Reale la Principessa Maria di Savoia, figlia della Maestà del Re e Imperatore e consorte dell'Altezza Reale il Principe Luigi Borbone-Parmia, ha dato felicemente alla luce un figlio di sesso maschile. L'Augusta Principessa e il neonato godono ottima salute.

All'Augusta Principessa di Savoia e al suo Consorte il popolo italiano volge i suoi voti augurali.

### COME L' "UNION JACK", DECLINA

## Le truppe britanniche ritirale da Sciangai e dal Nord della Cina

S. Sebastiano, 9 agosto. Si ha da Londra: Il Ministro della Guerra annuncia ufficialmente che le truppe britanniche attualmente a Sciangai e nel Nord della Cina vengono dislocate in un altro settore dell'Impero.

### La guerra contro la Gran Bretagna invocata dal Popolo nipponico

Tokio, 9 agosto. Una delegazione della Associazione per l'Asia orientale, che comprende tutti gli elementi di estrema destra, ha presentato al Primo Ministro e ai Ministri degli Esteri, della Guerra, e della Marina una petizione invitante il Governo a dichiarare la guerra alla Gran Bretagna e a far fronte energicamente, una volta per sempre, alle misure di rappresaglia britanniche nei confronti dei sudditi giapponesi.

CACCIA GROSSA SUL MARE E NELL'ARIA

## Bilancio d'una giornata di dominio tedesco sulla Manica

28 navi allondale e 49 velivoli inglesi abbattuti. Berlino, 9 agosto. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella notte dal 7 all'8 agosto, nostri mas hanno affondato — come già comunicato — un convoglio fortemente scortato. Nonostante la violenta reazione dei cacciatorpediniere nemici, di altre unità navali, aeree e degli stessi mercantili fortemente armati, vennero affondati: una nave cisterna di 8.000 tonnellate, un mercantile di 5.000 tonnellate, ed un altro di 4.000. Una piccola nave cisterna è stata incendiata. I nostri mas sono rientrati incolumi.

Nostre formazioni di «Stukas», appoggiate da formazioni da caccia, hanno attaccato ieri, a sud dell'Isola di Wighi, convogli britannici fortemente scortati da forze aeree e navali. Come già comunicato, in un solo convoglio furono affondati 12 mercantili per una stazza complessiva di 35 mila tonnellate. Sette altri mercantili vennero gravemente danneggiati.

Il totale delle navi britanniche ieri affondate o gravemente colpite dalla nostra Arma aerea importa 28 unità. Presso Dover, nostri Messerschmitt hanno distrutto 12 palloni frenati.

In relazione con gli attacchi della nostra Aviazione, si ebbero ieri grandi combattimenti aerei, nel corso dei quali furono abbattuti, presso l'Isola di Wighi e presso Dover, complessivamente 49 velivoli inglesi, fra cui 33 «Spitfire». Dieci nostri apparecchi andarono perduti, ed altri due dovettero compiere un ammaraggio forzato.

La scorsa notte nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato stabilimenti dell'industria aeronautica britannica a Liverpool e a Bristol, come pure porti, aerei e postazioni di artiglieria contraerea dell'Inghilterra meridionale.

Il collocamento davanti ai porti inglesi di mine aeree portate può venire completato, sistematicamente.

Vellotti nemici hanno effettuato ieri notte varie incursioni sulla Germania occidentale. Una parte di essi è stata catturata, dalla forte reazione della nostra D.C.A. a battere in ritirata ed è stata messa nella impossibilità di lanciare il proprio carico di bombe. Alcune bombe lanciate isolatamente hanno recato danni insignificanti ai fabbricati. Feriti si sono avuti soltanto in una piccola località di frontiera. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria antiaerea.

### Londra avrà perduto per la fine d'ottobre metà del suo naviglio mercantile

S. Sebastiano, 9 agosto. Calcoli esatti, fatti dai competenti permettono di stabilire in 20 milioni di tonnellate la cifra massima di naviglio mercantile inglese, norvegese, olandese, francese, e di altre Nazioni a disposizione dell'Inghilterra. Di questi 20 milioni di tonnellate, 13 milioni appartenevano alla Gran Bretagna allo scoppio del conflitto, e 7 milioni furono incamerati sotto forme diverse, dall'Inghilterra durante la guerra. Di questi 20 milioni, 5 milioni di tonnellate sono considerati già affondati.

Il ritmo degli affondamenti è diventato ormai allarmante per l'Inghilterra. Se le perdite continuano sul ritmo che si è registrato dal primo agosto in poi, i tecnici calcolano che alla fine di ottobre l'Inghilterra avrà perduto altro cinque milioni di tonnellate, cioè il 60 per cento della sua disponibilità totale. Alla fine di ottobre l'Inghilterra si troverà quindi in una situazione difficilissima, perché i 10 milioni di tonnellate restanti, dato l'allungamento della rotte, non saranno sufficienti a coprire i consumi del popolo inglese.

IMPAVIDO CUORE DI MARINAI

## Vita eroica sui dragamine

Le piccole navi spazzano il mare aprendo la via della vittoria alla Flotta. Berlino, 9 agosto. Parleremo oggi dei dragamine: i dragamine che, nella cerchia delle navi, si contano unilmente di un posto soltanto, dremmo quasi di oggi, a media distanza dalle superbe corazzate lussuose di acciai e liti di potenti grossi calibri, ma tuttavia sostenute una parte di primo piano nella tragedia della guerra, che cerca le vie del mare.

La Marina germanica possiede una quantità rilevante di dragamine (Minensucher) appartenenti a due tipi differenti, per tonnellaggio e per armamento. Uno, il più antico, comprende le imbarcazioni da 525 tonnellate, il cui armamento si compone di un pezzo da 105 mm, e di una mitragliatrice antiaerea; il secondo, modernissimo, quello da 600 tonnellate, con a bordo due cannoni da 105 mm, un antiaereo da 37,8 mm, e due mitragliatrici contraeree.

I dragamine di maggiore tonnellaggio si sono rivelati di grande utilità, soprattutto durante la spedizione in Norvegia, tenendo sgombrata la rotta che le navi germaniche dovevano seguire per trasportare soldati e artiglierie fino ai porti norvegesi. A quel-l'epoca noi sollevammo recaroli ogni giorno nel porto di Oslo, un po' per dovere lo spettacolo del fiordo azzurro, nel quale zonzavano di continuo motori di aerei tedeschi in perlustrazione, ma soprattutto per assistere ai frequentissimi sbarchi di truppe; e ogni giorno vedevamo arrivare, a subito dopo, ripartire velocissime sulle acque libere, mantenendo un allineamento perfetto, le frotte di drage, incalzate di cinghiale le onde, per rendere più sicuro il cammino dei grossi trasporti carichi di soldati e di cannoni.

Sembravano fragilissimi, i dragamine, a confronto con tutte le altre imbarcazioni che gonfiavano all'orizzonte; e pure, senza di loro, senza quei pochi uomini che portavano a bordo, l'impresa norvegese, di per sé stessa quacchissima, sarebbe stata cento, mille volte più difficile e arrischiata.

### La campana suona

Ogni frotte di Minensucher conta al proprio attivo una storia eroica. Ogni equipaggio si è prodigato ampiamente durante l'attuale conflitto. Non esitano, dinanzi ad alcun sacrificio e affrontano, con fredde determinazione, qualsiasi pericolo. Migliaia di vite preziose devono ai dragamine la loro salvezza; centinaia di navi di piccolo e di grosso tonnellaggio hanno evitato, mercedi loro, di saltare in aria, imbattendosi in uno di quei tremendi ordigni che dal settembre la guerra ha disseminato sul mare e che fanno della navigazione una vicenda incerta, un'avventura da fortisimare il cuore del più impavido marinaio.

Seguiamo una delle tante frotte che quotidianamente lasciano le basi e cercano il largo, dirigendosi verso, magari, tenendo sgombrata la rotta che le navi germaniche dovevano seguire per trasportare soldati e artiglierie fino ai porti norvegesi. A quell'epoca noi sollevammo recaroli ogni giorno nel porto di Oslo, un po' per dovere lo spettacolo del fiordo azzurro, nel quale zonzavano di continuo motori di aerei tedeschi in perlustrazione, ma soprattutto per assistere ai frequentissimi sbarchi di truppe; e ogni giorno vedevamo arrivare, a subito dopo, ripartire velocissime sulle acque libere, mantenendo un allineamento perfetto, le frotte di drage, incalzate di cinghiale le onde, per rendere più sicuro il cammino dei grossi trasporti carichi di soldati e di cannoni.

Alle 23 si giunge a Helgoland; vi si trascorre la notte; si riparte il giorno seguente, in direzione nord-ovest. Nessun incontro dignitoso nota sino a sera. Alle 0,30 la campana d'allarme annuncia: «Pericolo sottomarino».

E' buio pesto; è mala pena si distinguono i fanali di posizione delle unità della frotte. I congegni per la pesca delle mine vengono ritirati; tutti gli uomini raggiungono il loro posto di combattimento. L'osservatore è intento all'aspetto dell'accolatore dei rumori sottomarini; un sommergibile giromento nel paraggio. C'è l'ordine di tenersi pronti per il lancio delle bombe di profondità. A bordo delle otto unità che compongono la frotte regna il silenzio e l'attesa.

«Dal rumore, a 45 gradi» segnala l'osservatore. Poi gli ordini concisi rapidi, si susseguono: «Macchina avanti a tutta forza! Pronti al lancio delle bombe. Molate!» Volano fuori bordo due grosse mine d'acciaio. Segue una calma, potente delusione. Colonne di acqua si sollevano e ricadono con scoppi da temporale. Fermate le macchine, non si ode più alcun rumore: forse il sottomarino è colpito, ma l'oscurità impedisce qualsiasi accertamento.

### La pericolosa pesca

A giorno fatto, la frotte raggiunge la sua meta: il campo di mine da ripescare. Mentre il lavoro procede spedito, vengono segnalati cinque battelli da pesca neutrali; si mandano uomini a bordo di ciascuno. Si fanno delle strane scoperte: le imbarcazioni dispongono tutte di apparecchi radiotelegrafici di marca inglese; i magazzini destinati a raccogliere il pesce contengono viveri per almeno un mese; e per giunta non si è trovata alcuna traccia di attrezzi per la pesca. Il comandante della frotte ordina allora di inviare i battelli sospetti al prossimo porto tedesco, dove si procederà ad una visita più accurata.

CACCIA GROSSA SUL MARE E NELL'ARIA

## Bilancio d'una giornata di dominio tedesco sulla Manica

28 navi allondale e 49 velivoli inglesi abbattuti. Berlino, 9 agosto. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella notte dal 7 all'8 agosto, nostri mas hanno affondato — come già comunicato — un convoglio fortemente scortato. Nonostante la violenta reazione dei cacciatorpediniere nemici, di altre unità navali, aeree e degli stessi mercantili fortemente armati, vennero affondati: una nave cisterna di 8.000 tonnellate, un mercantile di 5.000 tonnellate, ed un altro di 4.000. Una piccola nave cisterna è stata incendiata. I nostri mas sono rientrati incolumi.

Nostre formazioni di «Stukas», appoggiate da formazioni da caccia, hanno attaccato ieri, a sud dell'Isola di Wighi, convogli britannici fortemente scortati da forze aeree e navali. Come già comunicato, in un solo convoglio furono affondati 12 mercantili per una stazza complessiva di 35 mila tonnellate. Sette altri mercantili vennero gravemente danneggiati.

Il totale delle navi britanniche ieri affondate o gravemente colpite dalla nostra Arma aerea importa 28 unità. Presso Dover, nostri Messerschmitt hanno distrutto 12 palloni frenati.

In relazione con gli attacchi della nostra Aviazione, si ebbero ieri grandi combattimenti aerei, nel corso dei quali furono abbattuti, presso l'Isola di Wighi e presso Dover, complessivamente 49 velivoli inglesi, fra cui 33 «Spitfire». Dieci nostri apparecchi andarono perduti, ed altri due dovettero compiere un ammaraggio forzato.

La scorsa notte nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato stabilimenti dell'industria aeronautica britannica a Liverpool e a Bristol, come pure porti, aerei e postazioni di artiglieria contraerea dell'Inghilterra meridionale.

Il collocamento davanti ai porti inglesi di mine aeree portate può venire completato, sistematicamente.

Vellotti nemici hanno effettuato ieri notte varie incursioni sulla Germania occidentale. Una parte di essi è stata catturata, dalla forte reazione della nostra D.C.A. a battere in ritirata ed è stata messa nella impossibilità di lanciare il proprio carico di bombe. Alcune bombe lanciate isolatamente hanno recato danni insignificanti ai fabbricati. Feriti si sono avuti soltanto in una piccola località di frontiera. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria antiaerea.

### Londra avrà perduto per la fine d'ottobre metà del suo naviglio mercantile

S. Sebastiano, 9 agosto. Calcoli esatti, fatti dai competenti permettono di stabilire in 20 milioni di tonnellate la cifra massima di naviglio mercantile inglese, norvegese, olandese, francese, e di altre Nazioni a disposizione dell'Inghilterra. Di questi 20 milioni di tonnellate, 13 milioni appartenevano alla Gran Bretagna allo scoppio del conflitto, e 7 milioni furono incamerati sotto forme diverse, dall'Inghilterra durante la guerra. Di questi 20 milioni, 5 milioni di tonnellate sono considerati già affondati.

Il ritmo degli affondamenti è diventato ormai allarmante per l'Inghilterra. Se le perdite continuano sul ritmo che si è registrato dal primo agosto in poi, i tecnici calcolano che alla fine di ottobre l'Inghilterra avrà perduto altro cinque milioni di tonnellate, cioè il 60 per cento della sua disponibilità totale. Alla fine di ottobre l'Inghilterra si troverà quindi in una situazione difficilissima, perché i 10 milioni di tonnellate restanti, dato l'allungamento della rotte, non saranno sufficienti a coprire i consumi del popolo inglese.

La zona di operazione

## Bilancio d'una giornata di dominio tedesco sulla Manica

28 navi allondale e 49 velivoli inglesi abbattuti. Berlino, 9 agosto. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella notte dal 7 all'8 agosto, nostri mas hanno affondato — come già comunicato — un convoglio fortemente scortato. Nonostante la violenta reazione dei cacciatorpediniere nemici, di altre unità navali, aeree e degli stessi mercantili fortemente armati, vennero affondati: una nave cisterna di 8.000 tonnellate, un mercantile di 5.000 tonnellate, ed un altro di 4.000. Una piccola nave cisterna è stata incendiata. I nostri mas sono rientrati incolumi.

Nostre formazioni di «Stukas», appoggiate da formazioni da caccia, hanno attaccato ieri, a sud dell'Isola di Wighi, convogli britannici fortemente scortati da forze aeree e navali. Come già comunicato, in un solo convoglio furono affondati 12 mercantili per una stazza complessiva di 35 mila tonnellate. Sette altri mercantili vennero gravemente danneggiati.

Il totale delle navi britanniche ieri affondate o gravemente colpite dalla nostra Arma aerea importa 28 unità. Presso Dover, nostri Messerschmitt hanno distrutto 12 palloni frenati.

In relazione con gli attacchi della nostra Aviazione, si ebbero ieri grandi combattimenti aerei, nel corso dei quali furono abbattuti, presso l'Isola di Wighi e presso Dover, complessivamente 49 velivoli inglesi, fra cui 33 «Spitfire». Dieci nostri apparecchi andarono perduti, ed altri due dovettero compiere un ammaraggio forzato.

La scorsa notte nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato stabilimenti dell'industria aeronautica britannica a Liverpool e a Bristol, come pure porti, aerei e postazioni di artiglieria contraerea dell'Inghilterra meridionale.

Il collocamento davanti ai porti inglesi di mine aeree portate può venire completato, sistematicamente.

Vellotti nemici hanno effettuato ieri notte varie incursioni sulla Germania occidentale. Una parte di essi è stata catturata, dalla forte reazione della nostra D.C.A. a battere in ritirata ed è stata messa nella impossibilità di lanciare il proprio carico di bombe. Alcune bombe lanciate isolatamente hanno recato danni insignificanti ai fabbricati. Feriti si sono avuti soltanto in una piccola località di frontiera. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria antiaerea.

### Londra avrà perduto per la fine d'ottobre metà del suo naviglio mercantile

S. Sebastiano, 9 agosto. Calcoli esatti, fatti dai competenti permettono di stabilire in 20 milioni di tonnellate la cifra massima di naviglio mercantile inglese, norvegese, olandese, francese, e di altre Nazioni a disposizione dell'Inghilterra. Di questi 20 milioni di tonnellate, 13 milioni appartenevano alla Gran Bretagna allo scoppio del conflitto, e 7 milioni furono incamerati sotto forme diverse, dall'Inghilterra durante la guerra. Di questi 20 milioni, 5 milioni di tonnellate sono considerati già affondati.

Il ritmo degli affondamenti è diventato ormai allarmante per l'Inghilterra. Se le perdite continuano sul ritmo che si è registrato dal primo agosto in poi, i tecnici calcolano che alla fine di ottobre l'Inghilterra avrà perduto altro cinque milioni di tonnellate, cioè il 60 per cento della sua disponibilità totale. Alla fine di ottobre l'Inghilterra si troverà quindi in una situazione difficilissima, perché i 10 milioni di tonnellate restanti, dato l'allungamento della rotte, non saranno sufficienti a coprire i consumi del popolo inglese.

CACCIA GROSSA SUL MARE E NELL'ARIA

## Bilancio d'una giornata di dominio tedesco sulla Manica

28 navi allondale e 49 velivoli inglesi abbattuti. Berlino, 9 agosto. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella notte dal 7 all'8 agosto, nostri mas hanno affondato — come già comunicato — un convoglio fortemente scortato. Nonostante la violenta reazione dei cacciatorpediniere nemici, di altre unità navali, aeree e degli stessi mercantili fortemente armati, vennero affondati: una nave cisterna di 8.000 tonnellate, un mercantile di 5.000 tonnellate, ed un altro di 4.000. Una piccola nave cisterna è stata incendiata. I nostri mas sono rientrati incolumi.

Nostre formazioni di «Stukas», appoggiate da formazioni da caccia, hanno attaccato ieri, a sud dell'Isola di Wighi, convogli britannici fortemente scortati da forze aeree e navali. Come già comunicato, in un solo convoglio furono affondati 12 mercantili per una stazza complessiva di 35 mila tonnellate. Sette altri mercantili vennero gravemente danneggiati.

Il totale delle navi britanniche ieri affondate o gravemente colpite dalla nostra Arma aerea importa 28 unità. Presso Dover, nostri Messerschmitt hanno distrutto 12 palloni frenati.

In relazione con gli attacchi della nostra Aviazione, si ebbero ieri grandi combattimenti aerei, nel corso dei quali furono abbattuti, presso l'Isola di Wighi e presso Dover, complessivamente 49 velivoli inglesi, fra cui 33 «Spitfire». Dieci nostri apparecchi andarono perduti, ed altri due dovettero compiere un ammaraggio forzato.

La scorsa notte nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato stabilimenti dell'industria aeronautica britannica a Liverpool e a Bristol, come pure porti, aerei e postazioni di artiglieria contraerea dell'Inghilterra meridionale.

Il collocamento davanti ai porti inglesi di mine aeree portate può venire completato, sistematicamente.

Vellotti nemici hanno effettuato ieri notte varie incursioni sulla Germania occidentale. Una parte di essi è stata catturata, dalla forte reazione della nostra D.C.A. a battere in ritirata ed è stata messa nella impossibilità di lanciare il proprio carico di bombe. Alcune bombe lanciate isolatamente hanno recato danni insignificanti ai fabbricati. Feriti si sono avuti soltanto in una piccola località di frontiera. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria antiaerea.

### Londra avrà perduto per la fine d'ottobre metà del suo naviglio mercantile

S. Sebastiano, 9 agosto. Calcoli esatti, fatti dai competenti permettono di stabilire in 20 milioni di tonnellate la cifra massima di naviglio mercantile inglese, norvegese, olandese, francese, e di altre Nazioni a disposizione dell'Inghilterra. Di questi 20 milioni di tonnellate, 13 milioni appartenevano alla Gran Bretagna allo scoppio del conflitto, e 7 milioni furono incamerati sotto forme diverse, dall'Inghilterra durante la guerra. Di questi 20 milioni, 5 milioni di tonnellate sono considerati già affondati.

Il ritmo degli affondamenti è diventato ormai allarmante per l'Inghilterra. Se le perdite continuano sul ritmo che si è registrato dal primo agosto in poi, i tecnici calcolano che alla fine di ottobre l'Inghilterra avrà perduto altro cinque milioni di tonnellate, cioè il 60 per cento della sua disponibilità totale. Alla fine di ottobre l'Inghilterra si troverà quindi in una situazione difficilissima, perché i 10 milioni di tonnellate restanti, dato l'allungamento della rotte, non saranno sufficienti a coprire i consumi del popolo inglese.





SA. «Allora, una barca, una barca di pescatori gli appariva vicina. Gridò con tutto il suo forze. Con due dita in bocca emise un fischio lungo e acutissimo. Era riuscito a farsi sentire, a farsi vedere. I pescatori, che appunto andavano in cerca di lui, si avvicinarono a tutta forza e lo presero a bordo. Era salvo. Ed era rimasto in acqua circa 14 ore.

SA. «All'ospedale, a qualcuno che gli riservava che era stato a un'isola» a resistere in acqua. Il pilota commentava: «Certo che è raro fare un bagno con lungo». (Stefani).



## IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Provvidenze assistenziali e attività produttive

Estensione di benefici agli invalidi e ai congiunti dei Caduti nella guerra attuale - Il soccorso giornaliero ai genitori dei richiamati - Raccolta e utilizzazione dei rifiuti solidi urbani - I Consorzi per l'acquisto del bestiame da macello - L'incremento della coniglicultura

Roma, 10 agosto. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce del Fascismo, Capo del Governo. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

**PRESIDENZA** - Su proposta del Duce, un Disegno di Legge che estende agli invalidi e agli orfani e congiunti dei Caduti nell'attuale guerra le disposizioni vigenti a favore degli invalidi e degli orfani e congiunti dei Caduti nelle guerre 1915-18, di Africa e di Spagna. Tali disposizioni riguardano l'assistenza, il collocamento obbligatorio al lavoro, i benefici nell'ammissione ai pubblici impieghi e nello svolgimento della carriera.

**Riparazioni dei danni di guerra nei territori occupati**

Un disegno di legge con cui si estende agli impiegati e salariati dello Stato, che abbiano la qualifica di Squadrista, il beneficio, già concesso ai personale in possesso del brevetto della Marcia su Roma, del computo del periodo di iscrizione al Partito anteriore al 28 Ottobre 1922 al fine della liquidazione della pensione normale, dopo raggiunto il minimo di servizio necessario per conseguirla.

Uno schema di disegno di Legge, col quale il Ministero dei Lavori Pubblici, che ha già in gran parte provveduto alla riparazione dei danni di guerra ad opere pubbliche e ai fabbricati di proprietà privata nel territorio nazionale, è autorizzato a estendere la sua azione anche nel territorio nemico, occupato oltre frontiera.

Il provvedimento, adottato in base a precisa valutazione delle necessità locali, segue a breve distanza dalla sospensione delle ostilità e tende, con la sollecita realizzazione di un programma organico di opere, ad assicurare la conservazione delle proprietà ed a preparare il ritorno a normali condizioni di vita.

**AFFARI ESTERI** - Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

**Speciali impianti per utilizzare i rifiuti solidi urbani**

**INTERNO** - Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge sulla raccolta, sul trasporto e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Con tale Disegno di Legge, si viene a colmare una vera e propria lacuna esistente nell'attuale ordinamento dei servizi comunali di nettezza urbana. Affermato, in conformità ai postulati della moderna tecnica, che i rifiuti solidi urbani, interessanti non solo l'igiene, ma anche il decoro e l'economia nazionale, il Disegno di Legge accoglie il principio unitario, già felicemente introdotto in altri campi, dal Regime, stabilendo che tutta la materia per la quale è concesso il diritto di privativa ai Comuni viene disciplinata da un organo centrale, istituito presso il Ministero dell'Interno, con i necessari poteri di propulsione, vigilanza e controllo, per la realizzazione di un sistema tecnico e sostanziale miglioramento dei servizi in parola e per un auspicabile minor costo delle gestioni relative. Oltre a tale Ufficio centrale, il Disegno di Legge prevede l'istituzione di una apposita Commissione per l'esame e l'approvazione di tutti i progetti implicanti la creazione, la riforma e l'ampliamento dei servizi stessi nei Comuni più importanti del Regno.

Di particolare e fondamentale rilievo sono le disposizioni, con le quali, in stretta aderenza alla politica dell'Autarchia, vengono stabilite l'obbligatorietà, in determinati centri, della cernita dei rifiuti solidi urbani e la creazione di speciali impianti per la utilizzazione di essi, sia a scopo industriale, sia a scopo agricolo. Sotto a tale punto di vista, il Disegno di Legge costituisce e rappresenta anche la situazione pratica, delle direttive che, auspice il Duce, sono state impartite in argomento dalla Commissione Suprema di Difesa.

Altre disposizioni particolari, fra cui quelle riguardanti la partecipazione agli appalti di così importanti e delicati servizi comunali, di ditte private, completano il Disegno di Legge e contribuiscono a conferire ad esso una particolare fisionomia per una maggiore organicità e disciplina della materia trattata.

Un Disegno di Legge col quale, a modifica dell'articolo 6 della Legge 22 gennaio 1934-XII num. 115 sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari, richiamati o trattenuti alle armi, si dispone la concessione del soccorso ai genitori dei militari, anche quando i figli, il provvedimento avrà effetto con decorrenza dall'11 giugno 1940 XVII.

**Il matrimonio degli ex militari pensionati di guerra**

**FINANZE** - Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di Disegno di Legge concernente il matrimonio degli ex militari pensionati di guerra nei riflessi della reversibilità della pensione alla vedova e agli orfani.

Ad integrare le norme in vigore, e con particolare riferimento alla politica demografica del Regime, il provvedimento riconosce utile, agli effetti della reversibilità della pensione alla vedova e agli orfani, il matrimonio contratto fino al compimento del 50° anno di età dell'invalido.

**AFRICA ITALIANA** - Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana:

Un Disegno di Legge concernente la

sottomissione a sindacato, a sequestro e a liquidazione, delle aziende industriali o commerciali esistenti nell'Africa Italiana, esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'assegnamento delle pene per delitti commessi in Libia e nell'A.O.I., profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra;

Uno schema di R. D. per l'applicazione nell'Africa Italiana della legge sulla sospensione dei procedimenti penali e sulla esecuzione delle pene;

Uno schema di R. D. contenente provvedimenti economici per il personale militare in servizio nell'A. O. I. Il provvedimento proroga talune disposizioni di carattere temporaneo relative a detto personale ed elimina particolari riguardi dei militari in servizio nell'A. O. I. le differenze di trattamento esistenti fra gli arruolati prima e dopo la data del 30 giugno 1937 XV.

Uno schema di R. D. per l'estensione alla Libia ed all'A.O.I. della Legge 30 marzo 1930 XVIII numero 294 concernente la concessione di esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose.

**Aggiunte alle disposizioni sul reclutamento dell'Esercito**

**GUERRA** - Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Un Disegno di Legge contenente norme sullo stato e l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito durante l'attuale stato di guerra;

Un Disegno di Legge recante aggiunte e varianti al T. U. delle disposizioni legislative sul reclutamento dell'Esercito.

Il provvedimento ha lo scopo di semplificare la procedura di ammissione agli arruolamenti volontari di specializzati nell'Esercito e di migliorare il trattamento economico attualmente previsto per gli specializzati stessi.

Uno schema di R. D. concernente la facoltà di concedere decorazioni al Valor militare sul campo.

**AERONAUTICA** - Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di R. D. inteso a stabilire le modalità da seguire durante lo stato di guerra per l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica.

Con tale provvedimento viene modificata la composizione della Commissione superiore di avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica, durante lo stato di guerra.

**EDUCAZIONE NAZIONALE** - Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di Disegno di Legge concernente la istituzione della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali presso la Università di Parma.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento sulle punizioni e i giudizi disciplinari degli insegnanti elementari.

**LAVORI PUBBLICI** - Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di R. D. che approva il piano particolareggiato di esecuzione per la sistemazione di Piazza Po nella città di Milano.

**Disciplina dell'offerta del bestiame da macello**

**AGRICOLTURA E FORESTE** - Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Un Disegno di Legge sulla disciplina dell'offerta del bestiame da macello.

Il provvedimento estende al mercato del bestiame da macello i criteri della organizzazione collettiva delle vendite già adottati per altri prodotti agrari, per garantire la totale e tempestiva copertura del fabbisogno del consumo, senza pregiudizio delle esigenze dell'allevamento zootecnico e con l'osservanza dei prezzi ufficialmente stabiliti.

Le vendite saranno effettuate in linea generale attraverso raduni volontari, organizzati dal settore della zootecnia, il quale, però, potrà anche ricorrere a prelievi obbligatori ed assorbire le disponibilità di bestiame eccedenti le domande. In corrispondenza dell'organizzazione collettiva dell'offerta, è prevista la costituzione di Consorzi degli acquirenti, per assicurare l'equilibrio del mercato.

Il provvedimento lascia inalterate le provvidenze che, per l'approvvigionamento delle Forze Armate e della popolazione civile, durante la guerra, sono state emanate col R. D. L. 18 dicembre 1939-XVIII numero 222.

Un Disegno di Legge col quale la disciplina della coltivazione del pomodoro per uso industriale, disposta col R.D.L. 15 aprile 1938-XVI, numero 786 viene estesa alla coltivazione del pomodoro a qualunque uso destinato, per assicurare la piena efficacia del controllo nell'interesse della produzione agricola, del commercio e dell'industria.

Un Disegno di Legge concernente la attuazione d'un programma straordinario di iniziative a favore della coniglicultura.

Allo scopo di consentire un più rapido incremento della produzione di conigli, oggi particolarmente richiesto dalle necessità autarchiche, si propone l'adozione di un programma straordinario di attività, volto soprattutto a favorire i piccoli allevamenti familiari mediante la introduzione di un maggior numero di riproduttori, a mezzo delle organizzazioni del Popolavoro e delle Massie Rurali, e con la concessione di premi per l'impianto di conigliere. Per l'attuazione del programma si farà capo all'Istituto Nazionale di coniglicultura di Alessandria, nel quale, con larghi risultati, si è finora accentrata l'azione dell'amministrazione a favore dell'allevamento del coniglio.

**COMUNICAZIONI** - Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un Disegno di Legge che dà facoltà

al Ministro delle Comunicazioni, durante la presente guerra, di disporre che l'estrazione di sabbie, fanghi e idrocarburi, abbia luogo, anche in zone già date in concessione per altri usi.

Un Disegno di Legge che modifica le norme vigenti per la concessione di licenze di fabbricazione di apparecchi e materiali radioelettrici.

Il provvedimento stabilisce che, nel dare licenze, il Ministero delle Comunicazioni precisa gli apparecchi ed i materiali radioelettrici che la concessione è autorizzata a fabbricare.

**Provvidenza per l'industria alberghiera**

**CULTURA POPOLARE** - Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Uno schema di R. D. che approva lo statuto dell'Ente Stampa, istituito con la Legge del 24 aprile 1930-XVIII numero 400.

Un Disegno di Legge contenente provvedimenti a favore dell'industria alberghiera.

Il provvedimento, che mira a superare le difficoltà in cui versa attualmente l'industria alberghiera ed a mantenere, nel contempo, l'efficienza turistica nell'attuale efficienza, consente tra l'altro di pagare il 50 per cento del canone di affitto degli immobili destinati ad uso alberghiero alle date convenute e l'altro 50 per cento in rate semestrali uguali nel cinque anni consecutivi dal 30 giugno della stipulazione del Trattato di pace. Inoltre, viene consentita la sospensione delle semestralità dei mutui con conseguente capitalizzazione della scadenza da estinguersi e mediante la estensione della durata del mutuo, ovvero mediante aumento della rate di ammortamento.

Un Disegno di Legge che prevede nei confronti degli alberghi e delle pensioni la revisione e sospensione dei minimi di consumo obbligatori per acqua, gas, forza motrice ecc.

Scopo del provvedimento è quello di alleggerire, per quanto possibile, gli oneri che maggiormente gravano sulle gestioni alberghiere, in considerazione dell'attuale momento eccezionale.

Un Disegno di Legge concernente la disciplina degli uffici camerieri durante lo stato di guerra.

Il provvedimento prevede, durante lo stato di guerra, la deroga all'osservanza del limite massimo delle camere dei letti e degli ospiti, allo scopo di assicurare una conveniente attrezzatura ricettiva in quelle località non classificate stazioni di cura o soggiorno e come tali scarsamente o sprovviste di esercizi alberghieri, nelle quali, per le attuali contingenze, si determina un particolare afflusso di persone.

Un Disegno di Legge recante modifiche al R.D.L. 18 giugno 1938-XVI numero 1061 contenente provvedimenti a favore dell'industria cinematografica nazionale.

Il Disegno di Legge prevede la correzione del prelievo a quel venti per cento ricavato dalla programmazione di pellicole italiane unitamente a quelle straniere ed estere e l'obbligo della iscrizione nel Registro cinematografico negli atti di cessione e di costituzione, in pegno dei proventi delle pellicole, analogamente a quanto già disposto per i premi.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

La prossima riunione è fissata per il 7 settembre venturo.

**Gli importanti provvedimenti**

Roma, 10 agosto

(R.M.) Nella vasta mole di provvedimenti adottati oggi dal Consiglio dei Ministri sono da segnalare innanzitutto quelli con i quali si perfeziona e si estende l'assistenza dello Stato agli invalidi, ai congiunti dei Caduti per la Patria e ai familiari di richiamati alle armi. Queste nuove disposizioni, che sono le precedenti in materia, attuano un alto principio di giustizia sociale: la solidarietà della Nazione con tutti quelli i quali vengono venuti meno le forze principali e costituenti del loro sostentamento o soffrono comunque danno o disagio per la perdita o l'assenza del principale sostegno della famiglia. I sacrifici che la guerra comporta, sono così più equamente ripartiti su tutta la società nazionale.

Un altro gruppo di provvedimenti riguarda l'impulso vigoroso che lo Stato, o direttamente, o per mezzo degli organi corporativi, le cui funzioni si vanno sempre più adeguando agli scopi di interesse pubblico per i quali furono costituiti, va dando alle attività nazionali produttive di qualsiasi genere. Rientrano in questo gruppo i Disegni di Legge riguardanti l'utilizzazione dei rifiuti solidi urbani, fonte di ricchezza non più trascurabile dopo i grandi progressi della chimica, la coltivazione del pomodoro; la coniglicultura; l'estrazione del ferro dalle sabbie marine; le rapide riparazioni dei danni di guerra anche in territori occupati. Nulla di quello che può accrescere la produzione nazionale sfuggendo al Regime e l'iniziativa privata trova nelle sue sollecitazioni un valido incoraggiamento e appoggio.

Dove la guerra procura a talune particolari industrie difficoltà, lo Stato interviene perché esse risentano meno i danni della congiuntura bellica e possano attendere la ripresa degli affari, che deve trovarle in piena efficienza. E' questo il caso dell'industria alberghiera, per il fatto dell'arresto di molte correnti turistiche. Ed è sempre in vista la grande Olimpiade della Civiltà, la preparazione della quale non deve essere in alcun modo compromessa.

In questi provvedimenti gli altri, di molta importanza, quello, ad esempio, riguardante la disciplina della

vendita delle carni da macello - lo Stato fascista non improvvisa l'arrangiamento a non turbare l'andatura normale della nostra economia, come avviene, ad esempio, prima di esso e delle attività in altri luoghi. Una più consapevole presenza a tutte le attività produttive, la creazione di istituti regolari, in ogni campo delle attività nazionali, gli hanno permesso di creare in tempo di pace un sistema agile e armonico nel quale i nuovi provvedimenti vengono via via a prendere il loro posto, senza scosse e frangimenti subiti, la massima efficienza.

E' il Paese italiano che, secondo un volontaria disciplina, decide che anche essi con le loro attività lavorative, vittoriosamente, la grande prova nella quale è impegnato.

**Le attrezzature dei proiettili sono intatte - Le lavorazioni potranno essere riprese in una settimana - Il conteggio dei feriti additato all'ammirazione degli italiani**

Roma, 10 agosto

Il Generale Soddu ha mandato da Piacenza il seguente telegramma al Duce:

Lo scoppio del deposito di esplosivi del Laboratorio artiglieria protetti di Piacenza ha provocato soltanto gravi danni edilizi, dovuti alla potente ondata esplosiva prodotta. Le attrezzature sono intatte e le lavorazioni potranno essere riprese in una settimana. Lo sgombero delle macerie e la riorganizzazione produttiva procedono allorché, il coraggio, la calma, la disciplina, l'ordine perfetto dimostrato dalle maestranze durante e dopo il sinistro, e specialmente il contegno fermo e composto dei feriti - uomini e donne - meritano di essere additati alla ammirazione degli italiani.

**Le solenni esequie dei Caduti**

Una corona del Duce

Piacenza, 10 agosto

Il rito delle tumulazioni delle vittime dello scoppio del Laboratorio protetti, evoluto oggi nel lardo pomeriggio al Cimitero Comunale, ha richiamato una folla enorme, per tributare le estreme onoranze ai Caduti sul lavoro. Erano presenti il Prefetto, il Fedelissimo, il Generale Comandante la Divisione Motorizzata Po, i Generali Saracino e De Luca del Ministero della

Guerra, il Podestà, numerosissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Nonché tutte le autorità civili e politiche. Le organizzazioni del Partito e dell'Armata erano presenti con vessilli e gagliardetti. Prestavano servizio d'onore reparti di truppe, la Milizia e reparti della G.I.L.

Le 39 bare delle salme avvolte tutte in tricolori, sono state allineate lungo il Viale del Cimitero, tra un numero grandissimo di corone di fiori, fra le quali spiccava quella inviata dal Duce, e quella del Direttorio Nazionale del Partito. Avevano pure inviato corone i Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici, molte altre istituzioni fasciste, stabilimenti similari e organizzazioni.

Monsignor Vescovo Mezzani ha impartito la benedizione alle Salme con le esequie di rito. Quindi il Segretario Federale ha compiuto l'appello dei Caduti.

Subito dopo le bare, portate a spalla da fascisti e seguite dai parenti, venivano tumulate nell'apposito reparto cimiteriale, designato dal Podestà di Piacenza per serbare un duraturo ricordo dei Caduti sul lavoro.

Le attardanza ha preso vivissima parte al rito di omaggio e durante la tumulazione tutti i negozi cittadini sono rimasti chiusi e la vita della città si è fermata in atto di commosso omaggio.

**Disciplina della nazione in guerra**

**Le organizzazioni impegnate all'attuazione del blocco dei prezzi**

Una importante mozione delle Confederazioni degli Industriali, dei Commercianti e degli Agricoltori

Roma, 10 agosto

Presso il Ministero delle Corporazioni si è tenuta una riunione dei rappresentanti delle Confederazioni degli Industriali, dei Commercianti e degli Agricoltori.

Riconoscendo la fondamentale importanza del blocco dei prezzi, disposto con R.D.L. 19 giugno 1940 n. 953, per assicurare alla Nazione in guerra la stabilità del suo equilibrio economico, i rappresentanti confederativi, hanno approvato una mozione che impegna, nel modo più categorico le rispettive organizzazioni, al centro ed alla periferia, alla attuazione di tale blocco, al fine di evitare qualsiasi perturbamento nella vita economica nazionale.

I dirigenti sindacali si sono impegnati a fare rigidamente rispettare il blocco dei prezzi, necessario e salvaguardante della Nazione da ogni artificioso turbamento della vita economica. Perché il blocco dei prezzi sia più facilmente realizzato, occorre anche la cooperazione del consumatore, cooperazione che si esprime in diverse forme. Il consumatore deve esigere un'onesta vigilanza sui prezzi e contemporaneamente limitare il consumo ai propri reali bisogni.

Il Regime ha pienamente assicurato i rifornimenti necessari alla vita della Nazione ed è inutile quindi ed antipolitico fare lamentele per tema di penuria, ed essere pronti ad offrire prezzi esorbitanti per ottenere una data merce di cui si potrebbe fare, ragionevolmente, a meno.

**Gli assenti familiari ai dipendenti**

anche di interesse nazionale

Roma, 10 agosto

Fra le Confederazioni Fasciste delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione si è convenuto, con decorrenza dal primo aprile 1940-XVIII, che gli assenti familiari ai lavoratori dipendenti delle Banche di interesse nazionale saranno corrisposti nella seguente misura:

A) Funzionari, impiegati e commesse, per la moglie lire 110 mensili; per ciascun genitore lire 70 mensili; per

ciascun figlio o persona equiparata: famiglie con un figlio o persona equiparata a carico lire 100 mensili; famiglie con due o tre figli o persone equiparate a carico lire 115 mensili; famiglie con quattro o più figli o persone equiparate a carico lire 135 mensili.

B) Operai, guardie notturne e personale di fatica: per la moglie lire 50 mensili; per ciascun genitore lire 30 mensili; per ciascun figlio o persona equiparata a carico: famiglie con un figlio o persona equiparata a carico lire 40 mensili; famiglie con due o tre figli o persone equiparate a carico lire 45 mensili; famiglie con quattro o più figli o persone equiparate a carico lire 50 mensili.

Il mezzo di trasporto precettati potranno ottenere l'esenzione

Roma, 10 agosto

Secondo le norme che saranno rese pubbliche dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, i possessori di mezzi di trasporto (animali o meccanici) precettati dall'Autorità militare che ritengono di chiederne l'esenzione dalla eventuale requisizione per il prossimo ciclo 1941 od il rinnovo di quello ottenuto per il decorso 1940 dovranno inoltrare entro il 30 ottobre u. r. apposita domanda diretta al Prefetto.

**Incrementare la produzione carne intensificando ogni allevamento**

Allo scopo di contribuire, per quanto maggiormente possibile, all'intensificazione dei vari allevamenti zootecnici, che tanta importanza rivestono nel quadro dell'alimentazione nazionale, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, per incrementare la produzione carne, tale dovere deve attuarsi soprattutto attraverso l'intensificazione degli allevamenti compresi quelli di bassa corte.

La Confederazione degli Agricoltori ha disposto inoltre per la massima divulgazione di un opuscolo da essa preparato ove sono sintetizzate le migliori norme tecniche da eseguirsi nella pratica degli allevamenti.

**Incrementare la produzione carne intensificando ogni allevamento**

Allo scopo di contribuire, per quanto maggiormente possibile, all'intensificazione dei vari allevamenti zootecnici, che tanta importanza rivestono nel quadro dell'alimentazione nazionale, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, per incrementare la produzione carne, tale dovere deve attuarsi soprattutto attraverso l'intensificazione degli allevamenti compresi quelli di bassa corte.

La Confederazione degli Agricoltori ha disposto inoltre per la massima divulgazione di un opuscolo da essa preparato ove sono sintetizzate le migliori norme tecniche da eseguirsi nella pratica degli allevamenti.

**Incrementare la produzione carne intensificando ogni allevamento**

Allo scopo di contribuire, per quanto maggiormente possibile, all'intensificazione dei vari allevamenti zootecnici, che tanta importanza rivestono nel quadro dell'alimentazione nazionale, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, per incrementare la produzione carne, tale dovere deve attuarsi soprattutto attraverso l'intensificazione degli allevamenti compresi quelli di bassa corte.

La Confederazione degli Agricoltori ha disposto inoltre per la massima divulgazione di un opuscolo da essa preparato ove sono sintetizzate le migliori norme tecniche da eseguirsi nella pratica degli allevamenti.

**Incrementare la produzione carne intensificando ogni allevamento**

Allo scopo di contribuire, per quanto maggiormente possibile, all'intensificazione dei vari allevamenti zootecnici, che tanta importanza rivestono nel quadro dell'alimentazione nazionale, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, per incrementare la produzione carne, tale dovere deve attuarsi soprattutto attraverso l'intensificazione degli allevamenti compresi quelli di bassa corte.

La Confederazione degli Agricoltori ha disposto inoltre per la massima divulgazione di un opuscolo da essa preparato ove sono sintetizzate le migliori norme tecniche da eseguirsi nella pratica degli allevamenti.

## Provvedimenti per la Forza Armata

approvati dalla Commissione del Senato

Presieduta dal Senatore Giuseppe Francesco Ferrari si è riunita la Commissione delle Forze Armate. Erano presenti i Sottosegretari di Stato per la Guerra, per la Marina, per l'Aeronautica e per le Fabbricazioni di Guerra. Sono stati discussi e approvati 19 disegni di legge, uno dei quali, concernente l'utilizzazione degli ufficiali in congedo del servizio sanitario e veterinario, è stato emendato.

I provvedimenti approvati che interessano la Regia Aeronautica riguardano il Genio Aeronautico, la posizione di congedo speciale, la cassa ufficiali, la nomina a Tenente del Genio, lo stato, il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali; quelli che interessano la Regia Marina riguardano l'indennità di approntamento, il ruolo d'onore per gli ufficiali mutilati o invalidi, lo stato degli ufficiali, l'ordinamento della Regia Marina, il C.R.E.M. e lo Stato dei sottufficiali, la Milizia artiglieria marittima.

Gli altri disegni di legge discussi e approvati riguardano la militarizzazione dell'U.N.P.A., le procedure mediche, i Comandi della M.V.S.N., gli organici dei sottufficiali del R. Esercito, gli espropri determinati da esigenze militari, i militari appartenenti alle famiglie coloniali inviate in Libia, la facoltà di militarizzare il personale civile e salariato dipendente dai Ministeri delle Forze Armate.

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**

Il Comm. Beniamino Gigli per i suoi frequenti viaggi si vale unicamente della sua Isotta Fraschini sulla quale è montato il Gassogeno «Bologna Neri» l'impianto autarchico di massimo rendimento e di pronto avviamento.

Ufficio DIDIMO NERI - Bologna

**Arte e Autarchia**







**Perché**  
si beve  
d'estate

**STOCK**  
*al seltz*

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

**E' la bibita estiva per eccellenza**  
perchè non stimola la sete come  
le bibite dolci, ma disseta vera-  
mente e dà un senso di freschezza  
e di ristoro;

**è un prodotto genuino**  
perchè il Cognac Stock è un  
puro distillato dei migliori vini  
d'Italia;

**difende la vostra salute**  
perchè facilita la digestione e  
rende l'organismo più atto a  
sopportare il caldo.

Insistete sul nome

**STOCK**  
*al seltz*

# MOBILI FOGLIANCO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE. FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO - Firenze - Padova - V. - Telef. 8098 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI - Pizzosalone - V. Telef. 24683 - A richiesta invieremo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli.

**FUMATORI DI  
TUTTI I PAESI**  
*Pelliroscie*

An illustration at the top of the advertisement. On the left, a hand holds a lit cigarette. In the center, a pack of 'Macedonia' cigarettes is shown, with the brand name clearly visible. On the right, a hand holds a cigarette, with smoke rising from it. The text 'FUMATORI DI TUTTI I PAESI' and 'Pelliroscie' is positioned above the cigarette on the right.


 ALTO  
 PAESE CHE VALLE  
 TABACCO CHE TROVI  
 IN ITALIA I PUNATORI RAFFINATI  
 TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

**Macdonia**  
 EXTRA

**MALATI DI FEGATO**

Volete un regolatore delle funzioni dello stomaco, del fegato e dell'intestino (coliti, coliche e flatulenze)?

**LOTTERIA DI PRANO**

epatiche, sibilizzanti)  
Usate **ENTEROBILASI PILLOLE**  
*Richiedetelo presso le migliori  
farmacie*  
**Ditta AMATO FESTI - Bologna**  
Via Mussi, 4  
(Autorizz. Prefett. N° 17146)

**OGGETTI OFFERTI**  
e **RICHIESTI, OCCASIONE**  
L. 2.50 *per parola*

**COMPRA- VENDITA CASE**  
e **TERRENI**  
L. 2.50 *per parola*

**ACQUISTO** pianoforte coda di **II**  
ottimo stato. Indicare prezzo a C.A.  
L. 1.50 *per parola* **AGENZIA PUBBLICITA'**  
**LIANA**, Bologna.

**CASA** nuova 100.000 redditizia - Appar-  
tamenti 10.000 e 30.000 - Lenzini 42 -  
Rizzoli 22 - Telefono 41-543. 7036

10- 19- 20- 21- 22- 23- 24- 25- 26- 27- 28- 29- 30- 31- 32- 33- 34- 35- 36- 37- 38- 39- 40- 41- 42- 43- 44- 45- 46- 47- 48- 49- 50- 51- 52- 53- 54- 55- 56- 57- 58- 59- 60- 61- 62- 63- 64- 65- 66- 67- 68- 69- 70- 71- 72- 73- 74- 75- 76- 77- 78- 79- 80- 81- 82- 83- 84- 85- 86- 87- 88- 89- 90- 91- 92- 93- 94- 95- 96- 97- 98- 99- 100-	<p>PRESTI in Emilia stabilimento area coperta, 1000 mq, possibilità espansione. Scrivere CASSETTA 5 M a: "RIVE PUBBLICITA' ITALIANA", Luglia, 7012</p> <p>PIUMONE! comodi moderni angelo Lauri. Stesi-Mezzoranti, venditori att di corte. Trattati sul posto. 7045</p> <p><b>LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI</b></p>	<p><b>VILLEGGIATURE, ALBERGO STAZIONI CLIMATICHE</b> L. 2.50 per persona per settimana</p> <p><b>CAMPAGNA</b> a prezzi bassi: Bologna settembre da piccola famiglia, ti, Riva Reno 2.</p> <p><b>CAMERE MOBILIATE e PENSIONI</b></p>
--	---	---

**STUDENTE** da lezioni materie letterarie, scientifiche, inglesi. Rivolgersi Grossi, S. Jasta 60. 7026

**AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI**  
L. 1.50 per parola

**DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO**

ra-  
la-  
re  
101  
101  
101  
101  
102  
102

APPIFFANSI, Saragossa 12 pian. terri-  
no, ingresso, tre camere, bagno, cucina.  
7047

APPIFFANSI magazzino uffici nati qua-  
dral 300 circa, vicino a stazione.  
ITALIANA, Bologna. 7049

PERCORSO Ottobre appartamento 4 ca-  
mere, confort, riscaldamento, cucina.  
Santo Stefano. Scrivere CASINETTA 8 M.  
L. 0,80 per parola

BOLOGNA  
RAGIONEIRE pratico, cerca oc-  
cupazione, mazzettina.

SCRIVERE CASINETTA 4 L. UNIONE  
PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OFFERTA tutto il necessario per  
piccola famiglia. Scrivere CASI-  
NETTA 8 L. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

BOLOGNA  
RAGIONEIRE pratico, cerca oc-  
cupazione, mazzettina.

[illegible]

6647 sL 3000. 7093, Bologna.











**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20  
Con l'abbonamento al giornale si consegnano gratuitamente:  
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41  
Numero arretr. L. 300 Direzione e Amministrazione: Via degli  
Telefoni 100, Roma, Italia. Teleg. 31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100  
Inscriptions non si restituiscono - Spedite in abbonamento postale  
C. e postale n. 8-747

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Prezzi per annuncio di 10 righe di testo (esclusa la prima riga):  
L. 1.000 Commerciale L. 1.500 Mortuari L. 2.000 Cronaca L. 10 (inoltre  
20 mm. Piccoli Avvisi e di varia natura sono pubblicati a più favorevole  
pagamento unilaterale. Tassa sulla pubblicità in più. Rivedibile  
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. tel. 26-903  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

## UNA GIORNATA NERA PER L'IMPERO BRITANNICO

# La via di Berbera aperta alle nostre truppe

### I passi di Carrin e Godaier occupati - 15 aeroplani nemici colpiti dai nostri bombardieri sul campo di Erkovit - La perdita del sottomarino "Odin", ammessa dall'Ammiragliato

### Una schiacciante vittoria dell'aviazione tedesca - 89 aeroplani abbattuti - Un convoglio di 70 navi mercantili scortato da 14 da guerra sorpreso nella Manica: 3 piroscafi affondati, un cacciatorpediniere e tre bastimenti danneggiati - La base navale di Portland sconvolta

## Le Camicie Nere alla conquista di Jerreh

L'importante forte che sbarrava la strada di Zeila preso d'assalto dai Legionari di Addis Abeba - Le vittoriose truppe italiane accolte ovunque come liberatrici con festose fantasie d'indigeni

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte Somalo, 11 agosto

Le azioni italiane contro le forze inglesi del «Camel Corps» comandate dal generale Chetani, si sono svolte con la partecipazione di Camicie Nere, avendo per obiettivo il posto militare di Jerreh, che domina la via di Zeila, che è la strada vitale della regione interna del Somaliland.

Le Camicie Nere di Addis Abeba e dello Scola, hanno fraternizzato con le battaglie Camicie Nere di Dessi, ambasciate costituite da squadriglie e da combattenti.

La preparazione in clima torrido ha assicurato agli organismi bellici, grande efficienza. Appena la macchina bellica si è mossa sul terreno somalo, alla Danacalia, si è vista la colonna composta di ascari, di dubat e di legionari, portarsi oltre confine ai pozzi di Gurgara.

Il giorno 3 la colonna effettuava uno sbalzo superando Adalgade e Culan, e di notte si disponeva all'attacco, a dodici chilometri dalla posizione inglese. Le Camicie Nere di Dessi sostituiscono gli ascari all'avanguardia della marcia di avvicinamento che si svolgeva alle tre del mattino. A sei chilometri, prendeva la testa il battaglione di Addis Abeba che attaccava il colle Gholumaci frontalmente, distaccando una compagnia sul fianco sinistro, mentre il fianco destro era guardato dagli ascari. Alle ore 8 i legionari, conquistavano il forte. Mentre altre colonne completavano l'occupazione, nel centro di Jerreh, si svolgeva la cerimonia dell'alza bandiera alla quale partecipavano i membri del Direttorio dello Scola e del Faso di Addis Abeba che avevano deciso di incorporarli nel Battaglione Camicie Nere.

Tra squilli di tromba, ed è salito al trionfo l'Imperatore e al Duce stentavano il valore della conquista sotto i segni della bandiera italiana ed il garofano del Fascio di Combinate. Le popolazioni hanno accolto gli italiani con festose fantasie. Il crollo di Jerreh ha permesso di lanciare delle colonne in direzione nord e sud. Si dice infine rilevare che le Camicie Nere hanno operato insieme agli ascari somali su un terreno avverso, lontano dalle basi di approvvigionamento ed in un mese caldissimo.

Per quel che riguarda la marcia della colonna che ha conquistato Hargeisa, è da notare anzitutto che questo importante centro è distante da Giggiga 150 chilometri. Infatti ci sono 62 chilometri da Giggiga al posto di frontiera denominato Garbaleh e 90 chilometri da questo ad Hargeisa. Sul nostro territorio la strada è una buona mastrice da noi costruita e periodicamente mantenuta. Varco di frontiera è Tuguegale, che, in sommo, significa fiume. Il confine tra l'Etiopia e il Somaliland esisteva di fatto, ma non di diritto perché non lo riconoscevano. Trascorsi vent'anni, i somali nella pianura chiamata Meder, incominciarono la caratteristica boscaglia somala che si prolunga per circa sette chilometri fin quasi all'altezza di un bitto che porta, come finché una colonna da una parte, a Buramo, e dall'altra, ad Hargeisa.

Gioia ricordare che Buramo, primo centro del Somaliland, fu occupata fino dal 24 giugno, dal Primo Gruppo Giggiga, che aveva per obiettivo l'occupazione di due posti situati nella altitudine della nostra frontiera, ma che vedendo il terreno favorevole alla occupazione, dati i sentimenti della popolazione indigena, giunsero a Buramo quando la banda nazionale fra il giubilo dei nativi. Quelli elementi che, in seguito alla guerra, avevano lasciato Buramo, rientravano ben presto anche per l'opera di persuasione fatta dal commissario di Giggiga, il quale, raccolto subito a Buramo, annunciò presso di sé i capi e ripristinò il Cadi nel nome del Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia. Lo stesso Cadi condurrà le nostre autorità per la ripresa della normale vita di quelle genti che potevano così dedicarsi alle loro occupazioni rianimando il mercato di Buramo.

Continuando da est l'occupazione, la strada segue ondulazioni di terreno con continui saliscendi per colline di 4.500 metri. Successivamente si co-

steggia una catena montuosa e si giunge fino ad una vallata dove appare Hargeisa in postazione amena con ricca vegetazione. Hargeisa è divisa in due parti dall'omonimo uadi: da una parte c'è la caserma dove risiede il «Camel Corps», dall'altra c'è il villaggio indigeno. Fatto questo, si entra nel quartiere inglese, con una decina di villette coloniali dove risiedono gli ufficiali e i funzionari, poi una con piccolo giardino con architetture tipo «cottage» e con tennis. Hargeisa è sede distrettuale da ventidue anni tenuta dal capitano Edward Park, il quale, già ufficiale del «Camel Corps», aveva partecipato alla campagna contro il Mullah, e a prete pazzo, come lo chiamano gli inglesi, contro il quale lottò per vent'anni. Sebbene il capitano Park non possiede le simpatie della popolazione somala, pure il Governo lo tiene per oltre due decenni nel distretto di Hargeisa. L'orto distrettuale produce frutta solo per gli ufficiali e i funzionari. Esisteva una forestiera, con due camere, e con un servizio di ristorante, presso la sede distrettuale, non essendo i ristoranti alberghi a pagamento per metropolitani.

Aveva stanza ad Hargeisa, prima della guerra, una compagnia cammellate. Da Hargeisa si vedono due montagne caratteristiche, chiamate emamelle della Vergine, e questo paesaggio ha analogia col medio piano etiopico.

GIUSEPPE FABBRI

### L'aviazione ha scardinato le difese del nemico

(Nostro servizio particolare)

Una facciata non riposa sugli altori, piano per piano, le difese del nemico lungo il confine delle imprese, il cui rischio affrontato ha reso più luminoso il successo, si arricchisce di nuovi episodi di fulgido ardimento.

Bombardamenti aerei

L'armistizio del 9 agosto una formazione aerea nemica di cinque apparecchi, partita da una base del Sudan, tentava di compiere un'incursione contro i nostri obiettivi militari. Avvistata tempestivamente, veniva presa sotto il fuoco della nostra difesa contrattacca, mentre la nostra caccia, lasciata immediatamente in allarme, impegnava rapidamente il nemico.

Disorientata dal pigro attacco dei nostri cacciatori, la formazione avversaria non solo destituisce da ogni tentativo di portare a termine la propria missione, ma, dopo un brevissimo combattimento, nel quale un apparecchio veniva gravemente colpito e il mitragliere fu visto abbattersi nella torretta, tentava di disimpegnarsi cercando scampo nella fuga verso la propria base.

Una nostra formazione da bombardamento veloce, veniva allentamente lanciata all'inseguimento degli aerei avversari che venivano infatti raggiunti nel cielo dell'aeroporto di Erkovit nell'alto Sudan e bombardati durante la fase dell'atterraggio nonostante la vivace reazione della difesa avversaria.

Ma non era ancora finita. Poco dopo una nostra formazione da bombardamento pesante giungeva a sua volta sopra il campo sul quale, fidandosi ormai che ogni minaccia per quel giorno almeno fosse passata, numerosi apparecchi erano stati tranquillamente allineati. Non pareva però ai nostri bombardieri di avere a portata di mano un sì prelibato boccone e una pioggia di bombe venne rovesciata sul campo. Quindi apparso venivano così distrutti al suolo mentre venivano pure colpiti e danneggiati gli impianti e i depositi. Il tentativo di offesa del nemico così non solo era stato stroncato in pieno ma era nato a suo gravissimo danno. Alle nostre strategie inoltre ha questo bombardamento perché come Hargeisa, anch'essa in precedenza colpita, Erkovit è uno dei gangli della politica e linea del confine della quale sarebbe inattuamente sfaccata tutta l'importanza, per l'Inghilterra specie nel momento attuale.

Preziosa collaborazione

Per quanto riguarda la Somalia britannica la nostra aviazione svolge una intensa attività di ricognizione per scoprire e segnalare i movimenti e gli spostamenti del nemico e di collegamento colle nostre colonne avanzanti in quel territorio. Avanzata alla quale l'aviazione porta inoltre il suo efficacissimo contributo mediante azioni di bombardamento di importanti località strategiche situate a difesa del nemico. Particolare importanza ha avuto a questo riguardo l'ardimentosa missione eseguita dai nostri bombardieri il giorno 8 agosto e della quale dà notizia l'ultimo bollettino N. 63: sono state cioè scardinate le difese dei passi di Carrin e di Godaier che ora le nostre truppe hanno occupato. Quando si pensi che tali passi sono la chiave del crinale di montagna che sbarrava la via verso il mare e che ora con tale occupazione le nostre truppe hanno la via aperta verso Berbera non è chi non veda quanto strettamente sfaccata sia la collaborazione dell'arma aerea colle nostre unità operanti a terra e quanto preziosa sia tale collaborazione.

Sempre nella Somalia inglese una nostra formazione da caccia ha effettuato con pieno successo una incursione a bassa quota rilevando e mitragliando carri armati leggeri e autocarri mentre una nostra formazione da bombardamento ha attaccato un aeroporto e delle opere difensive del nemico.

ORAZIO BERNARDINELLI



## Il Bollettino N. 63

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il sommergibile inglese «Odin», la cui perdita è ora annunciata ufficialmente da un comunicato inglese, è stato affondato durante nostre operazioni già segnalate nei precedenti bollettini. Dislocava 1500 tonnellate in emersione, era armato di otto tubi lanciasiluri da 533 di un cannone da 102 e due mitragliere; il suo equipaggio era di 55 uomini.

Nella Somalia Britannica abbiamo occupato i passi di Carrin e Godaier. L'avanzata continua. Nostre formazioni aeree hanno bombardato il campo di Erkovit (Sudan) colpendo in pieno 15 velivoli al suolo e respingendo l'attacco della caccia avversaria. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un velivolo nemico che aveva tentato di bombardare il Uaq (confine del Chenia) è stato abbattuto dal fuoco dei nostri reparti; un capitano pilota inglese è stato fatto prigioniero.

## La durissima sconfitta che è solo un primo grave colpo

Berlino, 12 agosto

Il bollettino di ieri mattina del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, reca:

Un nostro sottomarino ha affondato il bastimento mercantile armato inglese «Upwey Grange» di 9130 tonnellate.

L'arma aerea ha effettuato nella giornata di ieri estesi voli di ricognizione sull'Inghilterra e sul mare. Un mercantile armato nemico è stato abbattuto: colpito da bombe in modo così grave che l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare la nave. Davanti ad importanti porti inglesi sono state collocate altre mine. Nostri apparecchi da combattimento hanno bombardato la fabbrica di aeroplani di Norwich ed incendiato una officina di montaggio.

Nella notte dell'11 sono stati attaccati Newport, Swansea, Pambroke e così pure la fabbrica di esplosivi di Ayle presso St. Ives.

Apparecchi nemici durante una incursione notturna sulla Germania settentrionale e occidentale hanno bom-

bardato obiettivi non militari. Una casa di abitazione è stata colpita in ciascuna delle seguenti località: Oberhausen, Sterkrade, Bielefeld e Borkum. A Bruckeborn, presso Hanau, sono stati distrutti un granaio ed una abitazione privata e a Teltitz, presso Muenster è stata incendiata una trattoria. Dappertutto gli incendi sono stati prontamente domati.

Un apparecchio nemico tipo «Bristol» Blenheim è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

L'attacco alla base

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica inoltre:

Oggi è stato effettuato un attacco contro il porto di guerra inglese di Portland. Colpiti in pieno da bombe, importanti impianti portuali sono stati distrutti e serbatoi di benzina incendiati.

Nel corso dell'attacco si sono avuti in varie località violenti combattimenti aerei fra la caccia di scorta e la caccia britannica che era in numero notevolmente superiore.

In base alle comunicazioni pervenute fino a questo momento, settantatré apparecchi nemici sono stati abbattuti. Quattordici apparecchi tedeschi non hanno fatto ancora ritorno alla base.

I combattimenti sulla Manica sono tuttora in corso, così che soltanto più tardi sarà possibile avere un bilancio definitivo dei risultati conseguiti.

Ulteriori informazioni precisano che nella battaglia aerea, una squadriglia da caccia ha abbattuto da sola ventidue apparecchi inglesi e un'altra sei.

Il Deutsches Nachrichten Büro da parte sua reca sull'attacco a Portland i seguenti particolari:

Aeroplani da bombardamento e aeroplani da combattimento in picchiata tedeschi hanno bombardato oggi con successo le installazioni del porto di guerra inglese di Portland. I canieri di Stato inglesi, le cisterne di carburante, come pure le batterie costiere locali, sono stati attaccati dalla nostra Aviazione.

Sono stati constatati grandi incendi nelle cisterne e sulla diga che è la sola comunicazione con la terra ferma. Si sono udite forti esplosioni provenienti dai bastimenti ancorati nel porto, che sono stati quasi tutti distrutti. Le formazioni di apparecchi da caccia incaricati di proteggere gli aeroplani da bombardamento e gli aeroplani in picchiata tedeschi, hanno abbattuto finora 46 apparecchi britannici. Numerose batterie della difesa contraerea, che avevano tentato di respingere gli apparecchi tedeschi, hanno cessato il fuoco. Agli importanti combattimenti che continuano tuttora partecipano numerosi apparecchi britannici.

I successi riportati dalle Squadriglie da caccia tedesche, si accrescono di minuto in minuto; numerosi piccoli battelli si sforzano di salvare gli equipaggi degli apparecchi britannici abbattuti.

Il superbo bilancio

Nella stessa giornata di ieri un importante attacco aereo è stato effettuato nella Manica contro un grosso convoglio britannico composto di 70 navi mercantili scortate da 14 navi da guerra. L'incontro è avvenuto ad una distanza di chilometri a nord-ovest di Margate. Il convoglio procedeva verso sud-est, secondo le informazioni pervenute, sono state colpite da bombe parecchie navi da guerra; alcune di esse sono rimaste fortemente sbattute.

Fra gli attaccanti e gli aeroplani che proteggevano il convoglio sono stati impegnati combattimenti nel corso dei quali 5 «Spitfire» e 2 «Bristol Blenheim» sono stati abbattuti dai tedeschi.

Gli equipaggi della prima formazione tedesca rientrata dai combattimenti senza perdite, hanno raccontato che parecchie navi nemiche sono state colpite. Una bomba di grossissimo calibro e due di medio calibro hanno incendiato un piroscafo di 8 mila tonnellate. La nave affondava immediatamente. Un altro piroscafo della stessa grandezza è rimasto avariato su un fianco. Esso era stato colpito da bombe di piccolo calibro. Un'altra nave di circa 5 mila tonnellate è rimasta pure coricata su un fianco ed in fiamme.

In base alle ultime comunicazioni pervenute nella sera, il Comando Supremo tedesco ha precisato che nell'attacco contro il porto della Manica da guerra britannica a Portland, sono stati abbattuti complessivamente 57 apparecchi nemici.

Nell'attacco contro il convoglio ad est di Harwich sono state affondate tre navi mercantili per un totale di circa 11 mila tonnellate e gravemente danneggiati un cacciatorpediniere e tre navi mercantili colpite in pieno da bombe. Durante lo stesso attacco le forma-

## CIECO DISPOTISMO ELLENICO

# Un efferato delitto politico consumato alla frontiera greco-albanese

L'assortimento della redenzione della Ciamuria barbaramente trucidato - Spogliazioni e massacri non hanno piegato una fiera gente che attende l'ora della liberazione

Tirana, 12 agosto

Le popolazioni albanesi soggette alla Grecia sono sotto l'impressione di un efferato delitto politico avvenuto al confine greco-albanese e che ha suscitato vivo fermento nella regione della Ciamuria. Daut Hoggia, albanese di tale parte irredenta dell'Albania, è stato barbaramente trucidato in territorio albanese nei pressi del confine. Il corpo dell'ucciso fu ritrovato mancante della testa; si venne poi a sapere che gli uccisori, cinesi greci, avevano portato in Grecia il macabro resto e lo avevano consegnato a quelle autorità, le quali da lungo tempo avevano posto una taglia sull'ucciso. Successive notizie hanno permesso di accertare che la testa di Daut Hoggia, per ordine delle autorità locali greche, è stata portata di villaggio in villaggio ed esposta pubblicamente per farne strumento di intimidazione tra quelle fere popolazioni irredente.

Daut Hoggia era un vecchio combattente dell'irredentismo albanese in Ciamuria. Durante molti anni Egli aveva condotto attivissima opera tra i compatrioti per il ricongiungimento della sua provincia natale alla Madre Patria. Perseguitato dalle autorità greche, era stato costretto a riparare in Albania dove spesso gli giungevano minacce di morte. Ora Egli ha suggerito col sangue la sua vita di Patriota, ma il suo sacrificio non sarà vano poiché la notizia del bieco delitto ha commosso profondamente gli albanesi della Ciamuria.

Non è questo, del resto, il solo recente episodio della politica di oppressione della Grecia. Alcuni mesi fa sul corpo di un albanese ucciso in Ciamuria fu trovato un foglietto sul quale era scritto che la stessa sorte sarebbe toccata a tutti gli albanesi che speravano di liberare dal dominio greco la loro Patria.

Questa antica terra albanese è compressa tra l'attuale confine greco-albanese, il litorale jonico, fin verso Preve-

PER LA VITTORIA

### Fiero messaggio al Duce del popolo di Piacenza

Al Duce è pervenuto da Piacenza il seguente telegramma:

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

La provincia di Janina. Essa è abitata da circa cinquantamila autentici albanesi che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione. Ma assai più numerosi erano, solo alcuni anni fa, gli albanesi di Ciamuria. Infatti nel 1913, quando questa regione venne annessa alla Grecia, la popolazione albanese contava non meno di ottantamila abitanti, contro poco più di diecimila greci. In così breve periodo di anni la politica di snazionalizzazione della Grecia, intesa a simulare un artificioso diritto elenico su questi territori, ha decimato queste popolazioni. Nessun mezzo è stato risparmiato per giungere a questo fine: spogliazioni, massacri, deportazioni. Ciò malgrado gli albanesi ciamuriti si sono conservati etnicamente compatti, hanno mantenuto i loro costumi e la loro lingua, hanno opposto all'usurpatore una ferissima resistenza e rappresentano ancora oggi l'elemento prevalente nel paese.

Un esempio magnifico del loro at-

taccamento alla terra natia venne dato dal Ciamuriti nel 1924, quando, in base al Trattato di Losanna, che stabiliva lo scambio delle popolazioni greco-turche, il Governo ellenico pretendeva che tutti i Musulmani della Ciamuria (vale a dire la totalità della popolazione albanese) fossero oggetto di scambio con i Greci stabiliti nel territorio ottomano. La resistenza dei Ciamuriti, fermamente sostenuta dai loro fratelli di Albania, fu così strenua da piegare la pretesa del Governo ellenico, che dovette riconoscere la loro origine albanese e rinunziare al suo infuocato disegno.

Contro questa popolazione si accanisce, oggi più che mai, il cieco dispotismo greco, tanto che molti Ciamuriti sono costretti a riparare in Albania per sottrarsi ad intollerabili persecuzioni. Le autorità greche, come ci è stato autorevolmente assicurato da numerose testimonianze, giungono finalmente ad affermare che gli italiani saranno presto cacciati dall'Albania.

Ma, meno che mai, i Ciamuriti sono disposti a piegare dinanzi al sopruso ellenico. Se l'amore della Patria albanese basò ad alimentare la loro fede in epoche oscure per le sorti dell'Albania, oggi nei rinnovati destini della Madre Patria, essi trovano maggiori ragioni di speranza.

### Battaglioni mobili di metropolitani costituiti dal Ministero dell'Interno

Il Ministero dell'Interno (Pubblica Sicurezza) ha costituito Battaglioni mobili di metropolitani, che hanno preso sede, oltre che a Roma, a Genova, a Torino e a Trieste. Tali reparti sono composti di elementi fisicamente scelti e selezionati e sono muniti di un'imponente e modernissimo armamento. Questi Battaglioni sfilano ora grossamente davanti alle autorità locali nelle città in cui hanno sede:







# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA PIU' GRANDE RASSEGNA DEL NUOTO GIOVANILE

## Magnifico successo dei Campionati della G.I.L.

### Primati e rivelazioni - Napoli prima in classifica

Finalmente, grazie alla nuova edizione dei Campionati della G.I.L., abbiamo avuto la soddisfazione di rivedere la magnifica piscina scoperta del Littoriale animata e piena di nuotatori e di pubblico come nei suoi tempi migliori.

Questo spettacolo, tanto più notevole dato lo stato di guerra, ha coronato degnamente gli sforzi degli organizzatori, capeggiati dal Comandante Livia Tedeschi, vecchio sportivo di razza che ha voluto concedere anche quest'anno la grandiosa manifestazione a Bologna.

Settantatré Comandi rappresentativi, più di settecento concorrenti, tre giornate e mezzo di gare continue e animate: queste cifre bastano a definire i caratteri di quella che è una delle manifestazioni natatorie più imponenti non solo d'Europa, ma di tutto il mondo. E anche un ente come la G.I.L. ha diritto di andare fiero.

Oltre alla gioia che grima la grandinata, malgrado l'esodo stagionale e il caldo torrido, molte autorità avevano onorato le gare della loro presenza. Il Consigliere Nazionale Lgt. Gen. Tarabini, in rappresentanza del Comando Generale della G.I.L., il Lt. Gen. Preti, il Vice Federale di Bologna, Ing. Donzelli, che distribuisce personalmente i premi agli atleti ed è rappresentativo in ogni atto di rappresentanza, il Capo dei servizi sportivi della G.I.L. Comandante Tedeschi, il Vice Comandante della G.I.L. "X" Legio Boninsegni. Per la F.I.N. erano presenti il Vice Presidente e il Segretario.

Le gare, la proclamazione dei campioni, la premiazione sono state seguite dai più colorati contesti. E' stata una vera festa di sport, di gioventù, di entusiasmo. E senza dubbio il nuoto nazionale ha segnato un significativo passo avanti.

Le gare, grazie all'opera precisa della giuria, diretta impeccabilmente dal giudice arbitro Guglielmin di Trieste, hanno avuto lo svolgimento più regolare, e i regolamenti sono stati applicati con giusta severità, come in un Campionato nazionale.

#### Progressi di massa

Le gare di quest'anno hanno avuto speciali caratteristiche. Si trattava di vedere all'opera degli atleti giovani. Era stata violata la partecipazione dei "seniores", allo scopo di incoraggiare ad allenarsi e a partecipare tutti coloro che, di fronte ai campioni più forti, non avevano avuto speranza di affermazione.

Inoltre, il programma era stato reso più duro e simile in tutto, salvo che per la distanza di fondo, a quello olimpico. Questo, preparato a tempo i quadri dei giovani, che saranno i campioni nazionali di domani.

Inoltre, vi erano ammessi gli Avanguardisti insieme coi Giovani Fascisti, molti dei quali erano mobilitati. E da allora, da oggi, si può dire che il nuoto è stato un po' più serio, che se ne fosse bisogno, e che su questi bisogna puntare se si vuol sollevare il livello del nuoto nazionale.

Campionati hanno mostrato che queste direttive del C.O.N.I., del Comitato sportivo della G.I.L. e della F.I.N. erano giuste.

Le gare sono state aperte e combattute, in 1000 metri, come pure tutte le distanze, da atleti giovani in modo eccellente, e se i tempi stabiliti da seniores e campioni nelle passate stagioni sono rimasti in grande maggioranza intatti, come era logico, tuttavia uno di essi, quello dei 100 metri stile libero, è stato brillantemente ugnato, da più di un limite della categoria atleti è stato battuto. Inoltre tutti i concorrenti si sono cimentati sulle distanze olimpiche, e ciò, oltre a costituire una indicazione preziosa e un allenamento per i futuri, ha dato un contributo di forza più giovani del nostro nuoto, ha servito in garofanti come la più efficace preparazione per le prove future.

#### Rilievi e confronti

Collettivamente, è doveroso sottolineare l'affermazione del Comando di Napoli, ottenuto con elementi giovanissimi, malgrado la difficoltà delle distanze, e con un impegno di forze più giovani del nostro nuoto, ha servito in garofanti come la più efficace preparazione per le prove future.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da



I CAMPIONATI DI NUOTO DELLA G.I.L. - Il trionfo Blagi vincitori della gara ai tuffi in un'ammirata esibizione. (Nostro servizio fotografico)

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

è classificata seconda, poco innanzi a Venezia e Firenze, anch'esse ammirabili, ma fuorché di campioni. Segue, nonostante le difficoltà locali, Trieste, davanti a Bologna, Milano, Firenze, Pesaro, Spezia, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nel 1000 metri il nolo spezzano Napoli, che ha vinto, e poi, in ordine, Venezia, Firenze, Roma, Ancona e Bari, seconda delle città del Mezzogiorno.

Nella staffetta, trionfo del napoletano, che erano già in testa alla terza frazione, e che hanno passeggiato da

Barsanti (Lucca) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei primi sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei secondi sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei terzi sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei quarti sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei quinti sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei sesti sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei settimi sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale degli ottavi sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei noni sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei dieci sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale degli undici sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei dodici sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei tredici sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei quattordici sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei quindici sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei sedici sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei diciassette sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei diciotto sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei diciannove sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei venti sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei ventuno sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei ventidue sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei trentasei sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

Risultato finale dei quarantasei sei atleti per 100 stile libero: 1. C. F. Napoli (Bologna) in 1'25" 4. Sisa; (Pesaro); 5. Mori (La Spezia); 6. Latour (Napoli).

## TENNIS

### Cucelli batte Del Bello nel Torneo di Livorno

Ecco i risultati del Torneo Internazionale di Tennis: Finali singolare uomini: Cucelli batte Del Bello per 6 a 4; 6 a 2. Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4. Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

## Il Torneo di Riccione

La seconda giornata del IV Torneo Nazionale di Tennis si è svolta alla presenza di un gran numero di spettatori. Cucelli batte Del Bello per 6 a 4; 6 a 2. Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

Finali doppio uomini: Cucelli-Del Bello per 4 a 3; 6 a 4.

Finali singolare maschile, terza categoria: Cucelli batte Del Bello per 6 a 2; 3 a 6; 6 a 2.

## L'ATTIVITA' DEI CICLISTI

## Brillante vittoria di Fondi nel Criterium Internazionale di Wangen

Berlino, 12 agosto

Una brillante vittoria hanno riportato ieri a Wangen, in Brisgovia, i ciclisti italiani al Criterium Internazionale di Wangen. Fondi ha vinto la gara, battendo i tedeschi. Causa una indisposizione, Morigi, il vincitore della Monaco-Milano, ha dovuto all'ultimo momento rinunciare alla gara, cosicché la nostra squadra, non essendo al completo, non ha potuto avere il corrispondente punteggio che le sarebbe spettato. La vittoria è toccata alla squadra jugoslava. Il Criterium si è così ridotto ad un duello tra gli italiani Fondi e Ortel e i tedeschi Schöppert e Prellsch. I tedeschi, nella classifica per squadre, si sono piazzati al primo posto.

Ecco i risultati: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jugoslavia) con punti 14; 8. Linder (Germania) con punti 14.

Ecco la classifica: 1. Fondi (Italia) che ha coperto la distanza di km. 120,00 in ore 2.20.00; 2. Schöppert (Germania) con punti 28; 3. Ortel (Italia) con punti 28; 4. Prellsch (Germania) con punti 28; 5. Kistner (Germania) con punti 17; 6. Kessler (Germania) con punti 17; 7. Rosenke (Jug



# ULTIME NOTIZIE

LA TEMPESTA SI ADDENSA SULLA GRAN BRETAGNA

## Conquistando il dominio dell'aria la Germania realizza il presupposto della Vittoria

Berlino, 12 agosto

Come è noto parlando sabato sera a Vienna, Hess ha dichiarato che un giorno gli inglesi si pentiranno amaramente di avere respinto l'estremo appello alla ragione: rivolto loro dal Führer. Tale giorno non deve essere molto lontano. Per tutti gli osservatori attenti, dai saggi sempre più numerosi e più imparziali che vanno offrendo ai bombardieri di Göring, esso è già arrivato. Simili prove offrono una idea ancora approssimativa, ma sufficientemente convincente di quello che verrà.

Il bombardamento di Portland, e cioè di una delle più formidabili basi navali del Regno Unito deve avere contribuito a fare capire gli occhi anche agli ultimi ottimisti, costretti oggi a rendersi conto dell'estrema pericolosità offensiva dell'arma aerea germanica che riesce a colpire ed annientare qualsiasi obiettivo per quanto forte e fortemente protetto.

La R. A. F. fiaccata

Non meno convincente, il saggio offerto dal caccia che nel corso della giornata di ieri hanno abbattuto qualche cosa come un centinaio di apparecchi della Royal Air Force. «Nello spazio di tre giorni, si legge in un comunicato ufficiale del bollettino straordinario del G. Q. G., l'aeronautica britannica ha perduto circa 150 apparecchi, mentre quella del Reich, pure essendo impegnata in azioni normalmente offensive, ha perduto insignificanti. Ciò sta a dimostrare che i tedeschi hanno l'assoluto dominio dell'aria e che pertanto hanno realizzato uno dei presupposti essenziali della vittoria finale. Sta il fatto che gli obiettivi centrali del nemico si trovano ormai alla mercé dei bombardieri di Göring, la difesa è assai debole ed assolutamente inefficace, e l'artiglieria antiaerea raramente colpisce il bersaglio, ed i caccia che osano affrontare gli stormi di scorta hanno sempre la peggio.

Tale nuova vittoria sta anche a dimostrare la falsità dell'informazione inglese di venerdì scorso. Come si ricordava la disfatta subita dalla Royal Air Force, era stata presentata come una brillantissima affermazione. Infatti secondo il bollettino di Londra l'arma aerea germanica avrebbe perduto una cinquantina di apparecchi mentre quella britannica ne avrebbe perduti appena 16. In qualche modo bisognava pure attenuare l'impressione disastrosa che l'eccezionale caduta degli «Stukas» (affondamento di 72 nave convogliate, per un totale di 12 mila tonnellate) avrebbe suscitato in tutto il mondo, e specialmente in quello nuovo dove si trovano gli unici fornitori del Regno Unito. Ma la dimostrazione definitiva non tarderà a venire.

«I saggi odierni», conclude il commento ufficiale, sono abbastanza sintetici, anzi potrebbero essere interpretati anche come inequivocabili segni forieri. Segni forieri di tempesta, come sono le sempre più frequenti e vigorose operazioni aeree della guerra economica».

Il blocco infranto

La situazione in Inghilterra diventa di giorno in giorno sempre più critica non solo militarmente ma anche economicamente. Ciò è stato rilevato e sottolineato in occasione della inaugurazione della Fiera di Königsberg dal Ministro dell'Economia del Reich dott. Funk. «Un giorno, ha detto tra l'altro il Ministro, la storia registrerà che una marea di fuoco ha fatto che la potenza occidentale, pur avendo voluto il conflitto non si era punto preoccupata di realizzare uno dei presupposti della vittoria delle armi e cioè una adeguata organizzazione dell'economia di guerra. La posizione della Germania anche economicamente è più forte e più solida che mai. Il blocco inglese è stato infranto politicamente e militarmente. Il problema dell'alimentazione non può né potrà più destare preoccupazioni di sorta. Ben diversa invece la situazione dell'Inghilterra la quale come è noto è costretta a compiere una importazione del quattro quinti del fabbisogno alimentare.

«L'Inghilterra che voleva affermare la Germania sta per essere bloccata essa stessa. Già oggi le sue importazioni dall'estero sono dimezzate. I grandi porti delle coste meridionali ed orientali sono chiusi e le conseguenze più evidenti sono i prezzi salgono vertiginosamente mentre la sterlina continua a perdere terreno.

L'oratore ha sottolineato l'importanza del fatto che tutti gli Stati europei si apprestino a collaborare fedelmente con il Reich e con l'Italia. Le Potenze dell'Asse sono garantite anche nel loro ordinamento economico dall'Europa. Da questo riordinamento, il commercio mondiale non avrà che da guadagnare.

I successi dell'Italia

Concludendo Funk ha ripetuto che la posizione economica del Reich è forte e solida quanto quella militare, mentre l'economia britannica è minata nei suoi fondamenti. Intero settore del processo produttivo di oltre Manti sono già paralizzati ed il dominio mondiale della sterlina è crollato per sempre. Normali relazioni commerciali saranno possibili quando la guerra sarà finita, allora esse potranno essere riprese e sviluppate come una normale pacifica gara di rendimento nell'interesse di ognuno e di tutti.

Subito dopo il discorso, Funk ha letto un messaggio del Führer che ha dato luogo ad una vibrante manifestazione patriottica.

L'avanzata italiana nella Somalia britannica continua ad essere seguita

con grande risalto dai quotidiani. Il «Völkischer Beobachter», dedicando a questo tema quattro colonne di prima pagina, con precedenza sugli avvenimenti interni cui la stampa germanica da oggi tanto posto, esamina soprattutto le preoccupazioni inglesi per gli attacchi italiani, attesi, come nella Somalia, nell'Egitto e nel Sudan.

Per cercare di arrestare l'avanzata italiana, dice il giornale, l'Inghilterra impugna la carta di raccogliere da tutte le parti del mondo, agguerrando anche la Cina, truppe nazionali e di colore.

Riferendo i commenti quotidiani italiani, quelli tedeschi insistono sull'impressione suscitata nel mondo anche dai successi italiani e dalla perdita di prestigio dell'Inghilterra.

Sulla «Deutsche Allgemeine Zeitung»

Leo Böhrer pubblica un lungo articolo con carta geografica sulla guerra africana, quadrifronte dell'Italia, con l'Inghilterra ammirando il coraggio, l'abnegazione e la resistenza fisica con cui i soldati fascisti seguono il comandamento del Duce: Vincere!

Churchill e Duff Cooper

sempre più inscienti.

S. Sebastiano, 12 agosto

Si ha da Londra:

Da poche ore gli aerei tedeschi, dopo avere abbondantemente bombardato con i loro distruttori, si sono dedicati a bombardamenti più pesanti, depositando di notte, cancri e navi in porto a Portland.

SECONDA VITTORIA AEREA IN CIRENAICA

## Picchiando le prue contro terra gli aviatori inglesi fuggirono

Erano in ventisette, ma 5 non poterono tornare - Il motore andava al minimo perché il Sergente Poli non avesse troppo a soffrire

(Da uno dei nostri inviati)

Campo T in Cirenaica, 12 agosto

Nel tardo pomeriggio del giorno 8 una formazione di trimotori fu mandata in azione offensiva sul territorio di Campo T. Gli apparecchi fecero un ampio giro oltre il confine, poi, avendo avvistato un concentramento di autocarri nemici a Sidi Barrani, bombardarono la colonna inglese che forse si stava ritirando, quindi ripresero la rotta verso la base di partenza.

La formazione di bombardieri era partita senza scorta, ma i cacciatori rimasti sul campo dovevano raggiungerli sulla via del ritorno, per proteggerli dagli eventuali attacchi della caccia inglese. Allora stabilì il Comandante mandò incontro ai trimotori i suoi caccia. Sedici apparecchi presero il volo in formazione di combattimento. Non erano passati venti minuti, le squadriglie erano appena ad una quota di tremila metri, quando gli inglesi furono avvistati. Erano ventisette apparecchi «Gloster», divisi in tre squadriglie.

Girandola di ali

Per i nostri le condizioni di visibilità erano pessime, avendo essi il sole di fronte e proprio contro il sole dei nostri. Essi erano a tremila metri e gli inglesi ad oltre i cinquemila pronti a picchiare dall'alto. Essi erano in sedici e gli inglesi erano in 27.

Dall'avvicinamento all'attacco, non passarono che pochi secondi; la girandola delle ali ebbe inizio. La superiorità numerica consentiva agli apparecchi nemici di avventurarsi in due contro uno, di insistere nell'inseguimento, di tenere il bersaglio lungamente sotto il fuoco incrociato delle loro armi. Ma i caccia, ricorrendo alle loro elevatissime qualità aerobatiche, sempre riuscivano a disimpegnarsi e a porsi in condizioni di controbattimento.

Al secondo minuto di combattimento due «Gloster» precipitarono in fiamme sul nostro territorio.

Due nostri apparecchi, attaccati contemporaneamente da cinque «Gloster», riescono a disimpegnarsi da soli, poi sorpresero un terzo caccia inglese, che precipitò in fiamme. Uno dei protagonisti del fulmineo episodio racconta di aver visto il pilota inglese tentare invano di uscire dalla fuciliera incendiata. Erano poco più di cinque minuti. E dopo altri cinque minuti di combattimento, ancora due apparecchi nemici precipitarono, segnando nella nostra lista di vittorie un altro successo.

Una manica vuota

I nostri caccia, da contro ala, sono sulla via del ritorno, sono in condizione di vedersi l'altro, di combattersi, solo ora il Comandante può fare il suo appello dei suoi uomini: mandano tre apparecchi nella formazione che ritorna. Ma al campo una buona notizia attende il Comandante: uno dei tre apparecchi è salvo. Hanno telefonato da un campo che il Sergente Poli ha abbattuto laggiù con l'apparecchio colpito, ma efficientissimo. Il Sergente Poli era riuscito ad abbattere mandando con un braccio solo, l'altro braccio era stato gravemente colpito da una raffica e la tuta bianca e la fuciliera erano sporche di sangue. Il Sergente Poli, mentre combatteva, era appena accorto di essere stato

dopo aver attaccato e causato danni gravissimi ad un convoglio abbondantemente scortato erano rientrati alle loro basi, quando la radio inglese si è messa a gracchiare, per informare il mondo delle insuperabili vittorie della aviazione britannica. Chi parlava era l'infelice Ministro delle Informazioni, Duff Cooper di persona, il quale aveva scelto la serata domenicale per tenere un discorso di propaganda a South Woodford.

Tanto per non essere secondo a Churchill, il quale ieri stesso aveva inviato un telegramma al Ministro dell'Aeronautica a nome del Gabinetto di guerra britannico per complimentarsi dei magnifici risultati riportati dagli aerei da combattimento inglesi nella giornata di sabato, egli si è buttato in pieno a dimostrare ai suoi ascoltatori che l'Inghilterra sta diventando padrona dell'aria. Egli ha avuto l'impronunciabile di affermare:

«Mentre conserviamo l'assoluta padronanza dei mari, stiamo rendendo padroni dell'aria. Oggi stesso abbiamo strappato dal cielo una cinquantina di apparecchi germanici».

Duff Cooper, che si è ben guardato dal dire da quali premesse traeva le sue conclusioni tanto ottimistiche, ha così terminato:

«Dobbiamo leggere con gioia le notizie sulle battaglie aeree, poiché le notizie sulla battaglia aerea, sempre più il numero dei nostri cacciatori e dei nostri bombardieri a quello dei nemici e ci avvicina al giorno in cui avremo stabilito la nostra incontestabile superiorità anche nell'aria, quella stessa che abbiamo già sul mare di tutto il mondo».

Il Duce dispone che sia estesa alle terre occupate l'opera di ricostruzione

Il Ministro del L. P. P. ha riferito al Duce sull'opera di pronto intervento svolta dai Geni civili per la riparazione dei danni prodotti dalle operazioni belliche nel territorio metropolitano. L'intervento è stato di tipo soprattutto della riparazione delle abitazioni gravemente danneggiate, allo scopo di rimetterle subito in condizioni di abitabilità e consentire il ritorno delle famiglie.

Il Duce ha impartito disposizioni al Ministro del L. P. P. di estendere l'opera di riparazione e di ricostruzione anche alle terre occupate.

PER ORDINE DEL DUCE

Un villaggio per pescatori sorgerà a Catania

D'ordine del Duce, il Ministro dei Lavori Pubblici e Presidente del Consiglio nazionale fra gli Istituti Fascisti per le Case popolari ha disposto che, a cura dell'Istituto della provincia di Catania, sia rapidamente effettuata, in quel capoluogo, la costruzione di un gruppo di alloggi popolari, destinati ad ospitare le famiglie di pescatori che lavorano nel fiume «Città» destinato alla demolizione, per il risanamento igienico.

Il gruppo comprenderà vari fabbricati per un complesso di 144 alloggi. L'area prescelta si trova nella immediata vicinanza del nuovo porto peschereccio; la spesa occorrente per le costruzioni è prevista in 3 milioni e 500 mila lire.

Un'offerta destinata dal Duce alle Case popolari di Cacciano

Il Duce ha ritenuto dall'industriale Antonio Annunziato di Cacciano una offerta di L. 200 mila. Il Duce ha destinato la somma per la costruzione di case popolari in Cacciano.

## Due giorni di marcia per la occupazione di Zeila

Il decisivo contributo dell'aviazione alle operazioni in corso. L'incursione di sorpresa sulla base aerea di Berbera

X, 12 agosto

L'occupazione di Zeila è avvenuta dopo due estenuanti giornate di marcia. Raggiunta e investita violentemente il forte Jemeh, le nostre valorose truppe fasciste, che hanno dovuto superare aride zone con una temperatura soffocante.

Zeila, difesa da munitissime opere e da una agguerrita guarnigione, è stata presa d'assalto con forte impeto. Ogni resistenza crollata e i numerosi corpi cammellate nemici si abbandonano cristallizzati dal fuoco intenso dei nostri reparti.

Un cacciatorpediniere inglese, che si trovava nel porto, seppur seriamente danneggiato dai nostri aerei, riusciva a prendere il largo portando con sé alcuni fuggiaschi. Chi sa se avrà potuto raggiungere Aden.

La popolazione indigena che in un primo tempo, ubriacata dalla ignobile propaganda inglese nei nostri riguardi, aveva fuggito da Zeila, appena due ore dopo l'occupazione italiana rientrava in città, acclamando alle nostre eroiche truppe. Ora su tutte le case è un trionfo di tricolori.

Le nostre valorose truppe che avanzano vittoriose sul territorio nemico sono sorrette e assistite da continui e tempestivi interventi delle forze aeree alle quali sono riservati compiti assai delicati e complessi. La cronaca delle ultime azioni compiute dalle nostre forze aeree merita quindi di essere riferita.

L'aeroporto, inglese di Berbera che disponeva al momento dello scoppio della guerra, di impianti assai importanti, era stato concentrato in un'area di circa 250 mila metri quadrati, e da caccia sempre stata oggetto di attacchi da parte delle nostre formazioni da bombardamento. Era naturale che in vista delle imminenti operazioni caso venisse continuamente attaccato e bombardato per rendere il più inefficiente possibile la sua struttura bellica e per cercare di distruggere al suo il maggior numero di velivoli possibili. Tuttavia il Comando inglese era sempre riuscito a rifornirsi di nuovo materiale di volo per l'aeroporto di Berbera. La vicinanza della costa di Arabia consentiva infatti il trasporto di aerei da base aerea di Aden di nuovi velivoli.

Una importante azione da parte di una nostra formazione da bombardamento è stata preceduta da una incursione di una nostra formazione da caccia che aveva il compito di effettuare una ricognizione sull'aeroporto. Alcuni apparecchi da caccia inglesi tipo «Gloster» erano infatti disseminati sul campo. I nostri cacciatori appena scorti i velivoli eplochiavano sul campo e mitragliavano con pallottole esplosive e incendiarie i velivoli nemici precipitanti in fiamme.

Con questa breve azione di sorpresa i nostri cacciatori riuscivano a incendiare due velivoli nemici e a danneggiarne altri.

Subito dopo questa incursione giungeva una nostra formazione da bombardamento che, lanciando bombe di medio e grosso calibro sugli impianti dell'aeroporto, ci fu un tentativo da parte di un velivolo di attaccare un nostro apparecchio da bombardamento, ma questo riuscì a difendersi brillantemente con le sue armi di bordo e, per quanto colpito da numerose raffiche di mitragliatrice, riuscì a rientrare alla propria base. La formazione da bombardamento, compiuta l'azione contro l'aeroporto, si dirigeva alla rada, dove, avvistata una nave, la colpiva ripetutamente danneggiandola.

Oltre a questa azione su Berbera, le nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato con successo tutto il sistema di opere fortificate che il Comando inglese aveva organizzato per cercare di opporsi ad una nostra offensiva, e quindi, ad una nostra avanzata. Distrutte queste opere fortificate, le nostre truppe hanno potuto vincere la resistenza nemica, avanzando nei diversi settori. (Stefani)

I CONTATTI UNGARO-ROMENI

Bossy torna a Roma avendo assolto il suo compito

Bucarest, 12 agosto

Il Ministro di Romania presso il Quirinale, Bossy, che nei giorni scorsi aveva effettuato a Budapest la prima presa di contatto in nome del Governo di Romania con quello di Ungheria, terminata la sua missione, ha lasciato Bucarest per riprendere le sue funzioni a Roma.

Il maggiore giornale turco sorpreso per ordine del governo

Istanbul, 12 agosto

D'ordine del Governo, il giornale «Cumhuriyet» è stato sospeso. Il grave provvedimento ha suscitato enorme impressione negli ambienti politici diplomatici e giornalistici, perché «Cumhuriyet» è il giornale di maggiore autorità politica e la sua importanza è proporzionale alla sua diffusione. Si ignorano i motivi del provvedimento.

I funerali di Alessandro Bonci

Rimini, 12 agosto

Ieri mattina la popolazione di Viserba e la numerosa colonia bagnante hanno reso l'estremo omaggio alla salma del grande tenore lirico Alessandro Bonci.

Alle ore 9,30 circa il feretro è stato deposto su di un'autofunera funebre letteralmente ricoperta da corone e da fasci e cuscini di fiori; il corteo funebre era preceduto da rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito e del Fascio femminile. Era presente anche il Capitano del Fascio di Viserba con scorta d'onore. Subito dopo il carro funebre la vedova, i figli, i familiari ed altri intimi dello scomparso, fra i quali il Generale Pirio Bonci, Nella parrocchia di S. Maria di Viserba sono state officiate le esequie. Poi la salma è stata nuovamente collocata sul carro funebre che si è diretto a Cesena.

Il saluto di Cesena

Cesena, 12 agosto

Solenni onoranze ha reso Cesena al suo glorioso concittadino che tanto ha onorato con la purissima arte del bel canto, onorando l'Italia.

Il convoglio funebre, con un corteo

Il Duce si compiace con un tecnico del «Luca»

Il Duce ha ricevuto, presenta il Ministro della Cultura Popolare, il fascista Renato Carlini, tecnico dell'Istituto Nazionale «Luca», il quale gli ha sottoposto un supporto per macchina da presa cinematografica di sua invenzione, che rappresenta un deciso progresso sui tipi finora esistenti. Il Duce ha espresso al Carlini il proprio compiacimento.

Il «Drizzagno», del Tevere viene inaugurato stamane

Roma, 12 agosto

Stamane, alla presenza delle alte gerarchie del Regno, viene solennemente inaugurato il «Drizzagno» del Tevere, in località Spinaccio e Mezzocammino.

Il Tevere a valle di Roma, descrive una forte curva che non poco ostacola la navigabilità del fiume. A rendere più agevole il passaggio dei natanti, da a per Fluminio, è a rendere notevolmente più breve il percorso il Ministero dei Lavori Pubblici, di concerto con il Governatorato di Roma, dell'opera di costruzione di un «drizzagno» atto ad eliminare detta curva. Lavoro questo di mole non indifferente, se si considerano i gravi e molteplici ostacoli di indole naturale e tecnica che si oppongono.

L'inaugurazione del «drizzagno» è stato eseguito in termini brevissimi giacché i lavori non hanno subito la minima interruzione in questo periodo di guerra. Tutte le stazioni dell'E.A.R. e ora mudra meteorologica e radiofonica registrata dall'inaugurazione, oggi, dopo il giornale radio delle ore 13.

Le commissioni telefoniche riativate

Roma, 12 agosto

Il Ministero delle Comunicazioni informa che con effetto immediato è stato riativato il servizio delle commissioni telefoniche. La tariffa di tali commissioni è invariata.

Due pescatori annegati nel Lago di Misurina

I figli delle vittime assistono impotenti alla sciagura

Venezia, 12 agosto

Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina sul Lago di Misurina. Angelo Lorenzi, di 50 anni, e Massimiliano Frener, di 42 anni, ambedue di Cortina d'Ampezzo, si sono recati a pescare, prendendo posto in una piccola barca assieme a tale Piero De Zai. Ad un tratto il Frener, in piedi sulla barca, compì una mossa fatale, esagerando il rovesciamento dell'imbarcazione. Il Frener scomparve subito nel sott'acqua. Il Lorenzi tentò di salvarsi a nuoto, ma non resistette, e scomparve anch'egli. Il De Zai riuscì ad aggrapparsi alla barca rovesciata, e fu salvato dai figli dei due annegati, che trovandosi in un'altra barchetta erano accorsi subito, dopo aver assistito all'atroce tragedia scomparsa dei loro genitori. Un'altra figlia di vent'anni del Lorenzi ha pure seguito la sciagura della riva opposta. Una trentina di villeggianti di Misurina, dopo alcune ore di ricerche, sono riusciti a recuperare le salme e a trasportarle a riva.

Armando Maza, direttore responsabile, Piero Pedrazza, redattore capo

## URICEMIA: ecco il nemico.

12 mio male è qui



L'acido urico spesso si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture e nelle articolazioni provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perché, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante de IUDROLITINA superlitiosa diuretica, che serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

**IUDROLITINA**  
SUPERLITIOSA  
DIURETICA CHE SCIOLGE L'ACIDO URICO  
A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO  
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. GAZZONI & C.  
BOLOGNA  
Aut. Pubb. Min. 1079-1-1-1937-1937







# LO SPORT

Preparazione e selezione degli atleti per l'incontro Italia-Germania

Roma, 12 agosto. Alle prove di selezione e di preparazione che si svolgono dal 11 al 12 agosto a Milano, per l'incontro Italia-Germania, sono stati invitati i seguenti atleti: m. 100: Monti, Gritti, Dassi, T. To, Ambrosini; m. 400: Lenti, Dorosanni, Ferrasutti, Misoni; m. 800: Gonnella, Dassi, Lenti, Mariani; m. 1500: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 5000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 10.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 20.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 40.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 80.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 160.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 320.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 640.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.280.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 2.560.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 5.120.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 10.240.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 20.480.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 40.960.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 81.920.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 163.840.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 327.680.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 655.360.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.310.720.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 2.621.440.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 5.242.880.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 10.485.760.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 20.971.520.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 41.943.040.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 83.886.080.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 167.772.160.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 335.544.320.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 671.088.640.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.342.177.280.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 2.684.354.560.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 5.368.709.120.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 10.737.418.240.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 21.474.836.480.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 42.949.672.960.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 85.899.345.920.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 171.798.691.840.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 343.597.383.680.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 687.194.767.360.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.374.389.534.720.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 2.748.779.069.440.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 5.497.558.138.880.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 10.995.116.277.760.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 21.990.232.555.520.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 43.980.465.111.040.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 87.960.930.222.080.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 175.921.860.444.160.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 351.843.720.888.320.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 703.687.441.776.640.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.407.374.883.553.280.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 2.814.749.767.106.560.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 5.629.499.534.213.120.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 11.258.999.068.426.240.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 22.517.998.136.852.480.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 45.035.996.273.704.960.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 90.071.992.547.409.920.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 180.143.985.094.819.840.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 360.287.970.189.639.680.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 720.575.940.379.279.360.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.441.151.880.758.558.720.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 2.882.303.761.517.117.440.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 5.764.607.523.034.234.880.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 11.529.215.046.068.469.760.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 23.058.430.092.137.939.520.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 46.116.860.184.275.879.040.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 92.233.720.368.551.758.080.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 184.467.440.737.103.517.160.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 368.934.881.474.207.034.320.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 737.869.762.948.414.068.640.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.475.739.525.896.828.137.280.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 2.951.479.051.793.656.274.560.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 5.902.958.103.587.312.549.120.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 11.805.916.207.174.625.098.240.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 23.611.832.414.349.250.196.480.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 47.223.664.828.698.500.392.960.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 94.447.329.657.397.000.785.920.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 188.894.659.314.794.001.571.840.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 377.789.318.629.588.002.343.680.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 755.578.637.259.177.004.687.360.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.511.157.274.518.354.008.137.720.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 3.022.314.549.036.708.016.275.440.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 6.044.629.098.073.417.032.550.880.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 12.089.258.196.146.834.064.111.760.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 24.178.516.392.293.668.122.823.520.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 48.357.032.784.587.336.245.647.040.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 96.714.065.568.1174.672.491.294.080.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 193.428.131.136.2349.344.982.588.576.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 386.856.262.272.4698.688.197.177.152.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 773.712.524.544.9397.376.394.354.304.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.547.425.049.088.1879.752.788.708.608.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 3.094.850.098.1757.375.157.737.417.216.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 6.189.700.196.3514.750.315.475.834.832.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 12.379.400.392.7029.500.630.951.669.664.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 24.758.800.784.14058.000.1261.903.339.332.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 49.517.601.568.28116.000.2523.806.678.664.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 99.035.203.136.56232.000.5047.613.357.328.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 198.070.406.272.112464.000.10095.226.714.656.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 396.140.812.544.224928.000.20190.452.143.312.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 792.281.625.088.449856.000.40380.904.286.624.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.584.563.250.176.899712.000.80761.808.573.248.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 3.169.126.500.353.799424.000.16152.367.114.696.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 6.338.253.000.707.598848.000.32304.734.229.392.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 12.676.506.000.1415.197776.000.64609.468.458.784.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 25.353.012.000.2830.395552.000.129218.936.917.568.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 50.706.024.000.5660.791104.000.258437.873.835.136.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 101.412.048.000.11321.582208.000.516875.747.670.272.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 202.824.096.000.22643.1644416.000.1033751.495.340.544.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 405.648.192.000.45286.3288832.000.2067502.990.681.088.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 811.296.384.000.90572.6577664.000.4135005.981.362.176.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.622.592.768.000.181145.31555328.000.8270011.962.724.352.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 3.245.185.536.000.362290.63110656.000.16540023.925.448.704.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 6.490.371.072.000.724581.26221312.000.33080047.850.897.408.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 12.980.742.144.000.1449162.52442624.000.66160095.701.794.816.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 25.961.484.288.000.2898325.04885248.000.132320191.403.589.632.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 51.922.968.576.000.5796650.09770496.000.264640382.807.179.264.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 103.845.937.152.000.11593300.19540992.000.529280765.614.358.528.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 207.691.874.304.000.23186600.39081984.000.1058561531.228.717.056.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 415.383.748.608.000.46373200.78163968.000.2117123062.457.434.112.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 830.767.497.216.000.92746400.156327936.000.4234246124.914.868.224.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.661.534.994.432.000.185492800.312655872.000.8468492249.829.736.448.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 3.323.069.988.864.000.370985600.625311744.000.16936984499.659.472.896.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 6.646.139.977.728.000.741971200.1250623488.000.33873968999.318.945.792.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 13.292.279.955.456.000.1483942400.2501246976.000.67747937998.637.891.584.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 26.584.559.910.912.000.2967884800.5002493952.000.135495875996.275.783.168.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 53.169.119.821.824.000.5935769600.10004987904.000.270991751992.551.566.336.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 106.338.239.643.648.000.11871539200.20009975808.000.541983503984.1103.1132.672.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 212.676.479.287.296.000.23743078400.40019951616.000.1083967007968.2206.2265.344.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 425.352.958.574.592.000.47486156800.80039903232.000.2167934015936.4412.453.088.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 850.705.917.149.184.000.94972313600.160079806464.000.4335868031872.8824.906.176.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.701.411.834.298.368.000.189944627200.320159612928.000.8671736063744.1764.812.352.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 3.402.823.668.596.736.000.379889254400.640319225856.000.17343472127888.3529.624.704.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 6.805.647.337.193.472.000.759778508800.1280638451712.000.34686944255776.7058.124.848.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 13.611.294.674.386.944.000.1519557017600.2561276903424.000.69373888511552.1411.649.696.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 27.222.589.348.773.888.000.3039114035200.5122553806848.000.13874777702304.2823.299.392.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 54.445.178.697.547.776.000.6078228070400.10245107613696.000.27749555404608.5646.598.784.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 108.890.357.395.095.552.000.12156456140800.20480215227392.000.55499110809216.1129.197.568.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 217.780.714.790.191.104.000.24312912281600.40960430454784.000.110998221618432.2258.395.136.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 435.561.429.580.382.208.000.48625824563200.81920860909568.000.221996443236864.4516.790.272.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 871.122.859.160.764.416.000.97251649126400.163841721819136.000.443992886473728.9033.580.544.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.742.245.718.321.528.832.000.194503298252800.327683443638272.000.887985772947456.1806.761.088.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 3.484.491.436.643.056.1673.6657655552.000.655366887276544.000.1775971545894912.3612.722.176.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 6.968.982.873.286.113.334.7315311104.000.1310733774553088.000.3551943091789824.7225.444.352.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 13.937.965.746.572.226.668.4682622208.000.2621467549106176.000.7103886183579648.1445.888.704.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 27.875.931.493.144.453.336.9365244416.000.5242935098212352.000.1420777236715936.2891.777.408.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 55.751.862.986.288.906.672.18704888832.000.10485870196424704.000.2841554473431872.5783.554.816.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 111.503.725.972.576.181.344.37409777664.000.20971740392849408.000.5683108946863744.1156.709.632.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 223.007.451.945.152.362.688.74819555328.000.41943480785698816.000.11366217893727488.2312.719.264.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 446.014.903.890.304.725.376.149391106656.000.83886961571397632.000.22732435787454976.4625.438.528.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 892.029.807.780.608.144.752.298782213312.000.167773923142795264.000.45464871574909952.9250.877.056.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 1.784.059.615.561.216.289.504.597564426624.000.335547846285590528.000.90929743149819904.1850.754.112.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 3.568.119.231.122.432.579.008.1195128853248.000.671095692571181056.000.18185948229963904.3701.508.224.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 7.136.238.462.244.864.1158.016.2390257706496.000.1342191385142362112.000.36371896459927808.7402.016.448.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 14.272.476.924.489.728.2316.032.4780515412992.000.2684382770284724224.000.72743792919855616.1480.403.296.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 28.544.953.848.977.456.4632.064.9561030825984.000.5368765540569448448.000.1454875858391122304.2960.806.592.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 57.089.907.697.954.912.9264.128.19122616519968.000.10737531081138868896.000.2909751716782244608.5920.813.184.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 114.179.815.395.909.824.18528.256.38245233039936.000.21475062162277737792.000.5819503433564489216.1184.026.368.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 228.359.630.791.819.648.37056.512.76490466079872.000.42950124324555475584.000.11639006867128978432.2368.052.736.000: Lenti, Dorosanni, Donnici, O. Lenti, Gonnella, Ferrasutti, Misoni; m. 456.719.261.583.639.296.74112.1024.1529809321511515104.000.85900248649110951168.000.2







# ULTIME NOTIZIE

## I nervi britannici non resistono al terrificante martellamento aereo

### Rivelatrice lettera di un Lord

S. Sebastiano, 12 agosto  
Si ha da Londra: I giornali inglesi di oggi rivelano che ieri domenica un fierissimo colpo, come scrive il Manchester Guardian è stato vibrato non dalle forze aeree tedesche a quelle inglesi, ma viceversa. Tutti i giornali danno inoltre speciale risalto al messaggio del Primo Ministro Churchill, il quale ha incaricato il Ministro dell'Aviazione a comunicare alle squadriglie ed ai caccia della Royal Air Force le sue congratulazioni per le gravi perdite che hanno inflitto al nemico «molto superiore» giovedì scorso.

#### I romanzi di Duff Cooper...

Né Churchill, beninteso, né i giornali accennano menomamente alle perdite inglesi di apparecchi e di equipaggi o ai danni materiali causati dalle continue, assillanti incursioni tedesche. Ormai non vi è dubbio che tutto l'abbandante materiale propagandistico comunicato giorno per giorno ai giornali inglesi dal Ministero delle Informazioni, ha un unico scopo, quello di offrire ai corrispondenti dei giornali stranieri, e soprattutto a quelli americani, un'immagine quotidiana con la speranza che se ne servano per diffondere nel mondo non belligerante la versione inglese di quanto accade sulle coste e sul territorio britannico. Data la formidabilità dell'offensiva aerea tedesca, di cui ormai milioni di inglesi sono testimoni e vittime tutti i giorni, è da escludere infatti che i romanzi escogitati dal Signor Duff Cooper e dai suoi accoliti mirino ancora a sorprendere la credulità della massa del popolo britannico.

Il Times pubblica su questo argomento una lettera rivelatrice di Lord Cullenborough, il quale scrive che al punto in cui sono arrivate le cose la tensione nervosa del popolo in tutta l'Inghilterra è giunta a tale segno che quasi quasi la temuta invasione viene considerata come il minore dei mali. La verità è che l'offensiva aerea contro l'Inghilterra ha assunto da 48 ore una straordinaria intensità, investendo tutta la superficie dell'Inghilterra meridionale e tutte le rotte marittime che vi fanno capo. I grandi bombardamenti eseguiti dall'Aviazione germanica sulla grande base navale di Portsmouth e sul porto militare di Portland (uno dei maggiori della Gran Bretagna) situata la prima a destra e la seconda a sinistra dell'Isola di Whight, hanno portato la guerra aerea nel tratto della Manica che immette al passo di Calais. Portsmouth e Portland sono le due basi navali più importanti per la difesa del litorale meridionale dell'Inghilterra. I danni di grande portata subiti dalle due basi hanno pertanto diminuito notevolmente il potenziale difensivo inglese in questo tratto di costa che è per l'Inghilterra uno dei settori più pericolosi.

#### ... e i silenzi di Churchill

E' d'altronde molto noto il contrasto fra la mendace loquacità del Ministro delle Informazioni e il silenzio gravido di sottintese rampogne mantenuto da taluni degli interpreti riconosciuti del pensiero prevalente nel Paese. Non solo tace Churchill, non solo tacciono da molte settimane i più apprezzati uomini politici estranei al Governo, ma conserva il silenzio anche l'Arcivescovo di Canterbury, Primate della chiesa anglicana, interprete autorizzato dalle tradizioni costituzionali del pensiero della Corona. Il Primate, che parlò tanto e tanto a sproposito durante la guerra abissina, e poi durante la guerra civile spagnola, rimane oggi in disparte. Date le circostanze questo suo silenzio è giustamente interpretato come una riconferma del fatto che negli ambienti più vicini alla Corona le direttive del Governo di Churchill e la politica di deliberato e sistematico travisamento della verità seguita dal Ministero delle Informazioni, ispiratore e dittatore dei giornali, sono nettamente e aspramente disapprovate. E' anche da notare che ad onta della gravità crescente della situazione e all'accrescere della pubblica ansietà il Primo Ministro Churchill da oltre tre settimane non è stato più ricevuto dal Re, il quale preferisce evidentemente attingere le sue informazioni da fonte più degna di fede.

Stasera però ha parlato a Devonport l'ebreo Hore Belisha, l'ex-Ministro della Guerra ha detto, superfluo come al solito, che la Gran Bretagna deve dar prova di risolutezza in tutti i campi della vita nazionale, altrimenti non potrà sperare di sconfiggere le Nazioni «spietate e organizzatissime» che tentano di distruggerla. Premesso questo Hore Belisha ha spiegato che intanto ciò che più importa è che l'Inghilterra si prepari per il giorno in cui potrà prendere l'offensiva e che perciò dovrebbe fino da ora provvedere alla organizzazione di un esercito di alcuni milioni di uomini. Soltanto così la guerra potrà finire in maniera soddisfacente. Ora, ha concluso l'ex-Ministro, i preparativi per la difesa contro l'invasione assorbono troppe l'attenzione e le energie dei dirigenti delle forze armate perché se l'invasione riesce tutto crollerà e se invece fallisce

bisognerebbe avere pronte le forze per passare dalla difensiva all'offensiva. Si può immaginare l'impressione che deve aver prodotto un discorso in questi termini dopo le recenti e reiterate affermazioni di Churchill, Duff Cooper, Eden e compagni secondo cui l'esercito di milioni di cui oggi Hore Belisha invoca la organizzazione sarebbe già bello e pronto, armato e equipaggiato ed impadronito di misurarsi col nemico.

#### L'impalcatura dell'impero si disgrega

Poveri inglesi, possono ben dire di essere preservati dal loro pubblici oratori, benché le contraddizioni fatali nelle quali gli oratori medesimi cadono continuamente rispecchiano in sostanza la perplessità e l'angoscia che ormai pervadono la massa del Paese, perplessità ed angoscia necessariamente accentuate dai segni di disgregazione della impalcatura dell'impero che ogni giorno vanno moltiplicandosi. Benché ancora ieri il Ministro per l'India Amery abbia affermato che «tutti coloro che amano la libertà e la civiltà rivolgono lo sguardo verso la Gran Bretagna» il fatto è che in Irlanda, in India, nel Sud Africa, nell'Estremo Oriente e nelle stesse placche africane dove le forze dell'Italia fascista avanzano vittoriosamente, i sudditi dell'impero britannico preoccupano sempre più acerbamente gli inglesi. La sdegno risposta del Congresso indiano alle ultime promesse a lungo termine del Governo britannico ha suscitato a Londra delusione profonda, come preoccupa seriamente il fatto che lo Stato indipendente dell'Egitto è ormai preparato a respingere qualunque tentativo britannico di invasione. Il Ministro della Coordinazione della Difesa dell'Egitto, Signor Alken, ha ricordato testé un discorso che dello scorso giugno 180.000 irlandesi si sono arruolati nei diversi servizi della Difesa Nazionale e che ogni giorno gli effettivi aumentano ed ha avvertito che «chiunque tentasse di attaccare il territorio della libera Irlanda pagherebbe caro questo atto».

## Il Giappone vuole contribuire alla sconfitta totale della Gran Bretagna

Vibranti messaggi agli Ambasciatori dell'Asse votati in un grandioso comizio a Tochio

Tochio, 12 agosto  
Il grande comizio nazionale antibruttismo si è radunato nel pomeriggio sotto gli auspici della Lega antibruttismo. Era presente l'intero Consiglio comunale di Tochio insieme con deputazioni di tutte le altre città del Giappone.

Una immensa folla gremita il vastissimo salotto dell'Imperial Park, dove il comizio si è radunato. Sono stati pronunciati numerosi discorsi nei quali è stata specialmente rilevata l'urgente necessità per il Giappone di emanciparsi dai residui della vecchia mentalità sbiorritica.

E' stata approvata all'unanimità una risoluzione in questo senso, indirizzata al Primo Ministro ed ai Ministri degli Esteri e delle Forze Armate; sono state approvate altre due risoluzioni indirizzate, la prima all'Ambasciatore inglese e l'altra agli Ambasciatori delle Potenze dell'Asse. Quella indirizzata all'Ambasciatore inglese dichiara che la Gran Bretagna, seminata di discordie, è la nemica dei popoli dell'Asia Orientale e invita il Governo britannico ad adottare una politica di astensione da qualunque ingerenza negli affari e nella vita dei popoli est-asiatici.

La risoluzione indirizzata agli Ambasciatori dell'Asse dichiara che il Giappone vuole dare il suo contributo alla sconfitta totale della Gran Bretagna e cooperare con l'Italia e la Germania alla elaborazione del nuovo ordine mondiale.

Malgrado l'entusiasmo della folla la manifestazione si è svolta nell'ordine.

## L'impotenza militare degli Stati Uniti

Solo fra quattro anni sarà pronto un esercito di 2 milioni d'uomini - 33 aerei ordinati invece di 4000 - Carri armati di là da venire

Washington, 12 agosto  
La dichiarazione di Knudsen, capo della Commissione di Difesa, secondo la quale gli Stati Uniti dovranno attendere il 1944 per poter equipaggiare un esercito di due milioni di uomini, è stata seguita dalla denuncia del Ministro della Guerra Stimson, il quale ha detto che con i quattrocento milioni di dollari concessi in giugno dal Congresso, per costruire 4000 aerei, se ne sono potuti ordinare, in sei settimane, appena 33.

Questa notizia ha vivamente ed amaramente impressionato il Congresso, al quale Knudsen ha dato un'altra brutta notizia: quella cioè che la costruzione di carri armati è ancora nel periodo di preparazione, tanto vero che ci vorranno ancora una decina di mesi per avere i disegni di questi ordigni guerreschi. E' ormai noto, del resto, che va-

## Altri 79 aerei inglesi abbattuti dai germanici

Berlino, 12 agosto

(T.Z.) L'offensiva aerea contro l'Inghilterra va assumendo proporzioni sempre più vaste. Dalla fase delle ricognizioni armate si è entrati in quella dell'azione di martellamento concentrato. Ieri Portland, oggi Portsmouth, l'obiettivo di questa azione è duplice: annientare le principali basi difensive lungo le coste meridionali e raggiungere il dominio incontrastato dell'aria nel cielo nemico.

Quasi dappertutto, i caccia della Royal Air Force hanno preferito battere in ritirata, il che ha permesso agli Stukas di effettuare tranquillamente le loro azioni, colpendo con precisione maniacale gli obiettivi prestabiliti. Tuttavia i Messerschmitt hanno egualmente abbattuto altri 79 apparecchi, poiché molti caccia nemici sono stati inseguiti e raggiunti dai velocissimi apparecchi tedeschi. Vero è che se l'Aviazione britannica si fosse buttata allo sbaraglio come ieri, oggi essa registrerebbe una decimata forse irreparabile.

Per queste ragioni la Royal Air Force è diventata più prudente. Non è escluso che gli strateghi londinesi abbiano deciso di non esporre subito all'annientamento le formazioni della difesa aerea, formazioni che, secondo i loro calcoli, dovrebbero essere impegnate nel momento del maggior pericolo. Ma domani dovranno forse prendere una decisione diametralmente opposta. Al dilemma insuperabile non si può sfuggire: o i vitali obiettivi militari vengono pubblici alla mercé dei bombardieri tedeschi, oppure si cerca di opporre resistenza impiegando il massimo delle forze disponibili. Certo è che le perdite e i danni subiti non incoraggiano tale resistenza; ma d'altro canto i danni causati dai bombardamenti non possono suggerire un atteggiamento passivo che potrebbe avere conseguenze catastrofiche.

più perfetto e quantunque non fossero stati presi speciali provvedimenti di polizia non si è verificato nessun incidente. Grandi dimostrazioni antibruttismo sono avvenute anche a Hammanau, a Nagasawara, a Nagasacki, a Tamausu, a Nagasacki e in molti altri centri del Giappone occidentale.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone provvederà al mantenimento dell'ordine e della pace nelle zone cinesi aggirate dalle guarnigioni britanniche a Sien-gai, a Pechino ed a Tien Tsin. In generale, ha aggiunto il funzionario, la situazione in Cina è talmente migliorata che non occorrono più guarnigioni straniere per mantenere l'ordine.

#### Moltiplicarsi di attentati nel Sud Africa

Lisbona, 12 agosto

Secondo notizie provenienti dal Sud Africa si apprende che in quella regione aumentano sempre più gli attentati fatti con l'impiego di esplosivi. In un cinema di Pretoria sono state lanciate bombe lacrimogene, tali da costringere la popolazione a riprendere la fuga. Sulla strada Robert Scheigst un autocarro è stato posto in preda alle fiamme da una bomba incendiaria. In seguito all'aumento degli attentati di tale genere il Ministro dell'Interno dell'Unione Sud-Africana Lawrence, durante l'inaugurazione a Pretoria di un gruppo di abitazioni indiane ha dichiarato che il Governo si era autorizzato ad applicare la pena di morte con effetto retroattivo sugli autori di attentati effettuati con bombe.

I giornali intanto pubblicano che le nuove spese militari faranno salire il deficit del corrente anno fiscale a 4 miliardi e 367 milioni di dollari. Continuando a spendere «in questo ritmo» essi osservano - sarà necessario portare a 9 miliardi di dollari, il limite del debito pubblico, salvo nuovi aumenti di tasse.

Il Presidente Roosevelt, che ha completato il giro d'ispezione al cantiere del New England, tornerà martedì a Washington, dove, annunzierà il giorno, riceverà l'Ambasciatore a Roma, Philippi.

## La Romania ha consegnato la risposta alle proposte bulgare

Bucarest, 12 agosto

La risposta romana alle prime proposte bulgare per iniziare le trattative circa la questione della Dobruja meridionale è stata comunicata in data odierna al Governo bulgaro. (Stefani)

## L'Ambasciatore turco nell'U.R.S.S.

si reccherà ad Ankara «per riferire»

Ankara, 12 agosto

L'Ambasciatore turco a Mosca è atteso ad Ankara entro la corrente settimana. La sua visita è dichiarata negli ambienti ufficiali di breve congedo, ma gli stessi ambienti non negano che egli ne approfitterà per fare al Governo un'ampia relazione sullo stato attuale dei rapporti turco-russi. Non si sa se egli reccherà alcune proposte per il miglioramento di tali rapporti. (United Press)

## Un rapporto a Re Boris del Ministro di Bulgaria a Mosca

Sofia, 12 agosto

Il Ministro di Bulgaria a Mosca, Stamenov, dopo un mese di soggiorno nell'U.R.S.S., ha fatto ritorno a Sofia per fare un partidarato rapporto a Re Boris.

## L'assassinio dell'albanese Hoggia ha suscitato l'indignazione del mondo

Roma, 12 agosto

Il feroce assassinio del patriota albanese Daut Hoggia ha suscitato profonda indignazione ovunque.

Già conosciuto in Svizzera attraverso la radio di ieri sera, il comunicato Stefani sull'assassinio è stato stampato da tutti i giornali in rilievo. La Gazzetta di Losanna ha sottolineato l'impressione suscitata dal grave misfatto. A Bucarest il quotidiano Senza pubblica a grossi caratteri, e sotto il seguente titolo, la notizia: «Un assassinio politico alla frontiera greco-albanese. Il patriota nazionalista albanese Hoggia è stato decapitato e la sua testa è stata esposta in una pubblica piazza». La notizia, già con tutti i particolari dai quali risultano chiaramente i motivi politici del feroce assassinio e il comportamento delle autorità greche, contrarie al desiderio di un'indagine espressa dalla popolazione albanese sottoposta al dominio greco di unirsi al Regno d'Albania, ha prodotto vivissima indignazione in tutti gli ambienti albanesi e macedoni della Romania e profonda impressione nell'opinione pubblica romana.

Anche tutti i giornali di Copenhagen pubblicano, mettendo in grande rilievo, la notizia, ponendo in evidenza i salvaggi particolari.

La collettività albanese residente a Sofia ha appreso con vivissimo e profondo dolore la notizia del barbaro assassinio di Daut Hoggia, avvenuto alla frontiera greco-albanese ad opera di emissari greci. Daut Hoggia era molto conosciuto anche in Bulgaria per la sua instancabile opera di propaganda in favore di liberare i fratelli albanesi dal giogo greco. La collettività albanese residente in Bulgaria si appresta ad onorare la memoria dell'illustre vittima.

## L'oro e gli ebrei

Perché i grandi banchieri di Nuova York agitano lo spauracchio di una minaccia d'invasione

Berna, 12 agosto

Si ha da Washington che una delle ragioni della ostilità di certi ambienti americani alla politica ricostruttrice dell'Asse è il timore degli ambienti finanziari nord-americani, per la maggior parte asserviti all'ebraismo internazionale, che una nuova situazione economica e monetaria dell'Europa finisca fatalmente per assicurare l'indipendenza economica sottraendola alla sfera di azione del grande capitale nord-americano. I finanziere di Nuova York si rendono conto che l'Africa, valorizzata razionalmente dalla nuova Europa, potrà fornire agli europei tutti quei prodotti che mancano al loro continente. Il petrolio romano, russo e dell'Oriente arabo sarà, d'altra parte, in grado di sopprimere a tutti i bisogni europei di carburante liquido.

Gli ambienti finanziari di Nuova York sarebbero inoltre pessimisti sulle possibilità di poter costituire un sistema economico continentale e pacifico, perché le Nazioni sud-americane, per ragioni politiche, culturali ed economiche difficilmente rinunceranno ai loro traffici secolari con la Germania, con la Spagna, con l'Italia e con le altre Nazioni d'Europa. Il grande capitale nord-americano è anche preoccupato della politica monetaria e bancaria della nuova Europa, che la moneta della nuova Europa non rimanga più vincolata all'oro e venga quindi sottratta all'influenza degli Stati Uniti.

Sono queste le ragioni per le quali l'alta finanza, la quale maneggia buona parte della stampa nord-americana, assecondando la propaganda inglese, agita lo spauracchio di una minaccia politico-militare per il continente americano. Questa minaccia non esiste minimamente, ma essa serve ai finanziere per impressionare l'opinione pubblica e per pescare nel torbido. L'Asse non ha mai neanche sognato conquiste in America dopo la vittoria. Essi avrà abbastanza da fare in Europa ed in Africa per sistemare economicamente i due continenti senza andare a sognare conquiste in America, che sono completamente estranee alla mentalità europea ed assistenti soltanto nella fantasia di certi giornalisti nord-americani.

## Stazione ferroviaria romana distrutta da un ordigno infernale

Bucarest, 12 agosto

L'esplosione di una potente macchina infernale nel pomeriggio ha pressoché totalmente distrutta la stazione ferroviaria di Calarash, sul Danubio, cinquanta chilometri a valle di Bucarest. Il numero delle vittime non è stato ancora annunciato ufficialmente.

Poco prima dell'esplosione un individuo depositò una grossa valigia chiusa e dopo poche ore fu ritrovata a Bucarest dove l'avrebbe ritirata. La stazione serviva soprattutto il traffico da e per la Dobruja meridionale attualmente oggetto di negoziati fra romeni e bulgari. (United Press)

## Pane tedesco per gli affamati francesi

Berlino, 12 agosto

I giornali di Berlino apprendono da Parigi che il servizio di assistenza alle popolazioni bisognose dell'ex-Capitale francese, organizzato dalle autorità germaniche funziona regolarmente nei principali quartieri. Ogni giorno al tocco in quindici piazze si procede, tra l'altro alla distribuzione di 4600 porzioni di carne, pane e verdura. Il costo del treno di soccorso bavarese, distribuito da solo 1.600.000 pietanze calde alla settimana.

## La morte di un Generale messicano

già esiliato da Cardenas

Città del Messico, 12 agosto

E' morto il Generale Rodriguez, che era stato esiliato dal Presidente Cardenas nel 1938. Date le sue disperate condizioni di salute egli era stato autorizzato nei giorni scorsi a tornare in patria.

#### La morte di un Generale messicano

già esiliato da Cardenas

Città del Messico, 12 agosto

E' morto il Generale Rodriguez, che era stato esiliato dal Presidente Cardenas nel 1938. Date le sue disperate condizioni di salute egli era stato autorizzato nei giorni scorsi a tornare in patria.

#### La morte di un Generale messicano

già esiliato da Cardenas

Città del Messico, 12 agosto

E' morto il Generale Rodriguez, che era stato esiliato dal Presidente Cardenas nel 1938. Date le sue disperate condizioni di salute egli era stato autorizzato nei giorni scorsi a tornare in patria.

#### La morte di un Generale messicano

già esiliato da Cardenas

Città del Messico, 12 agosto

E' morto il Generale Rodriguez, che era stato esiliato dal Presidente Cardenas nel 1938. Date le sue disperate condizioni di salute egli era stato autorizzato nei giorni scorsi a tornare in patria.

#### La morte di un Generale messicano

già esiliato da Cardenas

Città del Messico, 12 agosto

E' morto il Generale Rodriguez, che era stato esiliato dal Presidente Cardenas nel 1938. Date le sue disperate condizioni di salute egli era stato autorizzato nei giorni scorsi a tornare in patria.

#### La morte di un Generale messicano

già esiliato da Cardenas

Città del Messico, 12 agosto

E' morto il Generale Rodriguez, che era stato esiliato dal Presidente Cardenas nel 1938. Date le sue disperate condizioni di salute egli era stato autorizzato nei giorni scorsi a tornare in patria.

#### La morte di un Generale messicano

già esiliato da Cardenas

Città del Messico, 12 agosto

E' morto il Generale Rodriguez, che era stato esiliato dal Presidente Cardenas nel 1938. Date le sue disperate condizioni di salute egli era stato autorizzato nei giorni scorsi a tornare in patria.

La Scatolella (tipo effervescente) L. 1.20

**MAGNESIA S. PELLEGRINO**

PURGANTE e LASSATIVO gradevole ed efficace

AZIENDA DI SOGGIORNO

**Al Mare di NERVI e QUINTO (Genova)**

«Il migliore luogo di soggiorno»

Alberghi - Pensioni - VITTORIA - SAVOIA - NERVI - GIARDINO RIVIERA INTERNAZIONALE - BUEGI, ecc.

Prenotazioni camere, appartamenti e ville ammobiliate presso l'Azienda di soggiorno di Nervi

...ogni rapido andar è troppo lento

**Siete lontani dai vostri cari?**

Col TELEFONO potrete comunicare in qualsiasi momento coi vostri familiari.

**ELIMINA OGNI DI/TANZA**

**TELEFONO**

SINTESI DI CELERITA'

**FERROVIE DELLO STATO**

consegna

**BASTA TELEFONARE ALL'AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO**

PERCHÉ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E CONSEGNATO A DOMICILIO

**FUMATORI DI TUTTI I PAESI**

Messico

**Macedonia EXTRA**

PRESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAPPRESENTANO LA SQUISITA SODISFATTA

Armando Mozza, direttore respons. Piero Pedrazza, redattore capo

TUTTE LE INSEIZIONI A PAGAMENTO DI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA D'OTTEN- DENZA 12 P. T. DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIATI - TEL. 26-903.



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 22 Sem. L. 24 Trim. L. 20  
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 27 Semestre L. 46 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO. Anno L. 30 Semestre L. 58 Trimestre L. 31  
Numero arretr. L. 0.50. Direzione e Amm. 801.000. Via Doria 10, 5  
Telefono 1.000.000. Anno L. 22 Sem. L. 24 Trim. L. 20  
L'Espresso non è distribuito - Spedite in abbonamento postale  
a. c. postale n. 8-747

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Frate per m. 5 (pagamento di una colonna) - 10 (quinta  
L. 3 - 15 (sesta) - 20 (settima) - 25 (ottava) - 30 (nona)  
20 (decima) - 25 (undicesima) - 30 (dodicesima) - 35 (trigesima)  
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - 10 (sesta)  
L'Espresso non è distribuito - Spedite in abbonamento postale  
a. c. postale n. 8-747

LA GUERRA DELL'ASSE PER LA DISTRUZIONE DELLA GRAN BRETAGNA E' IN PIENO SVILUPPO

## La battaglia nel Somaliland prosegue

**La zona di Adadleh occupata dopo due giorni di vittoriosi combattimenti - I depositi di carburante di Malta incendiati**

## La grande offensiva aerea tedesca divampa con crescente violenza

### Il Bollettino N. 65

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica, in data 13 agosto, il seguente Bollettino n. 65:

Il primo urto col grosso delle forze nemiche che difendono la Somalia Britannica ebbe inizio alle ore 13 del giorno 11 con l'attacco delle nostre forze e si è sviluppato nella giornata di ieri con una serie di aspri combattimenti nella zona di Adadleh che è stata occupata. La battaglia continua. Abbiamo nella zona stessa abbattuto un «Blenheim» e raccolto il cadavere del pilota, un capitano. Abbiamo, durante la battaglia, perduto un nostro velivolo.

Formazioni di nostri bombardieri hanno colpito depositi di carburante a Malta provocando grandi incendi.



nanziutto i depositi per i combustibili: se ne conoscevano le posizioni a Caltanissetta e Marsa Scirocco. Ed ecco, nella notte, ora pubblica, gli incendi e le vampate fumanti.

Le bombe si sfaldavano in quelle grandi vasche e il fumo colava fino al mare. Entravano in funzione le batterie antiaeree: dodici fototelegrafiche zigzagavano per il cielo, ma in un confuso movimento. Le nostre formazioni, suddivise in ondate come le obblazioni di un pendolo, si abbattavano sulla costa. Anche il bacino quasi deserto, della grande Harbour viene scosso e qualche grosso calibro, piove da due mila metri, pare avvistato in uno schizzare violento delle acque miste a fumo. I trionfatori partono, lasciando l'isola incendiata dai colori dell'iride, lasciano il passaggio che appare tramontato. La luna è bruciata al ritorno: una virgola, che accompagna l'epico ritorno dei nostri eroi, ragazzi.

In Somalia, dei bombardieri che avevano cercato di abbattere le nostre truppe operanti, un Bristol Blenheim è stato abbattuto; mentre, come già avevamo riferito ieri, i velivoli inglesi si davano una disordinata fuga fino al Golfo di Aden, talvolta, energicamente dai nostri caccia. Il pilota del Bristol Blenheim è stato rinvenuto già cadavere.

Numerose ricognizioni si sono avute nel Medio Sudan. Opere difensive nemiche sono state attaccate: l'unico assalto dei nostri bombardieri nella Somalia Britannica, in collegamento con le truppe operanti, il bombardamento è stato effettuato a ondate successive, incontrando la reazione contraria, brillantemente superata.

Col solito metodo del volo radente ed efficaci mitragliamenti, un gruppo di nostri cacciatori si è portato su una base della stessa Somalia Britannica. Numerosi automobili e depositi di carburante venivano così incendiati.

Da tutte queste azioni risulta l'impetuosa attività dell'aviazione in Somalia: con tutti i mezzi vengono svolte imprese importantissime, che danno risultati notevoli ogni giorno.

Sempre nella città di Colonia sono stati eseguiti numerosi collegamenti e ricognizioni a favore delle nostre colonne operanti e avanzanti. Il Chien continua a essere meta di ricognizioni: voli di osservazione sono stati infatti compiuti verso la parte settentrionale del territorio. In Libia, dopo i due trionfali scontri aerei, risulta svolta alcune attività di segnalazione di navi, mentre il 13 agosto ricognizioni a grande raggio sono state eseguite sul Mediterraneo.

ERNESTO CABALLO

### IL DESTINO D'UN IMPERO SOSPESO SULLA MANICA

## L'annientamento della Royal Air Force obiettivo immediato degli stormi di Goering

*Il tempo delle comode ritirate e dei sicuri rifugi è finito - I tedeschi sfidano il nemico per distruggerlo*

Da qualche base germanica, 13 agosto

La battaglia aerea che ha avuto inizio all'alba di domenica, la cosiddetta battaglia di Portland, si è trasformata ormai nella grande offensiva germanica contro tutta l'Inghilterra meridionale. È incominciato il gioco grosso, e il grande incendio è scoppiato dalla scintilla caduta come per caso domenica mattina a Portland.

### L'obiettivo tedesco

Da tre giorni, insomma, siamo nella prima fase offensiva germanica. E l'obiettivo, di questa fase è l'annientamento della Royal Air Force. Anche altri obiettivi, naturalmente, vengono colpiti nello stesso tempo: gli impianti industriali, le basi navali di Portsmouth, che in fiamme, e in fiamme sono numerose altre località tanto nel Paese del Galles, quanto sulla costa fra le foce dell'Humber e del Tamigi, e così pure altre migliaia di tonnellate di naviglio mercantile sono state affondate. Altre mine sono state seminate all'imboccatura dei porti inglesi, ma gli obiettivi principali non sono questi. L'obiettivo principale dell'offensiva contro la Gran Bretagna è la distruzione della R. A. F. e l'attacco agli aerodromi di Manston, di Canterbury, di Hastings, di Lympne e di Eastchurch, dove numerosi apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo, le rimesse sono state incendiate, le piste sconquassate e i ricoveri, mascherati sotto i boschi, intensamente spazzati.

Le perdite dell'aviazione britannica aumentano di ora in ora, ma l'importanza di questa offensiva aerea non è data tanto dalle perdite numeriche, quanto dall'aver finalmente individuato i nascondigli degli apparecchi a ostacolo l'aviazione nemica ad accettare combattimento.

Dalla battaglia delle Fiandre in poi, l'aviazione britannica aveva seguito

una tattica del tutto eguale a quella adottata dall'ammiraglio per la Flotta da guerra: «Fleet in being». Il lettore sa già che cosa vogliono dire queste tre parole. Vogliono dire: non è conveniente che la Flotta inglese si esponga sui mari, correndo il rischio di venire affrontata dal naviglio leggero nemico; basta che essa rimanga nei porti dove la sua sola presenza serve ad impedire gli sbarchi tedeschi. Anche l'aviazione in questi due ultimi mesi aveva fatto lo stesso. Anche la Flotta aerea della Gran Bretagna era diventata una «Fleet in being». Così essa lasciò il Continente subito dopo la battaglia delle Fiandre, e neppure ogni aiuto alla Francia nel momento più critico della battaglia della Somme. Applicando scrupolosamente la teoria presa in prestito dall'ammiraglio, essa si ritirò nell'isola, con la convinzione che la sua sola presenza avrebbe bastato a tenere a bada l'offensiva germanica.

La battaglia attualmente in corso mira appunto a snidare le unità della R. A. F., a far sì che la «Fleet in being» sia costretta a buttarsi allo sbaraglio. L'obiettivo è stato raggiunto in pieno. La battaglia aerea si sta sviluppando con una superiorità schiacciante da parte germanica e continuerà fino alla distruzione della Flotta aerea nemica. Quando l'Inghilterra non avrà più aviazione, quando i tedeschi avranno padroni incontrastati del cielo inglese, come lo furono di quello francese, si ripeterà per l'isola la stessa situazione in cui si trovò la Francia in giugno, ed allora incomincerà la fase decisiva dell'offensiva germanica che sarà rapidissima, come la corsa che portò al vagonne di Compiègne.

### Sbaramenti abbattuti

La cronaca di questa terza giornata di battaglia registra un sempre più intenso movimento di stormi da bombardamento e di caccia in partenza ed in arrivo alla base sulla Manica.

La battaglia si svolge intorno a noi, su un raggio immenso, ed ogni sua vicenda ci appare immediatamente sotto gli occhi su un piccolo apparecchio televisivo che di minuto in minuto registra le notizie. Noi non vediamo nulla di quanto avviene, eppure di nessuna battaglia abbiamo potuto avere una visione così completa e istantanea, di nessuna abbiamo avuto davanti un quadro così complesso e preciso. Siamo informati che un apparecchio è stato colpito quasi nello stesso momento che precipita al suolo, continuiamo la bombe sganciate dai piloti quasi nel tempo stesso che esse esplodono sui loro obiettivi.

Meno facile è raccogliere le notizie dagli equipaggi che si traggono poco tempo alla base e sono affondati sotto i riflettori. Alle nostre domande, gli aviatori rispondono in genere con qualche battuta di spirito, ma non c'è modo di tirar fuori un racconto completo. D'altronde i racconti di queste battaglie somigliano ai racconti di tutte le battaglie aeree, in proporzione però enormemente ingranditi.

Le notizie più interessanti che abbiamo raccolto si riferiscono ai palloni frenati ed alla rete mobile della difesa antiaerea britannica. In tutte le città ed in tutti i punti di maggiore importanza strategica gli inglesi hanno disposto migliaia di palloni frenati legati al suolo con un grosso filo di acciaio. Questi palloni non seguono soltanto il perimetro delle città, ma si innalzano anche dal centro di esse, a distanze irregolari e in modo da costituire delle vere e proprie funghi. Oltre i fili verticali, vi sono poi dei fili orizzontali che legano un filo verticale all'altro, così da costituire una specie di im-

mensa rete. I palloni si librano generalmente ad una altezza di circa tremila metri, e costituiscono un grave ostacolo, specialmente per gli «Stukas» i quali non possono eseguire i loro bombardamenti in picchiata sul bersaglio, mentre invece non intralzano il compito degli apparecchi da bombardamento comuni, liberi di operare da una quota superiore ai tremila metri.

All'inizio della battaglia, questa rete di acciaio ha disturbato assai l'aviazione germanica, ma subito si è trovato il sistema di colpire e di incendiare i palloni, aprendo larghi varchi sulla via degli «Stukas». Si tratta di un sistema semplicissimo, mediante il quale sono già stati distrutti numerosi palloni, e si si assicura che servirà ad annientare rapidamente la difesa della rete di acciaio. In che cosa però questo sistema consista non possiamo dire, perché si tratta di un segreto militare.

SANDRO VOLTA

### Trecento velivoli inglesi abbattuti in tre giorni

Berlino, 13 agosto

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nostre formazioni aeree hanno attaccato ieri opere portuarie e aerostati della costa meridionale e sud-orientale britannica. La piazzaforte marittima di Portsmouth è stata bersagliata da numerose bombe. La grande Centrale elettrica e i cantieri di Vesper sono in fiamme. I magazzini marittimi e gli impianti del molo come pure una nave pattuglia nella Manica sono stati colpiti in pieno. Durante questi attacchi, si sono avuti violenti combattimenti aerei, nel corso dei quali sono stati abbattuti complessivamente 23 velivoli nemici.

Negli aeroporti di Manston, Canterbury, Hawking e Lympne sono stati distrutti o incendiati avariamenti, officine e alloggiamenti. A Manston, una squadriglia di caccia inglesi, bombardata mentre spiccava il volo, ha perduto 3 apparecchi di tipo «Hurricane» in combattimento, ed altri 3 sul terreno.

In altro campo di aviazione, 8 apparecchi sono stati distrutti al suolo.

A Dover, due palloni frenati sono stati incendiati. Negli scontri aerei svoltisi in questa località il nemico ha perduto 30 velivoli.

Nella zona marittima ad est di Southampton, nostri «Stukas» hanno attaccato un convoglio fortemente scortato, affondando ad omnia della violenta reazione dei caccia e della batteria contraria due mercantili per complessive 5500 tonnellate. Un altro mercantile è stato incendiato.

La scorsa notte la nostra aviazione ha bombardato unità navali a Swansea e Cardiff, come pure postazioni di artiglieria contraria e riflettori a Plymouth e alle foce dell'Humber.

Apparecchi nemici hanno gettato bombe incendiarie sulla Germania settentrionale e occidentale, senza recare danni notevoli. Quattro apparecchi sono stati abbattuti dalle nostre batterie contrarie in territorio del Reich.

Complessivamente, il nemico ha perduto ieri 92 velivoli, di cui 12 al suolo, 8 abbattuti dall'artiglieria contraria, e il resto in combattimento. 34 nostri apparecchi non hanno fatto ritorno. Un combattimento fra nostri dragomiri e paracadisti e «naz» nemici, nel Mare del Nord si è concluso in nostro favore. Si da ritenere che almeno un mas non abbia raggiunto la base, men-

## Malta bombardata per quattro ore da ondate successive di aerei

**I vastissimi danni provocati dalla grande azione notturna**

X. 13 agosto

Importantissimi obiettivi militari dell'isola di Malta sono stati attaccati fra le ore 20,30 di ieri e le ore 0,30 di oggi da diverse nostre formazioni di bombardamento pesante che si sono successe nell'azione a breve distanza di tempo l'una dall'altra.

Il chiarore lunare ed una buona visibilità sulla zona degli obiettivi sono stati gli elementi di ausilio di una operazione aerea notturna che deve considerarsi fra le più importanti fra quelle compiute in questi ultimi tempi. L'operazione aerea era stata preceduta da una ricognizione effettuata ieri da velivoli che, scortati da formazioni da caccia, hanno compiuto rilievi fotografici importantissimi ai fini del completamento della delicata missione affidata alle nostre formazioni da bombardamento. Dato il carattere delle singole azioni, i velivoli erano stati caricati con bombe di medio e grosso calibro e con bombe incendiarie di altissimo potenziale.

L'operazione aerea era complessa e i nostri bombardieri dovevano affrontare difficoltà non indifferenti. Il Comando inglese, infatti, ha concentrato nelle zone di Marsa Scirocco e della Valletta numerosi proiettori di grande potenza di luce, che prima erano disseminati in varie località dell'isola, mentre la sistemazione delle batterie contrarie nemiche è uniformata al criterio di opporre alle nostre incursioni la più grande e concentrata massa di fuoco.

I rilievi fatti dai nostri equipaggi in occasione delle precedenti azioni aeree avevano rivelato le difficoltà che si offrivano ad una operazione aerea in grande stile, contro certi determinati obiettivi compresi nella zona di Marsa Scirocco e nell'Arsenale. Il piano operativo era dunque stato accuratamente studiato e preparato.

Ormai gli equipaggi dei nostri reparti da bombardamento conoscono nei particolari più minuti le caratteristiche e l'ubicazione di tutti gli obiettivi militari dell'isola.

La prima ondata di grossi calibri operò in maniera, depositi di materiali e alcuni capannoni. Altre formazioni, successivamente, hanno bombardato gli stessi obiettivi, e la seconda formazione, mentre effettuava il lancio delle bombe sui depositi di Marsa Scirocco, ha potuto osservare che l'incendio provocato dal bombardamento cominciava a diffondersi.

Appena i nostri velivoli sono apparsi nel cielo di Malta, tutto il sistema di difesa contraria è entrato in azione. Trenta, quaranta proiettori hanno scatenato nel cielo, dopo fasi di luce e le batterie contrarie hanno aperto il fuoco. Contro ogni tentativo, la reazione contraria è stata efficace ma non violentissima.

Quest'altra azione dei nostri bombardieri, che fa parte di tutto un piano preordinato per la distruzione sistematica di tutti gli impianti militari e di tutti i depositi di Malta, ha ottenuto un vivo successo. I nostri bombardieri si sono prodigati in un volo compiuto ad una quota di circa 2000 metri sotto il fuoco delle artiglierie.

### L'implacabile martellamento sugli impianti militari dell'isola

(Nostro servizio particolare)

Se il primo titolo di gloria dell'Ala fascista è l'ubiquità fulminea delle sue azioni, costituisce sempre una prerogativa peculiare la sua sapienza temporale; questo discorso vale anche per l'ultimo bombardamento di Malta, che se in altra cronaca avrà maggiore sviluppo, qui viene fissato nella sua netta entità.

Malta, che dormiva da qualche notte placida, (ma chi può giurare sul giusto sonno dei suoi massicci custodi?) ha avuto un torbido risveglio. L'azione era stata preparata, come è risaputo, da un nostro trimotore e da alcuni caccia in una crociera che si può considerare l'ultima della reazione contraria. Ma, ai nostri esploratori, era apparsa come abbandonata, dalla sua solita vi-

ta pulsante: dai porti erano salpati senza ritorno le navi, ammassando ogni paese e ogni sicurezza; grandi raderciamenti si vedevano qua e là nelle zone dell'Arsenale, degli ospedali, della zona dell'Arsenale, degli ospedali. L'isola denunciava gli scuotimenti della trascorsa settimana. Una calma pesante ristava sui campi di aviazione. Le fotografie documentavano quella stasi da piccola agonia dell'isola. La Valletta, Marsa Scirocco, le basi di Halfar e Caltanissetta presentavano eguale aspetto di abbandono pressoché definitivo. I nostri ricognitori tornarono in calma volo alle loro basi con mitissime lastre.

Obiettivi per i bombardieri erano in-



Gioventù guerriera al campo per i graduati della G.I.L.



tre le nostre unità sono rimaste libere ed hanno proseguito sistematicamente la loro attività.

Stamane all'alba squadriglie di aeroplani da bombardamento e di aeroplani da combattimento in picchiata hanno attaccato ancora, con evidente successo, gli aeroporti nei dintorni di Portsmouth. Aeroplani nemici che si trovavano sui campi di aviazione, aviorimessa e altre installazioni sono stati distrutti da bombe di medio e grosso calibro. Vasti incendi si sono sviluppati.

Anche l'aeroporto di Eastchurch, è stato bombardato. Sono state completamente distrutte sei avionissime, incendiate caserme e poste fuori combattimento batterie pesanti della D.C.A. Bombe di massimo calibro hanno centrato depositi di carburante provocando benedetti visibili a grande distanza. 12 "Spitfire" sono stati distrutti al suolo. Inoltre sono stati abbattuti 12 palloni frenati che sono precipitati in fiamme. Due grandi mercantili americani sono stati gravemente danneggiati. Dalla stessa formazione tedesca è stato abbattuto uno "Spitfire" sull'estuario del Tamigi.

Altri apparecchi tedeschi hanno attaccato la scorsa notte, alle 0.15, le opere portuali di Walsend, fra Newcastle e South Shields, bombardando numerose bombe esplosive e incendiarie. L'attacco, che si è protratto a lungo, ha provocato nei magazzini e nei depositi giganteschi incendi di una formidabile esplosione. I caccia britannici e la difesa contraria non hanno potuto minimamente ostacolare l'azione degli apparecchi germanici né far eleggere loro perdite.

Bombardieri inglesi hanno attaccato stamane alle 11 la città di Aalborg, in Danimarca. Del 12 incursori, 5 sono stati abbattuti dalla D.C.A. e 6 dai caccia. Uno solo ha potuto fare ritorno in Inghilterra.

A breve distanza dalla prima incursione ne è avvenuta una seconda, alla quale hanno preso parte 11 apparecchi, dei quali 5 sono stati abbattuti. Su un totale di 23 velivoli inglesi che hanno tentato di attaccare Aalborg 16 sono così stati abbattuti.

Il bilancio dell'offensiva sino a questa sera si chiude per la Royal Air Force con una perdita di oltre 300 apparecchi. Per il resto, vale a dire per le varie basi navali e aeree, non è possibile ancora avere un quadro esatto. Tuttavia, sulla scorta degli accertamenti generici e di alcuni dati specifici, si deve senz'altro concludere che due dei principali porti di guerra, Portland e Portsmouth, e una diecina di basi aeree sono ancora in piena e completa inservibilità. Se ne deve, per di più, dedurre che un'equale sorte toccherà ben presto a tutti gli altri gangli vitali della difesa costiera e non soltanto costiera, dell'Isola Britannica.

## La funivia di Montesanto inaugurata dal Ministro delle Comunicazioni

Gorizia, 13 agosto. Questa mattina il Ministro delle Comunicazioni Postali, Venturi ha inaugurato la funivia di Montesanto, la prima del suo genere in Italia, che mira a facilitare il trasporto dei materiali e dei lavoratori italiani che mirabilmente si inserisce nel vasto quadro delle realizzazioni tendenti alla maggiore valorizzazione dei monti gloriosi della Grande Guerra.

Dopo la indimenticabile visita effettuata dal Duce nel settembre dell'anno 1938 alle sacre terre del Carso e dell'Isontino, e durante la quale fra l'entusiasmo delle genti isontine, Egli ebbe, tra l'altro, a dare la sua alta approvazione all'idea di una funivia, la discussione, la nuova opera venne subito sollecitata in atto su progetto dell'ing. Knalindinger di Bolzano, ed essa si imponeva anche perché tutti gli anni non meno di centomila fra pellegrini e turisti visitano il Monte leggendario, sacro al cuore di ogni italiano.

Autarchica al cento per cento, costruita cioè da nostre maestranze e con materiale nazionale, la nuova funivia tende a dare un colpo di mano ai monti goriziani per una lunghezza di metri 1900, nel tratto valle segnato dal corso delle cerulee acque dell'Isontino, di fronte al Sabotino, le cui pendici rocciose a strapiombo sul greto del fiume montano, nel loro tutto, sono oggi della guerra che passa. La funivia si presenta con un dislivello di m. 577 e si compone di due sole campate con un pilone centrale alto 18 metri. Due seggiolini costruiti in robusto ferro, con posizione di vetro ed illuminati, possono trasportare venti persone ciascuna alla velocità media di metri 7 al secondo. Il tratto tra le due stazioni si compie in meno di sei minuti.

Ricevuto al limite del territorio provinciale dal Prefetto Cavani e dal Prefetto Reggente, l'Eccellenza Most Venturi è subito portato a Gorizia.

Dopo una breve visita compiuta al Museo della Redenzione e della Guerra, egli ha raggiunto il sobborgo di Salcano, dove si inizia la nuova funivia.

Dopo che il Principe Arcivescovo Mons. Magagnoli ha benedetto le opere e gli impianti, il Ministro ha preso il suo rassicurante ed energico, con le autorità, il Monte Santo: successivamente ha visitato la Basilica secolare del convento risorto per volere del Governo Fascista e, infine, si è portato al monumento ai Caduti del Monte leggendario.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

# ATTUALITÀ

## Atti di fede al Duce

I figli dei lavoratori in partenza per le Colonie esprimono, presente il Prefetto, la loro gratitudine a Mussolini

Fatti, alle 12.30, è partito il primo scaglione di bambini lavoratori per la Colonia di Cosenza. Duecentocinquanta testine bionde e ricciole, dolcissime corvine e occhi vispi e intelligenti, e sorrisi a fior di labbra, si sono presentati all'Addio della partenza e giunti alla sede dei lavoratori dell'Industria l'Eccellenza il Prefetto, accompagnato dal Vice-Segretario Federale Reggente. A questo punto il Segretario generale dell'Unione lavoratori industriali, la D. C. Abruzzese della Direzione centrale del Servizio assistenza sociale, ha letto la lettera di saluto del Duce, che ha dato il suo benedetto e incoraggiamento ai piccoli partenti, improvvisando una calda manifestazione di entusiasmo esprimendo tutto il loro sconfinato amore per il Duce, che in poche ore di vita di guerra ha voluto che tutte le provvidenze attente del Regime per il popolo rimanesse in atto, intensificandosi, anzi, le cure e l'assistenza ai giovanissimi.

Il Vice-Segretario generale, l'ing. Giovanni Minelli, ha presentato alle Autorità i partenti, perentoriamente inquadri per squadre agli ordini delle rispettive accompagnatrici. Il Segretario dell'Unione ha rivolto al Prefetto e al Vice-Federale parole di gratitudine per la loro presenza alla manifestazione che, egli ha detto, sta a dimostrare che la nostra patria ha bisogno, le aspirazioni e i bisogni del popolo lavoratore. «Vi assicuro», ha proseguito il Segretario dell'Unione, «che i lavoratori della D.C.A. e della D.C. sono benedetti e incoraggiati dal Duce, che ha voluto che tutte le provvidenze attente del Regime per il popolo rimanesse in atto, intensificandosi, anzi, le cure e l'assistenza ai giovanissimi.

Il bilancio dell'offensiva sino a questa sera si chiude per la Royal Air Force con una perdita di oltre 300 apparecchi. Per il resto, vale a dire per le varie basi navali e aeree, non è possibile ancora avere un quadro esatto. Tuttavia, sulla scorta degli accertamenti generici e di alcuni dati specifici, si deve senz'altro concludere che due dei principali porti di guerra, Portland e Portsmouth, e una diecina di basi aeree sono ancora in piena e completa inservibilità. Se ne deve, per di più, dedurre che un'equale sorte toccherà ben presto a tutti gli altri gangli vitali della difesa costiera e non soltanto costiera, dell'Isola Britannica.

## La funivia di Montesanto inaugurata dal Ministro delle Comunicazioni

Gorizia, 13 agosto. Questa mattina il Ministro delle Comunicazioni Postali, Venturi ha inaugurato la funivia di Montesanto, la prima del suo genere in Italia, che mira a facilitare il trasporto dei materiali e dei lavoratori italiani che mirabilmente si inserisce nel vasto quadro delle realizzazioni tendenti alla maggiore valorizzazione dei monti gloriosi della Grande Guerra.

Dopo la indimenticabile visita effettuata dal Duce nel settembre dell'anno 1938 alle sacre terre del Carso e dell'Isontino, e durante la quale fra l'entusiasmo delle genti isontine, Egli ebbe, tra l'altro, a dare la sua alta approvazione all'idea di una funivia, la discussione, la nuova opera venne subito sollecitata in atto su progetto dell'ing. Knalindinger di Bolzano, ed essa si imponeva anche perché tutti gli anni non meno di centomila fra pellegrini e turisti visitano il Monte leggendario, sacro al cuore di ogni italiano.

Autarchica al cento per cento, costruita cioè da nostre maestranze e con materiale nazionale, la nuova funivia tende a dare un colpo di mano ai monti goriziani per una lunghezza di metri 1900, nel tratto valle segnato dal corso delle cerulee acque dell'Isontino, di fronte al Sabotino, le cui pendici rocciose a strapiombo sul greto del fiume montano, nel loro tutto, sono oggi della guerra che passa. La funivia si presenta con un dislivello di m. 577 e si compone di due sole campate con un pilone centrale alto 18 metri. Due seggiolini costruiti in robusto ferro, con posizione di vetro ed illuminati, possono trasportare venti persone ciascuna alla velocità media di metri 7 al secondo. Il tratto tra le due stazioni si compie in meno di sei minuti.

Ricevuto al limite del territorio provinciale dal Prefetto Cavani e dal Prefetto Reggente, l'Eccellenza Most Venturi è subito portato a Gorizia.

Dopo una breve visita compiuta al Museo della Redenzione e della Guerra, egli ha raggiunto il sobborgo di Salcano, dove si inizia la nuova funivia.

Dopo che il Principe Arcivescovo Mons. Magagnoli ha benedetto le opere e gli impianti, il Ministro ha preso il suo rassicurante ed energico, con le autorità, il Monte Santo: successivamente ha visitato la Basilica secolare del convento risorto per volere del Governo Fascista e, infine, si è portato al monumento ai Caduti del Monte leggendario.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per 600 mila lire derobati alla Principessa Torlonia in un albergo sulla Dolomiti

Trento, 13 agosto. Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in un grande albergo di Carezza, sulle Dolomiti. Ignoti ladri sono riusciti a trafugare, in circostanze misteriose, un cofanetto contenente gioielli del valore di oltre 600 mila lire, appartenenti alla Principessa Torlonia. In un altro albergo vicino, alcuni ladri si sono introdotti in alcune stanze, rubando complessivamente 10 mila lire in contanti.

La riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli all'esame della Corporazione

Roma, 13 agosto. La Corporazione dell'ortofrutticoltura, convocata per il 20 c. m. dovrà esaminare la riforma della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. Si tratta di perfezionare sostanzialmente la disciplina di una attività che costituisce una delle voci più importanti della bilancia commerciale del Paese.

L'organo corporativo è chiamato a stabilire se sia preferibile un albo nazionale avente funzioni selezionatrici della categoria o il sistema delle liste stagionali per prodotti e per paesi di destinazione, oppure un contenimento dei due sistemi.

La Corporazione dovrà anche esprimere il parere sull'accordo economico che regola le tariffe dovute dagli esportatori di prodotti ortofrutticoli per le prestazioni degli spedizionieri.

Gioielli per







# ULTIME NOTIZIE

## GIUSTIZIA PER L'ALBANIA

### La responsabilità della Grecia accertata nel feroce assassinio di Daut Hoggia

Il patriota della Ciamuria decapitato nel sonno da sicari inviati da oltre frontiera - Profonda indignazione albanese

Tirana, 13 agosto  
L'opinione pubblica albanese ha appreso con profonda indignazione la notizia dell'orribile fine del patriota Daut Hoggia, irridendo della Ciamuria, ucciso in territorio albanese da sicari inviati da oltre frontiera.  
Il delitto risale ad alcune settimane, ma le autorità hanno voluto ritardare la divulgazione della notizia per poter fare tutti gli accertamenti e poter stabilire nettamente l'origine e il movente dell'assassinio. Oggi i fatti sono ormai accertati e la responsabilità di questo delitto ricade sulla Grecia, perché caso fu concepito ed organizzato in Grecia. I sicari sono infatti venuti dalla Grecia e la testa di Daut Hoggia è stata portata in trionfo dagli agenti greci nei villaggi albanesi della Ciamuria, allo scopo di terrorizzare quelle nobili popolazioni e far loro capire il truce proposito di decapitare tutti i patrioti albanesi che volessero seguire le ideali di Daut Hoggia.

#### Il truce delitto

L'assassinio era noto per la sua ardente propaganda in difesa dei sentimenti nazionali albanesi nella Ciamuria, e per la sua costante e operante ostilità alle violazioni e alle persecuzioni delle autorità e della gendarmaria greche contro i patrioti, che hanno il solo torto di voler continuare a parlare la lingua dei padri, conservando la religione avita e crescendo i loro figli secondo le tradizioni albanesi.  
Daut Hoggia si era recato in un villaggio della provincia di Argirocastro, prossimo alla frontiera, per incontrare degli amici, e nel viaggio di ritorno si era soffermato a riparare sotto un albero addormentandosi. Due sicari, che erano penetrati in pieno giorno nella Grecia in territorio albanese e che lo avevano seguito inosservati, hanno approfittato del sonno del Patriota e lo hanno selvaggiamente ucciso, stroncandogli la testa a colpi di scure. Questa decapitazione era prevista nel contratto che i sicari avevano stipulato oltre frontiera, perché potesse venir pagato il prezzo pattuito di settantacinque mila dracme. La testa di Daut Hoggia è stata portata poi, come si è detto, in giro nei villaggi della Ciamuria, specialmente a Filadelfia e a Parashan, ma quelle fiere popolazioni albanesi non si sono lasciate impressionare dinanzi a questo nuovo episodio di inutile ferocia.  
Scrivono i giornali Tomori che sono ormai venti anni che le popolazioni della Ciamuria hanno imparato a soffrire in silenzio, ma sempre conservando nel cuore la fiamma della fede della speranza.

#### Atene scherza col fuoco

«La politica greca scherza col fuoco, perché non ha più di fronte a sé, come ieri, una Albania piccola e tiranneggiata da un pseudo re; oggi l'Albania è unita all'Italia e la giustizia delle sue ideali e la difesa del suo onore e del suo prestigio costituiscono un problema e una responsabilità per l'Impero di Roma.  
«Dietro l'Albania vi è l'Italia. Ciò dovrebbe ormai essere noto ai poco perspicaci governanti di Atene e a tutti coloro che in Grecia vorrebbero continuare quella famigerata politica di spazializzazione che è stata esercitata per vent'anni nella grande Grecia, creata dopo la pace di Versaglia con l'appoggio del franco-inglesi, i quali hanno sempre considerato quel paese come uno Stato vassallo e perfettamente aderente ai loro interessi.  
«L'opinione pubblica greca è in grande ritardo e non si accorge ancora delle illusioni assurde e bislacche circa l'avvenire. Crede ancora alla trivincibilità della flotta inglese, mentre i governanti di Atene, guidati dall'incerto ed atletico Metaxas, lasciano che queste assurde credenze siano confermate. In ogni modo si deve sapere ben chiaro e ben fermo oltre frontiera che un'epoca è finita e che un'altra se ne apre nella quale la Grecia dovrà tenere in moltissimo conto tutti i vanti sia politici che materiali assicurati dalla felice unione dell'Albania con l'Italia.  
«Il giornale Tomori conclude affermando che le violenze e le prepotenze e i delitti non possono essere più tollerati e che nulla potrà impedire che la giustizia abbia il suo impetuoso corso, quella giustizia per una pace duratura che deve essere instaurata fra tutti gli uomini e fra tutte le Nazioni.

L'assassinio politico commesso alla frontiera greco-albanese e le cause prossime e lontane che ne derivano, costituiscono ampia materia per le informazioni ed i commenti della stampa di Budapest.

Anche in Bulgaria l'indignazione del popolo italiano per il barbaro delitto trova piena comprensione. La stampa dedica intere colonne alle notizie sul misfatto. I giornali di Sofia pubblicano anche la carta geografica dell'Albania e della Grecia, indicando la regione in cui 50 mila albanesi attendono l'ora della liberazione dal servaggio greco. Le grossolane menzogne propagate da fonte tendenziosa sull'assassinio del patriota albanese non trovano alcun credito a Sofia.

La reazione prodotta in Italia alle provocazioni greche, trova ampio rilievo nella stampa germanica. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che l'indignazione del popolo italiano è asprissima. «Nel circolo diplomatici italiani», osserva il giornale, «si lancia un significativo monito all'indirizzo della Grecia: toccare l'Albania vuol dire toccare l'Italia».

#### Vane discolpe del Governo di Atene

Roma, 13 agosto

Il Giornale d'Italia nel suo articolo di fondo, ribatte ad una ad una tutte le affermazioni contenute nella nota dell'Agenzia Athens, affermazioni con le quali si vorrebbe stabilire che Daut Hoggia non è un patriota ma soltanto un delinquente comune; che i suoi assassini sono albanesi e non greci; che già da venti anni pendeva una taglia sulla sua testa a causa dei suoi delitti; che già da venti giorni le autorità italiane erano a conoscenza dei fatti; che sarebbe una pura favola che la testa recisa del patriota sia stata portata in giro dai sicari come un trofeo di guerra attraverso i villaggi albanesi ancora oppressi dal dominio greco; che il Governo greco è rispettoso del confine dell'Albania; che infatti nel territorio della Ciamuria, al quale appartiene Daut Hoggia, gli albanesi non costituiscono che una minoranza di 19.100 anime su un totale di popolazione di 68.944 abitanti.

«E' evidente il tentativo di pluri e di manovra del Governo greco», dice il Giornale d'Italia — contro la precisazione documentata espressa dalla nota italiana. Daut Hoggia è un vero patriota albanese, i due giovani assassini hanno nomi greci e non albanesi. Se poi il Governo italiano si è mosso con tante precise denunce solo venti giorni dopo avere avuto le prime notizie dell'assassinio, vuol dire che a Roma si è voluto prima scoprire nella realtà i fatti e precisarli nella loro vera natura per non iniziare azioni avventate, non in uso nella politica responsabile del Governo Fascista. Ma non racconta

l'Athena che il Governo greco è rispettoso dell'indipendenza dell'Albania e dei suoi confini politici. L'Italia ha in mano infinite documentazioni che provano il contrario. Questa azione è preparata ad Atene nei responsabili ambienti governativi e militari, da chi è stato un'antica propaganda, non abbastanza clandestina, per l'annessione dell'Albania meridionale alla Grecia.

«Chiarite così sommarariamente l'instabilità dell'Albania greco, la verità dei tentativi di confusione e capovolgimento dei fatti, rimangono da dire poche, ma chiare parole dirette alla Grecia: l'Italia ha desiderato l'amicizia, la collaborazione o almeno la responsabile protezione della Grecia. Espresso in proposito è ancora stato il discorso del Duce sui limiti dell'intervento italiano nella guerra. Il Governo greco non ha voluto andare incontro a questi legittimi desideri, a questo franco spirito dell'Italia. Sin dal primo giorno della guerra ha attivato la sua azione corrosiva sui confini dell'Albania. Sin dal primo giorno si è offerto a tenere mano in ogni modo, con i contrabbandi e il libero uso dei suoi territori e delle sue coste, al Comando militare britannico, del quale è divenuto ogni giorno più un complice aperto. La Grecia si è prodigata in questa parte di silenzioso alleato, di agente provocatore per conto della grande, ma declinante potenza che le sta alle spalle. Repetendosi protetta, la Grecia si è lanciata nel duplice e rischioso gioco culminato nell'attentato contro l'Albania e la gente albanese.

«Fatale, gravissimo errore», conclude il Giornale d'Italia. — In questa ora decisiva della storia europea tali colpevoli errori non possono essere tollerati.

#### BOMBE GERMANICHE E BALLE INGLES

### La conquista del cielo della Manica prima fase della guerra-lampo contro Albione

Gli inutili sforzi dei mentitori Churchill e compagni per celare, il rapido logoramento della Royal Air Force - Incredibile a dirsi, qualche pezza d'appoggio alle panzane britanniche arriva da Vichy

Berlino, 13 agosto

L'offensiva aerea, contro l'Inghilterra, si svolge col ritmo implacabile che caratterizza la fase preliminare della Blitzkrieg, della guerra-lampo. Una dopo l'altra le basi navali e aeree vengono sistematicamente attaccate e annientate, dai bombardieri mentre gli stormi di «Messerschmitt» e di «Heinkel» vanno rapidamente conquistando l'assoluto dominio del cielo nemico.

Anche oggi parecchie decine di casole britanniche sono state abbattute mentre gli «Stukas» rovesciavano tonnellate di bombe sugli obiettivi prestabiliti. Al dilemma inesorabile, o cioè abbandonare i gangli vitali della difesa alla merce dell'Armata Aerea tedesca, oppure cercare di opporre la massima resistenza impiegando il massimo delle forze disponibili, il Governo di Londra pare aver scelto la via di mezzo, il che ha come inevitabile conseguenza la simultanea realizzazione dei due obiettivi immediati dell'offensiva.

#### La menzogna... contraerea

Naturalmente rimane la solita risorsa che è diventata ormai l'estremo espediente, e cioè la menzogna. Anche oggi, presentando il bilancio della seconda giornata, la propaganda ufficiale londinese sostiene che le bombe tedesche hanno sbagliato quasi dappertutto il bersaglio, causando danni relativamente lievi e che i caccia della Royal Air Force hanno riportato una nuova brillante vittoria abbattendo 61 apparecchi nemici. Le perdite inglesi ammontano sostanzialmente a questo numero cabalistico dovrebbe essere particolarmente convincente se lo stesso Duff Cooper ha creduto opportuno di sottolineare personalmente, in una specie di intervista concessa ad un complacente amico d'oltre Oceano. Il guaio è che proprio un giornalista americano, probabilmente per un lapsus calami lo ha moltiplicato, arrivando così inconsapevolmente vicino al vero.

Gli osservatori neutrali di Londra non possono più veder nulla, se non a patto di non riferire a chicchessia. Lo si apprende dal corrispondente del *Dagens Nyheter*, il quale informa i propri lettori che da quando è incominciata l'offensiva aerea tedesca, i rappresentanti della stampa neutrale sono obbligati a servirsi unicamente dei comunicati ufficiali, e sono obbligati anche ad astenersi da qualsiasi tentativo di farsi un'idea personale della battaglia in corso.

Soltanto alcuni giornalisti americani, particolarmente fidati, hanno ottenuto l'autorizzazione di assistere a debita distanza, al nucleale dello aereo, ed eventualmente agli attacchi contro obiettivi militari, compresi i convogli che ancora si avventurano lungo la costa, nella speranza di raggiungere un rifugio più o meno sicuro. Però questi privilegiati hanno il dovere di descrivere soltanto ciò che gli occhi di Duff Cooper hanno visto, servendosi pos-

bilmente di qualche elemento destramente interpolato dalla propaganda ufficiale.

#### Vichy tiene borse

Non c'è dubbio che uno di questi elementi sarà capolino, domani o dopodomani, in qualche resort americano da Londra, sebbene sia di schietta origine francese. Vogliamo alludere al big game ufficiale delle perdite aeree francesi durante la grande offensiva tedesca in Occidente, pubblicato ora a Vichy. Secondo questo bilancio, l'aviazione francese avrebbe perduto 300 apparecchi, e quella tedesca 984.

Le cifre sono abbastanza sorprendenti.

#### LE TRATTATIVE DANUBIANE

### Domani la Delegazione ungherese si incontrerà con i rappresentanti romeni

Budapest, 13 agosto

(F.V.D.) Ha avuto inizio la fase conclusiva dei negoziati preliminari per la revisione del Trattato del Trianon con la Romania.

Domani la Delegazione magiara partirà alla volta di Turnu Severin dove, per accordi presi, avrà luogo la prima conferenza. La delegazione sarà composta dal Ministro Plenipotenziario Andreu De Hoy, che a suo tempo fu rappresentante del suo Paese presso il Quirinale e da ultimo a Varsavia; dal Ministro di Ungheria a Bucarest Barossy e di un Ufficiale superiore di Stato Maggiore, oltre che di alcuni segretari.

Le trattative dirette unghero-romene hanno avuto finora le seguenti fasi di sviluppo. Il Ministro di Romania a Roma, Bostiu, il quale precedentemente aveva prestato servizio diplomatico a Budapest, viene incaricato dal suo Governo di stabilire il primo contatto con l'Ungheria, e giunge il giorno 8 agosto in veste semiufficiale a Budapest dove, nel corso di un colloquio col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri, si decide di prendere in consegna il primo memoriale ungherese, non essendo autorizzato a farlo, lo stesso memoriale viene poi consegnato, l'abbato successivo, al Ministro degli Esteri romeno dal rappresentante diplomatico ungherese a Bucarest.

Il memoriale constava di due sole pagine e poneva brevemente le questioni di principio che confortano la tesi ungherese, facendo risultare la buona volontà dei magiari di sacrificare parte delle loro rivendicazioni per favorire un più agevole accordo; fissava inoltre i principi tecnici per l'inizio delle trattative.

Quasi senza indugio il Governo romeno rispondeva e, a quanto soltanto

#### L'Inghilterra bombardata anche dalle coste francesi

Proiettili d'artiglieria sulle città britanniche

Da una località sulla costa sud orientale britannica, 13 agosto

Esplorazioni che a quel che sembra non hanno nulla a che vedere con le incursioni aeree germaniche, hanno diffuso fra gli abitanti della regione il convincimento che la città era bombardata dall'artiglieria germanica posta sulla costa francese, al di là del Canale della Manica. Queste esplorazioni hanno dimostrato i piani superiori di due edifici costieri, e danneggiato i tetti di case vicine, mandando contem-

poraneamente in frantumi tutti i vetri, per il raggio di un ottometro. E' segnalato inoltre in città che tre o quattro persone sono perite durante esplosioni analoghe verificatesi nelle vicinanze, dove vi sarebbero stati anche dodici feriti.

Alcuni frammenti di proiettili già raccolti recano una siglatura inconfondibile. Ufficiali di artiglieria britannici, i quali hanno esaminato le sepolture, non hanno potuto dire con certezza se si tratti di proiettili di artiglieria o di aerei. Reduci dalla guerra di ventiquattro anni o sono, che hanno sostenuto i lunghi bombardamenti di allora, insistono nell'affermare che i danni agli edifici sono stati causati da proiettili di artiglieria, sia per le caratteristiche dei danni stessi che per il fatto che nessun aereo si trovava nel cielo della regione al momento delle esplosioni. (U. P.)

#### IL PESO DELLE VITTORIE ITALIANE IN SOMALIA

### Gli inglesi s'accorgono della dura realtà ribellandosi al gioco fallace della propaganda

Irate proteste di giornali londinesi contro i sistemi della menzogna

St. Sebastiano, 13 agosto

Si ha da Londra: A mano a mano che procede la vittoriosa avanzata italiana in Somalia si comprende come tentativi di svalutazione di questa importante impresa militare fatti dall'Agenzia Ufficiale, dalla radio e dai giornali inglesi, l'umeggiando ancora una volta il contrasto tra la propaganda inabile del Ministero delle Informazioni e la dura realtà, debbano suscitare una reazione sdegnosa, non solo tra la massa del pubblico in tutta l'Inghilterra, ma di chi può essere ancora più degno di rilievo. Tra alcuni dei più autorevoli membri del Governo.

Notevoli a questo proposito è un articolo del *Daily Herald*, il quale ormai è lo specchio fedele del pensiero di

Atlee, e degli altri capi laburisti che Churchill chiamò al Governo due mesi addietro. Il giornale ricorda che la radio inglese, ufficialmente ispirata, affermava mezz'ora prima dell'annuncio ufficiale della presa di Zella, che nella Somalia gli italiani agivano alla cieca, senza alcuna possibilità o speranza di conseguire altro risultato fuorché il totale annientamento delle proprie forze. Scrive l'organo laburista:

«Questa non è propaganda. Le vittorie italiane in Somalia infliggono al prestigio dell'Impero britannico un grave colpo, e quando in un caso come questo i nostri propagandisti si scagliano a svalutare il nemico, non solo non convincono il popolo inglese, ma quel che è peggio suscitano all'estero legittimi dubbi circa la nostra serietà e le nostre possibilità. Quando gli si assicura che l'Esercito italiano non vale nulla, il pubblico inglese si disinteressa di simili storielle delle quali ha fatto in passato troppo abbondante collezione. «Per vincere la guerra», conclude il *Daily Herald*, «dovremo fidare nei nostri sforzi e nei nostri sacrifici, e non nell'ipotetica debolezza o incapacità del nemico; i nostri occhioli color di rosa sono in frantumi e tanto vale gettarli sotto le ruote del famoso autobus perso a suo tempo da Hitler».

Queste parole perentorie dell'organo di Atlee hanno incoraggiato il vecchio Garvin, nel suo *Observer*, a non tenere conto per una volta tanto degli ordini del Ministero delle Informazioni. A dispetto di Duff Cooper e di Churchill, Garvin scrive infatti che le operazioni italiane in Africa costituiscono per l'Impero britannico un pericolo e una minaccia di cui sarebbe difficile valutare la portata.

Qui — scrive il Direttore dell'*Observer* — si mira a distruggere il nostro prestigio imperiale, gli avvenimenti che minacciano di svilupparsi tra il Mediterraneo e l'Equatore significano che è incominciata la battaglia per l'Impero, la quale è strettamente connessa a quella per l'Inghilterra, di cui simultaneamente vediamo le prime mosse». Garvin esprime quindi il parere che non sia che il preludio di operazioni di ben più vasta portata contro le vie di comunicazione che sono, per l'esistenza stessa dell'Impero britannico, di importanza vitale, e conclude: «Questa battaglia dell'Impero sarà la più grande lotta che l'Inghilterra abbia mai dovuto sostenere nei suoi possedimenti d'oltremare».

#### Krupp grato al Duce per gli auguri rivoltigli

Berlino, 13 agosto  
Il Dottor Krupp von Bohlen und Kalbach, nominato recentemente dal Führer «pioniere del lavoro» si è recato stamane dall'Ambasciatore d'Italia pregandolo di farsi interprete presso il Duce della sua viva gratitudine per gli auguri che il Capo del Governo italiano ha voluto inviargli in occasione del suo settantesimo compleanno. Krupp von Bohlen ha aggiunto di conservare fiero e vivo ricordo della visita che il Duce fece nel 1938 ai suoi stabilimenti di armi ad Essen.

#### Ministri e personalità austriane periti in una catastrofe aerea

Timori di ripercussioni politiche  
Sofia, 13 agosto  
Si apprende che nel pressi dell'aeroporto di Canberra un aeroplano della linea Melbourne-Canberra si è abbattuto al suolo provocando la morte di dieci persone che sono perite carbonizzate. Fra le vittime vi è il Ministro della Guerra, Generale Street, il Ministro dell'Aria, Fairbairn, ed il Vice-presidente del Consiglio esecutivo, Sir Henri Gullet, che andavano a Canberra per assistere ad una riunione del Gabinetto. Fra le vittime vi è anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito australiano, Generale Sir Cyril Baude nell'Wita.

L'impressione prodotta in Australia è enorme, specie negli ambienti politici, dove si riconosce che gli organi statali che hanno il compito di coordinare lo sforzo fatto dall'Australia per la condotta della guerra si trovano improvvisamente privati dei loro principali capi responsabili e non si esclude che il fatto possa avere conseguenze sulla situazione politica in Australia.

Armando Mazza, direttore responsabile  
Piero Pedrazzi, redattore capo

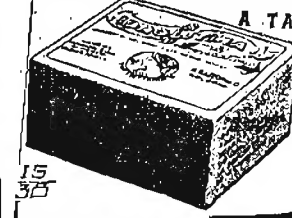
## URICEMIA: ecco il nemico.



L'acido urico spesso si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture e nelle articolazioni provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perché, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante de

**IDROLITINA**  
SUPERLITIOSA  
DIURETICA CHE SCIOLGE L'ACIDO URICO

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO. A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO



A. GAZZONI & C.  
BOLOGNA

## Crea la freschezza



## POSTA AEREA



Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini o offerte "IL RESTO DEL CARLINO"